QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 6 Febbraio 1953
Anno IX - Num. 32
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-699, 40-900, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Rami di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29716): ITALIA: anno L. 6300, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 4200, trimestre L. 2100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

3

IN VOLO IN ELICOTTERO SULLE ISOLE SEMISOMMERSE

Finalmente un raggio di sole sulle devastate terre d'Olanda

Il vento è diminuito e il mare comincia a ritirarsi dalle zone allagate - Cinque villaggi ancora in pericolo: alcune migliaia di persone attendono la salvezza sulle dune dell'isola di Schouwer Duiveland - Un primo bilancio: 150 mila ettari allagati, duemila vittime - "Se Dio ci aiuterà, seppelliremo i nostri morti e torneremo a lavorare,,

Guglielmina d'Olanda s'intrattiene con alcuni profughi delle zone alluvionate ospitati in una chiesa. (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Amsterdam, 5 febbraio.

Ieri era stata la giornata del vento, della tempesta di neve, delle disperate invocazioni di soccorso da parte delle persone che da quattro giorni resistevano all'addiaccio sui tetti e sulla cima degli alberi; la giornata delle dighe che continuavano a crollare, delle pessimistiche previsioni sul tempo. «Tutta l'Olanda sud-occidentale minaccia di scomparire», aveva scritto un giornale della sera. Oggi invece, grazie a Dio, caduto il vento e tornato il sole, è stata la giornata del gran lavoro proficuo di salvataggio, delle decine di migliaia di vacche finalmente munte, delle migliaia e migliaia di profughi che, per la prima volta dopo cento ore, hanno assaggiato cibo caldo ed indossato indumenti asciutti.

Una scena di letizia

Parlare di ottimismo di fronte ad una tragedia ancora così vasta sarebbe fuor di luogo; ma per la prima volta le autorità olandesi credono stiamo di essere in grado di controllare la situazione e pensano che, se altre dighe non verranno travolte domani dai flutti, si potrà considerare conclusa la prima fase della battaglia contro il mare. Gli alluvionati sono stati tratti quasi tutti in salvo; bisognerà ora trasportarli in altri villaggi e città, dove potranno cominciare una nuova vita. E sarà poi necessario — ma quanti anni ci vorranno? — ricostruire le dighe, pompar via milioni e milioni di metri cubi d'acqua, rendere nuovamente fertili i territori inondati.

Per noi ieri era stata la giornata dell'acqua, delle chiatte, dei battelli, degli incontri da vicino con i profughi; oggi, invece, è stata la giornata dell'aria, degli elicotteri e dei «vagoni volanti», degli alluvionati visti dall'alto. E' cominciata, questa giornata di sole, all'aeroporto di Woensdrecht, dal quale, con un elicottero «Sikorsky», ci siamo portati, insieme ad un collega americano, sulle isole dove eravamo stati ieri in battello. Prima di decollare, abbiamo partecipato ad una scena di letizia: il ritorno del pilota americano Kenneth Coble, che non era rientrato ieri sera alla base ed era stato dato per disperso. Arrivava adesso, a bordo d'un altro elicottero che lo ha tratto in salvo, ed ha raccontato che ieri all'imbrunire, avvistata una donna giacente su una lingua di terra in mezzo alle onde, aveva atterrato, se l'era caricata sulle spalle portandola sull'elicottero, era ripartito, e poi, per un guasto al motore, aveva dovuto compiere un atterraggio di fortuna su un banco di sabbia dove avevano trascorso la notte. Stamane suo fratello, anch'egli pilota della aviazione americana, lo ha avvistato e lo ha tratto in salvo insieme alla profuga.

Sulla cresta delle onde

Sorvoliamo con il nostro Sikorsky le zone inondate, quasi carezzando le più alte creste delle onde. Dalle dune cosparse dell'isola di Goeree ci guardano, come se dovessero implorare aiuto, centinaia di cavalli che corrono in tondo in uno breve spazio asciutto. Sfila sotto di noi una flottiglia di chiatte e di battelli da pesca che passano traverso gli squarci delle dighe; e queste, viste dall'alto, sembrano enormi bastoni di pan di Spagna ai quali un ragazzo goloso abbia dato un morso nel mezzo.

Arrampicati su una dozzina di travi legate in modo da formare una zattera, ci salutano quattro giovanotti che hanno l'aria di star compiendo una scampagnata di fine settimana. Con il megafono il nostro pilota, un olandese, chiede se abbiano bisogno di aiuto: «Ce la facciamo da soli» rispondono a segni.

La acque sono calme, appena mosse da una leggera brezza. Dall'alto appare ancora più evidente il contrasto fra la zona dove le dighe sono crollate ed i territori devastati di quali hanno resistito le barriere di protezione. A destra di un argine vediamo campi già verdeggianti, donne che lavano i vetri delle finestre, comignoli che fumano, ragazzi in bicicletta; a sinistra tetti semi-sommersi, detriti alla deriva, mucche arrampicate sulle dune, fusti di betulle che emergono dai flutti.

I due fratellini morti

Una breve sosta a Goeree, dove ci raccontano gli ultimi episodi della mattinata. Una vecchia, dopo avere traversato un grosso braccio di mare seduta nel cassetto di un armadio trasformato in barca, è morta per un colpo al cuore nel momento in cui ha messo piede a terra. Un giovanetto di 18 anni si legò i fratellini — due gemelli di pochi mesi — sulle spalle e nuotò per tre ore prima di raggiungere Goeree; quando giunse a riva s'accorse che i bimbi erano morti assiderati. I 1500 abitanti del villaggio di Onde-Tonge che sembravano dover tutti scomparire stanotte fra le onde, sono poi stati messi in salvo quando il vento si è improvvisamente calmato. Il più vecchio cittadino olandese — Buzgier van Driel, di 102 anni — ha trascorso quattro notti all'aperto; quando a bordo di una chiatta è giunto a Goeree, ha sdegnosamente rifiutato di prendere posto su una automobile. «Posso andare anche a piedi», ha detto con una certa fierezza.

Il cielo di Goeree è pieno di elicotteri che guidano i grossi quadrimotori sui punti dove devono essere lanciati i pacchi di viveri e di indumenti per le popolazioni dei villaggi isolati, ma non scorgiamo. Vediamo cadere dal cielo una pioggia multicolore; sono delle piccole stuoie di gomma dura che, messe insieme, servono a creare ponti di fortuna; e poi osserviamo i paracadutisti olandesi scendere, attaccati ai grandi ombrelloni di seta: vanno a prestare servizio d'ordine nelle località bloccate dalle acque. Per oggi non si è avuta notizia di alcun altro caso di saccheggio.

I depositi di viveri

L'elicottero ci lascia all'aeroporto di Valkenburg, presso Leida, dove sono attesi i tre apparecchi partiti stamane dall'Italia. Valkenburg, dove poche ore fa è arrivato il gen. Ridgway, è una delle due basi delle forze aeree americane venute in soccorso degli alluvionati. Diamo uno sguardo all'intorno: a perdita d'occhio si allineano montagne di coperte, casse di cibi in scatola, recipienti metallici pieni d'acqua, sacchi di panini imbottiti, bidoni di gomma, barili di burro e di margarina, camere d'aria per autocarri (dovevano essere adoperate come salvagente), sitaloni di gomma, sacchi di farina «milled in U.S.A.». Sotto altri capannoni sono accumulate le merci che da ogni parte d'Europa arrivano per gli alluvionati: casse di libri per bimbi «Nutrice» donati dal Belgio, pile di soffici coperte e di caldi indumenti di lana arrivati dalla Norvegia, casse di agricole offerte dagli inglesi; e poi una teoria senza fine di tondi e rossi formaggi olandesi che da lontano sembrano palloni per il gioco del calcio.

Sull'aeroporto regna un'ordinatissima confusione. Si incrociano comandi in olandese, in inglese, in francese, in danese, in norvegese. Quattro apparecchi del tipo «Flying Dutchman» caricano fieno da portare alle vacche affamate; i «Dakota» americani sacchi di sabbia. I velivoli della «Luchtmacht Nederland» accolgono nelle loro carlinghe sacchi di viveri. Anfibi francesi sembrano accarezzare le erbe del campo con i ventri panciuti.

Un ufficiale olandese ci affida al tenente americano Donald Gentry, che ci invita a prendere posto sul «Packett Flying Box Car», un gigantesco velivolo che ha la forma di una lattina d'olio senza coperchio. Invece della parte posteriore normale a tutti gli apparecchi, ha una grossa porta, spalancata sul vuoto e fasciata da una fune metallica teca. Ad esso sono attaccati con dei ganci gli autocarri, che poi passano intorno al corpo un'altra corda per garantirci da eventuali tuffi nel vuoto.

Per quelli di Tholen

Il decollo del «Packett», questo bestione capace di trasportare due autocarri, è, visto attraverso la porta di coda, lento e solenne; ma, una volta in aria, mentre incrociamo a giro tondo sull'isola di Tholen, il «Flying Box Car» dimostra di avere l'agilità di una ballerina. Il nostro compito è di buttare circa 10 mila pacchi sull'unico posto asciutto dell'isola: un campicello largo 30 metri per 40, su cui alcuni abitanti ancora non evacuati hanno alzato per segnale delle lenzuola.

I sacchi vengono attivati lungo la porta fino a quando formano un mucchio alto due metri dietro il quale ci sdraiamo assieme agli avieri con la schiena sul fondo dell'apparecchio ed i piedi puntati contro i sacchi. Bisogna far forza con le ginocchia ed attendere il segnale che il comandante dà per mezzo d'un campanello: una prima volta quando siamo a 30 secondi dall'obiettivo ed una seconda nel momento in cui, con grandi calci contro le pile dei sacchi, dobbiamo farli precipitare nel vuoto da circa 15 metri di altezza. L'apparecchio compie un giro sull'isola per darci il tempo di preparare una fila di altri pacchi; poi ancora due squilli di campanello e le nostre inoffensive bombe vanno a cadere sul campicello con una precisione che ha del miracoloso.

Dopo una sessantina di giri sull'isola, torniamo alla base. Sorvoliamo ora dopo l'altra le isole allagate; ritorniamo su Goeree, su Schouwen, su Ile. Philipsland: la situazione si è fatta comunque un po' meno grave e non sono più molte le persone in immediato pericolo.

Tornati a Valkenburg troviamo il col. Valentino, consigliere aeronautico del Presidente della Repubblica italiana, che è latore di un messaggio di Einaudi per la regina Giuliana. E' appena atterrato col suo apparecchio carico di arance, di coperte, di marmellata. Due velivoli della C.R.I. si sono, invece, dovuti fermare l'uno a Bruxelles e l'altro a Parigi; e arriveranno probabilmente domani. «Che condizioni atmosferiche incontreranno durante il volo?» viene chiesto all'ufficio meteorologico. «Ottime», rispondono. Speriamo che stavolta le previsioni abbiano ragione; e che, insieme ad altri mandarini e arance, i trimotori italiani ci portino domani ancora un po' di sole. Ne abbiamo bisogno tutti, olandesi e non olandesi, protagonisti e spettatori di questa grande tragedia che — forse — volge lentamente verso la fine del primo atto.

«Torneremo a lavorare»

Possiamo ora fare un breve consuntivo. Il mare ha cominciato a ritirarsi dai territori inondati e le dighe vengono adesso erose dalle acque che defluiscono. Cinque nuove brecce si sono aperte negli sbarramenti ed alcuni immediati sono stati indirizzati più particolarmente a Zonnemaire, Brouwershaven, Noordgouwe, Renesse e sull'isola di Schouwen-Duiveland (in quest'ultima località sono rimasti solo 1500 persone nella regione della duna sabbiosa che si stende ad occidente e che è relativamente sicura). Tutti coloro che si trovavano nelle zone pericolose dell'isola di Goeree-Overflakkee sono stati trasferiti in luoghi sicuri. Al calare delle tenebre in tutta l'Olanda i punti più colpiti erano notevolmente diminuiti.

Poco fa, prima di recarci a telefonare, abbiamo parlato con Ping. Maris, dirigente dell'Unit per le vie navigabili olandesi. Ci ha detto: «Questa notte i terreni inondati sono un decimo del territorio nazionale, vale a dire un'area assolutamente inferiore a quanto si riteneva in precedenza (si era parlato d'un sesto). Centocinquanta brecce si sono aperte nelle dighe di protezione: per ripararle saranno necessari molti, tanti mesi. L'acqua ha ricoperto circa 175 mila ettari di terreno fertilissimo. La industria olandese, però, in pratica non avrà a soffrire degli effetti della catastrofe».

Una speranza, quindi, per questa Nazione martoriata: che l'assalto del mare sia finito e torni a risplendere il sole sulle dighe ferite e sulle acque limacciose. «Siamo gente abituata a queste tragedie — ha concluso l'ingegnere olandese. — Se Dio ci aiuterà, cacceremo via l'acqua salata e seppelliremo tutti i nostri morti; e ritorneremo a lavorare».

Enrico Altavilla

Cittadini volontari trasportano sacchetti di sabbia per tamponare una delle cinque dighe sollate ieri in Olanda. (Tel.)

Gli argini eretti sulla costa inglese hanno resistito all'alta marea

Febbrile lotta contro il tempo per preparare le difese - 35 mila persone sgomberate nel Norfolkshire Sentinelle nella notte sulle dighe - Alla ricerca degli "scomparsi,, nei villaggi sommersi dalle acque

(Nostro servizio speciale)
Londra, 5 febbraio.

Questa mattina, quando le prime luci del giorno cominciarono a colorire le immense lagune rese dalla catastrofe di domenica scorsa, gli abitanti di tutta la costa orientale britannica — dallo Yorkshire all'estuario del Tamigi — ringraziarono il Cielo per essere sfuggiti ad una seconda terribile minaccia e si gettarono quindi esausti sui letti, sui pagliericci e sul nudo terreno per ricuperare un po' di quel sonno cui prima non avevano potuto abbandonarsi.

Il vento è cessato

Quella che doveva essere una seconda notte di paura e di distruzione è trascorsa, invece, senza che il pericolo diventasse tremenda realtà. La paura vi è stata, e molta, ma non la distruzione, e ciò perchè la difesa febbrilmente approntata si sono dimostrate solide e perchè, dopo tanta collera devastatrice, la Natura ha voluto ieri notte mostrarsi clemente. I violentissimi venti che, secondo le previsioni, avrebbero dovuto sospingere una volta di più le enormi masse d'acqua dell'alta marea contro la terraferma già inondata, si spegnevano, invece, quasi miracolosamente, pochi minuti prima della temuta «ora X»; di conseguenza, quando verso le 4 e mezzo del mattino l'alta marea cominciava a salire è venuta a mancare la forza che poteva scagliare le acque al di là degli argini e delle dighe.

Il merito di questa mancata devastazione non va attribuito però soltanto alla benignità degli elementi, ma anche alle autorità — centrali e regionali — che hanno dato prova di notevolissimo senso di organizzazione e di grandissima efficienza. Quando infatti, ieri pomeriggio, venivano diffusi i primi segnali d'allarme, nuovi reparti dell'esercito e dell'aeronautica e nuovi gruppi di volontari (con gli studenti di Oxford e di Cambridge in testa) venivano subito inviati nei punti più minacciati della costa, per accelerare al massimo l'opera di ricostruzione degli argini abbattuti dal disastro di domenica; verso le 15 veniva annunciato che la cinta degli argini attorno all'isola di Canvey era stata, dopo ore di febbrile lavoro, completamente rifatta, seppure solo con sacchi di sabbia. Altre squadre di volontari percorrevano frattanto tutta la costa comunicando agli abitanti ancora rimasti la minaccia delle prossime ore e, in molti casi, consigliando ed imponendo lo sgombero della località. Trentacinquemila persone, ad esempio, che vivevano attorno al centro di King's Lynn, nel Norfolkshire, si rifugiavano subito in paesi situati più lontano dal mare.

Aveva così inizio una nuova notte di ansia e di paura, col vento che ululava rabbioso nelle strade ricolme d'acqua delle città abbandonate, nei villaggi visitati soltanto dai grandi gabbiani, nelle case deserte ed abitate da topi impauriti dal terrore. Questa volta, però, il mare ed il vento non avevano il vantaggio che possedevano domenica scorsa: il vantaggio della sorpresa. Dallo Yorkshire all'estuario del Tamigi regnava, infatti, lo «stato d'allarme»: sentinelle collegate telefonicamente con una centrale vegliavano accanto alle brecce ancora aperte negli argini; pattuglie mobili percorrevano la costa; elicotteri circolavano nel cielo in «voli di sorveglianza», le popolazioni, infine, con le valige alla mano, si tenevano pronte a spostarsi verso l'interno al primo segno di pericolo.

All'alba, dopo ore di ansia e di paura, veniva finalmente suonato dovunque il «cessato pericolo». Non sono mancati momenti gravi — come a Canvey, ove la cinta delle acque è giunta al livello dei sacchi di sabbia, od a Mapletherpe, nel Linkolnshire, ove il mare ha sfondato in alcuni punti gli argini — ma sempre la situazione è stata mantenuta sotto controllo e soprattutto non si sono avute nè vittime nè danni.

Una nuova minaccia

Come si prospetta ora l'immediato futuro per queste zone inondate e devastate? La risposta è unica: chiudere, al più presto possibile, le centinaia di brecce negli argini e rafforzare al massimo tutte queste opere di difesa. Lo «scampato pericolo» di ieri notte non ha fatto dimenticare infatti alle popolazioni della costa un'altra terribile minaccia, quella del 14 febbraio. Come annunziava ieri ai Comuni il Ministro dell'Interno, «il 14 febbraio avrà inizio in tutto il Mare del Nord, una nuova eccezionale alta marea, e pertanto alcune zone del Paese dovranno tenersi pronte per fronteggiare una possibile seconda inondazione». Lo stesso Ministro aggiungeva: «Nonostante gli strenui sforzi che si stanno ora compiendo, il danno è così vasto che non sarà possibile completare per il giorno 14 tutti i lavori per il ripristino degli argini e vi sono persino zone ove questi argini si trovano tuttora interamente coperti dalle acque. La posizione odierna è di estrema ansietà».

Centinaia di migliaia di sacchi di sabbia vengono continuamente inviati ai vari centri, e qui soldati e volontari riparano i vecchi argini e ne costruiscono di nuovi. Neppure oggi si è avuta alcuna dichiarazione ufficiale sulla cifra complessiva dei morti: il Ministro degli Interni ha detto solo che gli «accertati» sono ora 256; un'agenzia ufficiale informa che sono 423, altri enti ufficiosi, a loro volta, informano che vi sono anche molti dispersi, i quali ammontano a parecchia centinaia. Molti di essi sono probabilmente in salvo in casa di amici o di parenti, ma molti altri, forse la maggioranza, giacciono fra le rovine di una casa o galleggiano sulle gelide acque. Oggi, ad esempio, mentre una pattuglia di genieri apriva a Canvey un canale di scolo, riaveniva d'improvviso sepolti sotto uno strato di fango i cadaveri di due persone: erano due vecchi coniugi che giacevano avvolti, in camicia da notte, sul loro volti, simili ad orrende maschere, era ancora evidente il terrore per l'acqua che li sorprese e li travolse senza scampo.

M. Ciriello

Dichiarazioni di De Gasperi sulla politica internazionale

"L'Italia non si opporrà all'intesa balcanica, ma questa non sarà efficace se non saranno chiarificati i rapporti italo-jugoslavi,, - Nenni ribadisce il punto di vista socialcomunista

Roma, 5 febbraio.

La relazione sulla politica internazionale che De Gasperi ha fatto stamane alla Commissione senatoriale degli Esteri era «segreta», nè erano che i partecipanti erano stati vincolati a mantenere il massimo riserbo su quanto si sarebbe detto nella riunione e, contrariamente alla prassi, si era impedito l'accesso ai senatori che non fossero membri della Commissione stessa.

Poi è stato proprio De Gasperi che ha fornito invece ai cronisti politici le indicazioni generali sul contenuto della sua relazione. Altre se ne sono potute ottenere dalle indiscrezioni che non mancano mai in questi casi, coicchè si è avuta in conclusione un quadro abbastanza completo di tutti gli argomenti trattati nei settanta minuti che è durata l'esposizione.

La rassegna, secondo quanto ha dichiarato il Presidente del Consiglio, ha preso l'avvio dall'ultima riunione del Consiglio atlantico tenuta a Parigi nel dicembre scorso e, toccando via via la visita ad Atene, i colloqui romani con i Ministri degli Esteri, greco e turco, che la precedettero, la missione Pacciardi in Egitto, l'incontro col nuovo Segretario di Stato americano, i problemi di Trieste, dell'Esercito unificato europeo, della nostra situazione economica, ha tracciato un esauriente panorama della situazione internazionale con particolare riguardo ai nostri punti di vista.

Lo sblocco di Formosa

«Naturalmente — ha aggiunto De Gasperi — ho pure accennato all'avvenimento di politica internazionale del giorno, la smobilitazione di Formosa. Ho ribadito che il nostro interesse fondamentale è il mantenimento della pace ed ho ricordato che noi non abbiamo in Estremo Oriente particolari interessi. D'altra parte occorre considerare che noi non siamo in alcun modo responsabili delle decisioni dell'una o della altra parte». Si può desumere da questi accenni il tono della relazione che, senza concedere nulla agli ingiustificati allarmismi deve essere stato improntato ad una grande cautela. E quanto si è saputo sui singoli temi trattati conferma che il Presidente del Consiglio ha saputo con franchezza la delicatezza del momento, le sue difficoltà ed i suoi pericoli procurando di porre in luce la linea di moderazione ed il senso di responsabilità cui l'Italia, nell'ambito del Patto Atlantico, ha orientato la sua politica.

Così, ad esempio, trattando dei recenti lavori del Consiglio atlantico, ha ricordato le due tendenze che si delineavano a proposito del riarmo, e la posizione che i nostri rappresentanti assunsero a favore di quella più prudenziale, tendente a contemperare le esigenze della difesa con quelle economico-sociali dei Paesi europei, orientata sul miglioramento qualitativo più che su quello quantitativo.

La missione Pacciardi

Allo stesso spirito è stata improntata la nostra politica balcanica e mediorientale. La Grecia ha il dovere di difendere la Tracia e questa difesa è essenziale per tutto lo schieramento atlantico. Poichè per tale difesa è indispensabile la collaborazione jugoslava, l'Italia non ha motivo di opporsi alla progettata intesa militare greco-turco-jugoslava. Tutti i potenziali contrasti si rendono ben conto, tuttavia, che la collaborazione non potrà concretarsi efficacemente sino a quando non saranno chiarificati i rapporti italo-jugoslavi e non sarà così risolta la questione di Trieste. Se ne è parlato ancora nei recenti colloqui con Dulles. Il rappresentante americano ha confermato, e non è una novità, che il suo Governo auspica una sollecita soluzione del problema. De Gasperi da parte sua ha ripetuto che la nostra posizione resta «ancorata» alla dichiarazione tripartita pur mantenendo sempre aperta la porta ad un accordo diretto con Belgrado.

Della missione Pacciardi il Presidente del Consiglio ha confermato la natura informativa e di apertura verso il mondo arabo, tanto più che significativa in quanto i rapporti tra il Medioriente e l'Occidente non danno ancora quelle garanzie di sicurezza necessarie per completare lo schieramento difensivo del Patto Atlantico. Non v'è intenzione di sfruttare a nostro vantaggio una situazione che può essere considerata difficile per l'Inghilterra, nè si vuole offrire una mediazione non richiesta e del resto prematura.

Quanto all'esercito unificato europeo, che può essere considerato di maggiore attualità e di più complessa soluzione nelle relazioni tra il vecchio continente e gli Stati Uniti, De Gasperi realisticamente non se ne è nascoste le difficoltà di realizzazione ma nello stesso tempo ha ricordato ancora una volta come la unificazione militare, premessa all'unificazione politica, sia l'unica prospettiva che si apra all'Europa per aumentare e valorizzare il suo contributo alla pace del mondo. Tra i due corni del dilemma, guerra e smobilitazione, entrambi inaccettabili, la soluzione europea costituisce la sola concreta rassicurante prospettiva di equilibrio e di mediazione.

Questo, nelle grandi linee, il quadro tracciato da De Gasperi: le richieste di chiarimenti e le relative risposte sono state rinviate ad altra seduta ma si può dire sin da ora che il seguito poco potrà aggiungere e poco togliere. La politica estera governativa è il settore nel quale l'accordo dei partiti del centro democratico è più saldo mentre, per quanto riguarda l'opposizione di estrema sinistra le sue tesi sono talmente antitetiche da non lasciare alcuna speranza di avvicinamento, nè da una parte nè dall'altra.

Ancora oggi Nenni, esprimendo la sua opinione sulla questione di Formosa, non ha potuto che ripetere il punto di vista comunista, e lamentare che Eisenhower abbia rifiutato l'incontro con Stalin e ripetere che l'unica possibilità di evitare la guerra è di «riannodare il filo dei negoziati diretti spezzato nel 1947». In difetto i vari Paesi europei dovrebbero dichiararsi neutrali, cioè denunciare il Patto Atlantico, cioè ancora, dati gli attuali rapporti di forza, capovolgere il loro sistema di alleanze. E' evidente che sino a che si resterà su questo piano la polemica continuerà all'infinito ed ogni dialogo resterà impossibile.

e. f.

Il diritto di sciopero

Risposta della C.G.I.L. alla Confindustria

Roma, 5 febbraio.

La segreteria della C.G.I.L. comunica di avere oggi inviato alla Confindustria una lettera per informarla di avere esaminato la situazione derivante dalla recente circolare diramata dalla stessa Confindustria alle proprie associazioni periferiche in merito al problema del diritto di sciopero.

La C.G.I.L. constata, innanzitutto, che un certo numero di aziende industriali, dando rigorosa applicazione alla suddetta circolare, hanno inflitto varie punizioni ai lavoratori che hanno scioperato nei giorni scorsi contro la legge elettorale, «dichiarando illegittimo lo sciopero di carattere politico e considerando arbitraria l'astensione dal lavoro».

Contestato alla Confindustria e alle singole aziende «la facoltà di arrogarsi — così come hanno fatto — il potere di interpretare unilateralmente e secondo i propri interessi l'art. 40 della Costituzione, e quindi di determinare di proprio arbitrio e secondo la propria convenienza di arte gli scioperi legittimi e quelli presunti illegittimi» la C.G.I.L. dichiara infine di non riconoscere nessun fondamento di legittimità alle punizioni inflitte da alcune aziende ai lavoratori per fatto di sciopero e ne chiede la revoca. Si dichiaradesi disposta a discutere con la controparte, unitamente alle altre organizzazioni sindacali, per ricercare una possibilità di accordo.

Il sottosegretario on. Bersani ha convocato per mercoledì prossimo 11 corr. alle ore 10 i rappresentanti delle aziende e quelli delle organizzazioni sindacali degli autoferrotranviari per un esame di composizione della vertenza in atto dei lavoratori della categoria.

Col 31 dicembre 1952 la 13ª mensilità ai pensionati dello Stato sarà corrisposta integralmente e non sarà limitata ai 6/12.

Migliaia di italiani senza lavoro in Eritrea

Asmara, 5 febbraio.

Una importante riunione è stata tenuta all'Asmara, a cura di un comitato promotore, per esaminare la situazione di migliaia di lavoratori italiani dell'Eritrea rimasti, fin dal settembre scorso, senza lavoro e senza mezzi. Una grave crisi si va infatti estendendo a tutto il paese.

Dopo lunga discussione un comitato esecutivo, eletto per l'occasione, ha formulato un programma di tre punti: 1) chiedere al Governo uno stanziamento di un miliardo a favore di almeno trecento famiglie di lavoratori italiani (per la durata di sei mesi), nella speranza che intanto la situazione migliori; 2) appello a tutte le aziende per l'assunzione, anche a titolo di solidarietà di un certo numero di disoccupati; 3) riorganizzazione dei corsi di qualificazione attualmente tenuti a spese del Governo.

LA LEGGE ELETTORALE AL SENATO

Respinte tutte le eccezioni sollevate dall'opposizione

Roma, 5 febbraio.

La Commissione senatoriale incaricata di esaminare il progetto di riforma elettorale è riuscita a concludere quest'oggi la prima parte dei suoi lavori esaurendo la discussione di tutte le pregiudiziali che erano state avanzate dall'opposizione. Quattro votazioni, che hanno dato sempre lo stesso risultato di 17 voti a favore della maggioranza e 12 contrari, hanno chiuso il capitolo e domani, dopo una breve «presentazione» del progetto affidata al sen. Sanna Randaccio, si inizierà la discussione generale.

Il Presidente della Commissione ha tentato di convincere le sinistre a contenere l'esame della legge entro un certo periodo di tempo, ma per ora senza risultato. Se i socialcomunisti dovessero persistere nel loro rifiuto, si potrà ottenere lo stesso risultato facendo approvare in assemblea la procedura d'urgenza, il che comporterebbe la riduzione da due mesi ad uno del tempo concesso alla Commissione per il suo esame. E non è escluso che la richiesta venga avanzata domani stesso.

Riprendendo il tema già tracciato dal Consiglio nazionale del partito, i deputati democristiani hanno discusso oggi le norme da adottare per la designazione dei candidati alle prossime elezioni.

I criteri già fissati dal Consiglio sono stati accettati senza sostanziali contrasti. Nella relazione che Gonella ha fatto sull'argomento, anzi, sarebbe stata precisata meglio di quanto non appaiano dalle prime notizie la delicata questione dei rapporti con l'Azione cattolica. Il «terzo» riservato ai non iscritti al partito nei comitati elettorali cioè non andrebbe inteso come riservato agli esponenti dell'organizzazione cattolica, ma a sindacalisti indipendenti e rappresentanti di associazioni varie.

Sia Gonella che De Gasperi nel corso del Consiglio nazionale avrebbero esplicitamente dato assicurazione che non vi saranno inframmettenze nella elaborazione della lista. Naturalmente, il peso dell'Azione cattolica si potrà far sentire egualmente nella indicazione dei candidati sui quali far convergere le preferenze, e questo sarà assai più difficilmente controllabile.

Come fatto nuovo rispetto alla precedente situazione c'era quest'oggi la questione delle incompatibilità parlamentari ormai stabilite dal Parlamento. I candidati che si troveranno a ricoprire cariche dichiarate incompatibili con l'esercizio delle funzioni parlamentari dovranno rinunciarvi prima o dopo l'elezione?

CRONACA CITTADINA

La sottoscrizione della "Stampa„ per le vittime del mare

Le offerte dei nostri lettori superano già i 19 milioni

Il fitto elenco dei sottoscrittori è pubblicato in sesta pagina

Da questa colonna ieri abbiamo rivolto un accorato appello: «Vorremmo che la nostra sottoscrizione fosse un plebiscito: perchè la sventurata gente vittima del mare, ancora in lotta con le acque, sappia subito che migliaia di torinesi hanno sofferto con lor». Sono passate appena ventiquattr'ore e già possiamo constatare che ancora una volta i lettori hanno risposto generosamente: alla mezzanotte la somma totale delle offerte raccolte negli uffici de «La Stampa» era di L. 19.272.837.

Un uomo sulla sessantina, con il cappotto rattoppato in più parti, è stato fra i primi ad affacciarsi ai nostri sportelli. «Ho mille lire per quegli infelici, per favore fateglielo avere presto...». Era un pensionato della Previdenza, e non ha voluto dire il suo nome. Si è allontanato in fretta, lasciando il posto ad un gruppo di studenti che aspettavano il loro turno, tenendo in mano pochi biglietti da cento. Per tutta la giornata, e ancora un minuto di sosta fino a tarda notte, i torinesi hanno affollato i nostri uffici. Gente di ogni età, di ogni condizione sociale: un portalettere — che aveva premura perchè doveva finire il suo «giro» —, un venditore ambulante che aveva lasciato accanto al marciapiede di via Roma il suo carrettino, scolaretti, operai, pensionati... Tutta una folla di gente che voleva dimostrare nel modo più tangibile il più prezioso dei sentimenti: la solidarietà umana.

Le colonne di cifre si allungavano, le somme più piccole andavano a raggiungere quelle più ingenti. Le cento lire del piccolo Giuliano sono finite accanto alle 100 mila inviate dall'Italgas; le mille lire della bimba Anna Maria (tutti i suoi risparmi, ha tenuto candidamente a precisare) si sono ammucchiate sulle 100 mila offerte dalla redazione, amministrazione e maestranze de «La Stampa»; le 10 mila lire di un gruppo di «anziani Fiat» accanto alle 100 mila della Ceat Cavi e Gomma. E le somme, moltissime, di coloro che han voluto mantenersi anonimi: come quella studentessa che, davanti allo sportello ha vuotato il portafogli fino all'ultima liretta, e come quell'altro di fatti che ha pregato una signora di consegnare un biglietto da 500 lire, ed è scappato via perchè un cliente lo aspettava accanto alla vettura. Episodi a decine, centinaia di persone che si sono alternate nei nostri uffici, in una commovente gara di affetto per un lontano paese su cui si è abbattuta l'immane catastrofe.

A mezzanotte — come s'è detto — gli sportelli si sono chiusi. E si riapriranno stamane, alle 9 per accogliere nuove offerte. Ieri si sono raccolte L. 3.092.477; il totale generale, come si è detto, è di L. 19 milioni 373.837.

Anzitutto i tre consoli hanno esposto le necessità più urgenti: occorrono — oltre a denaro — maserizie, coperte, lenzuola, stivaloni di gomma, pile elettriche, impermeabili, vestiti per bimbi e calzature d'ogni tipo. Niente viveri: le derrate giungerebbero avariate o andrebbero disperse.

Il vice-console d'Inghilterra, con gesto commovente, ha rivolto un caloroso invito: inviare gli aiuti — prima ancora che al suo Paese — all'Olanda, che la furia del mare continua a devastare. Mentre egli parlava, un usciere del Comune ha annunciato una delegazione di baraccopolati di piazza Vittorio: avevano raccolto, fra tutto il personale del parco dei divertimenti, 100 mila lire e volevano consegnarle subito. Dinanzi alla semplicità ed alla spontaneità di quella gente, i rappresentanti delle tre Nazioni si sono alzati in piedi con le lacrime agli occhi, ed hanno voluto abbracciare uno ad uno i generosi offerenti.

Con le somme che affluiscono alle raccolte dal Comitato e dagli altri Enti cittadini, si acquisteranno i materiali più urgenti da far pervenire, con il mezzo più rapido, all'Olanda. Intanto la Croce Rossa sta allestendo alcuni automezzi, che partiranno non appena ottenuta la necessaria autorizzazione. Nella giornata di ieri gli uffici di via del Carmine hanno incassato circa un milione.

Un'altra riunione ha avuto luogo ieri, per promuovere la raccolta di aiuti. Tutti i Presidenti delle province piemontesi, sotto la presidenza del prof Grosso, hanno deliberato di stanziare un primo versamento di 5 milioni e mezzo, somma a cui si aggiungeranno quelle raccolte per altre iniziative pubbliche ed in particolare quelle che, con spontaneo slancio stanno raccogliendo amministratori e dipendenti provinciali.

Un invito è stato rivolto a tutti i Comuni del Piemonte, per raccogliere offerte di denaro e di materiale. I Presidenti hanno deciso di mettere a disposizione — negli istituti provinciali per l'infanzia — dei posti per bambini delle zone alluvionate. La Provincia di Alessandria offre 50 posti nella colonia marina di Arenzano, e quella di Vercelli offre un ricovero per 30 bambini. I cavalieri del lavoro di Torino ne ospiteranno 50, le colonie del nostro Municipio 250, la Nuova Crociata 300.

Alla sede dei Federalisti sono pervenuti aiuti d'ogni genere: denaro, indumenti, medicinali e coperte. Uno spettacolo sarà allestito fra qualche giorno dai «Bimbi alla ribalta», e l'incasso andrà a favore delle vittime dell'inondazione. L'ing. Vassena, il noto inventore del battiscafo, ha messo a disposizione dei federalisti la partenza per l'Olanda numerosi motori fuoribordo e natanti. La ditta Ferrero, di Alba, si è dichiarata disposta ad ospitare per tre mesi 50 bambini profughi.

La «Catena della solidarietà» organizzata dalla R.A.I. sta ottenendo risultati lusinghieri. Ieri sera, alle 19,30, la somma sottoscritta era di 4 milioni e 647 mila lire: fra le offerte si notano 100 mila lire del Salone dell'Automobile, 20 mila lire del giocatore del «Torino» Wilkes (che è olandese), 30 mila lire dei giocatori del «Torino» e lire 200.000 dell'orchestra sinfonica della R.A.I.

La Camera del lavoro ha invitato ieri tutti i lavoratori di ogni corrente sindacale a offrire largamente, ed ha rivolto un caldo appello alle famiglie che hanno possibilità di ospitare bambini delle zone inondate, di comunicare il loro indirizzo all'ufficio I.N.C.A., corso Galileo Ferraris 2, che inoltrerà le richieste.

Visite ai Musei

Il Touring Club Italiano, nel quadro delle sue manifestazioni, organizza per i prossimi mesi di marzo, aprile e maggio una serie di visite, a carattere culturale, ai monumenti e musei cittadini. Le visite a cui potranno partecipare soltanto i soci del T.C.I., saranno illustrate dai maggiori esponenti delle sopraintendenze della nostra città, e saranno compiute nei pomeriggi del sabato e nella mattinata della domenica.

Oltre al Museo Nazionale del Risorgimento, alla Galleria Sabauda, al Museo della Montagna, al Palazzo ed Armeria Reale, ecc., saranno mete delle visite la Sacra di S. Michele, S. Antonio di Ranverso, Abbazia di Vezzolano, Staffarda ed altri luoghi di particolare interesse.

La prima visita avrà luogo il primo marzo alle ore 9 e comprenderà il Palazzo Reale, il Duomo e la S. Sindone.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: Minima — 5,6; massima + 7,3, media + 0,4. Umidità 80%. Pressione 723,8. Cielo sereno. Venti moderati. Previsioni: cielo poco nuvoloso in pianura e nuvoloso con deboli precipitazioni isolate sui rilievi. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione.

L'INCHIESTA SULLA SITUAZIONE OSPEDALIERA

Modernizzare il "pronto soccorso„ urgente problema da risolvere

Occorrono esperti chirurghi per gli improvvisi interventi talvolta di estrema gravità - Vasta zona senza ospedali - Una scuola infermieri

Nel rilevare mercoledì l'improrogabile necessità di affrontare una serie di miglioramenti all'assistenza ospedaliera torinese, non avevamo intenzionalmente fatto cenno di quello che costituisce il problema più urgente: e che merita quindi un sia pur breve cenno particolare: il pronto soccorso.

Che cosa succede oggi a chi, specie di notte, rimane ferito in un incidente o viene colpito da una crisi acuta (peritonite, ernia strozzata) che richiede un intervento chirurgico d'urgenza? Un'autoambulanza lo trasporta al pronto soccorso di un ospedale (che spesso, cosa molto strana ma al trettanto nota negli ambienti medici, non è quello più vicino). Il medico di guardia, nei casi gravi, è tenuto a chiamare subito il primario: non sempre però il professore è reperibile subito, ed è l'assistente di turno — che non ha pratica in quanto sta facendo pratica — a dover affrontare i casi d'urgenza, i più difficili della chirurgia. E spesso senza nemmeno poter disporre dell'attrezzatura necessaria.

S'impone per il pronto soccorso, una immediata radicale riforma, sull'esempio di quanto avviene non soltanto all'estero ma anche in qualche altra città italiana, e milano per esempio. Bisogna cioè creare negli ospedali — o almeno in qualcuno dei principali — una «sezione di pronto soccorso» affidata stabilmente ad un primario che sia presente o reperibile nello spazio di pochi minuti, dalle 8 di sera alle 8 di mattina. La direzione stabile di un primario porterebbe a dei miglioramenti anche in quegli ospedali dove già il pronto soccorso funziona soddisfacentemente ma dove si succedono a turno diecine di medici ognuno con i suoi particolari criteri e metodi.

Un aspetto particolarmente grave del problema è per Torino la mancanza di un ospedale in tutta una zona cosi vasta e popolosa come Borgo San Paolo. Distrutto il vecchio Martini, la costruzione del nuovo segue sempre più in alto mare, persa nelle interminabili maglie delle procedure burocratiche. E intanto un ferito in piazza Sabotino deve essere trasportato al pronto soccorso del Maria Vittoria o del Mauriziano sprecando quel tempo dal quale può dipendere una vita umana.

Legata ad ogni riforma ospedaliera, è la questione del personale. Avevamo rilevato che esso è oggi insufficiente quantitativamente: ci si comunica ora che, per ovviare tale deficienza, si sta sviluppando un'iniziativa per ridare a Torino la scuola professionale per infermiere intitolata al sen. Agnelli. Essa dovrebbe accogliere un centinaio di allieve-infermiere, in un internato per un periodo di due-tre anni di studi e di pratica fino al conseguimento del diploma. L'edificio del collegio potrebbe sorgere alle Molinette. In ogni modo, ci auguriamo che l'iniziativa possa esser presto realizzata. La qualità oltre che la quantità degli infermieri contano decisamente per la realizzazione del compito di «umanizzare gli ospedali».

Debutto del circo Apollo

Oggi alle ore 21 inizia una serie di spettacoli nella piazza della Cittadella, il grande circo tedesco «Apollo». Il circo comprende trecento animali e cento artisti ed è uno dei più rinomati che vi siano oggi in Europa. Annesso al padiglione degli spettacoli vi è lo zoo.

La «Veglia degli ingegneri» avrà luogo sabato sera all'albergo Principe di Piemonte.

STATO CIVILE

Ginnegio Maria ved. Bertoni, a. 73, casal., v. Corte d'Appello 5; Bassano Margherita, a. 64, pension., v. Bellea 29; Fontana Rosa m. Torrero, a. 56, casal., v. Bellezia 11; Ferro Rosario, a. 72, pens., v. Scappolo [illegible]; Armando Giovanni ved. Merlani, a. 74, pension., c. Francia 94; Angelino Adele, a. 63, casal., v. delle Rosine 9; Vaccari Ciotta, a. 1, v. Moncrivello 11; Enrietti-Lutas Emilio, a. 58, pension., v. Medaglia 245; Fino Giuseppe ved. Drocchia, a. 80, casal., v. Druent 1; Biralli Ludovica ved. Gorello, a. 89, casal., v. Arnaldi 2; Bourcet Alberina ved. Gilli, a. 76, casal., v. Capera 54; Valfrè Giovanni, a. 70, pension., v. Frejus 94; Giuliano Giuseppe, a. 75, pens., Cap. M. Vittoria; Massa Carlo, a. 59, falegn., Reg. M. Vittoria; [illegible] Domenico m. Cerviolari, a. 53, casal., Cumiana; Campioli Antonia, a. 56, magazziniere, Ist. Rip. Vecchiata; Cinzia Gabrina m. Nocenti, a. 71, casal., Moncalieri; Bernardini Maria, a. 64, dalla carità, Ist. Figlie Carità; Galasso Giulio, a. 68, pension., Med. Legale; Lattuada Clotilde ved. Malaguzzi, a. 82, casal., Moncalieri; Demmare Costantina m. Baglini, a. 80, casal., Moncalieri.

Morti 21 - Nati 32 - Matrimoni 10.

La «Mostra del ritratto romano» rimarrà aperta a Palazzo Madama a tutto il 15 corr. mese.

Alla pedana della locomotiva d'un treno era agganciato il cadavere di un uomo

I viaggiatori che attendevano alla stazione di Stura alle 18,55 hanno assistito al macabro spettacolo - La vittima è un operaio della Snia Viscosa - Le oscure circostanze del dramma

Un uomo ieri sera alle 18,50 è stato investito e maciullato dal treno dinanzi alla stazione di Stura. La spaventosa disgrazia è stata scena testimoni.

Erano esattamente le 18,48. Due convogli dovevano incrociarsi a Torino Stura: l'accelerato 1218 proveniente da Milano e l'omnibus 3183 che era partito poco dopo le 18,30 da Porta Susa. La stazione era pressochè avvolta nell'oscurità. Qua e là si erano accesi soltanto le luci rossastre di alcune lampade. Sui marciapiede dei treni «diretti» e cioè accanto al binario più lontano dalla banchina del fabbricato vi erano venti o trenta operai ed impiegati in attesa dei treni per Chivasso, Casale, Ivrea e Santhià.

In perfetto orario giungeva l'accelerato di Milano. Questo treno non fa fermata a Stura. Il convoglio transitava dinanzi alla stazione ad una velocità di circa 50 km. orari. Nessuno aveva udito grida nè s'era accorto di qualcosa di anormale. Eppure il capostazione s'accorgeva all'improvviso, con orrore, che il corpo di un uomo era agganciato alla pedana anteriore sinistra della locomotiva. E con lui assistevano al fulmineo macabro spettacolo coloro che si trovavano in attesa dei treni. Subito dopo mentre imboccava il brevissimo sottopassaggio dell'autostrada il cadavere si staccava dalla locomotiva e rotolava sulla massicciata. In quello stesso istante arrivava l'omnibus per Casale, il quale effettuava regolare fermata. Vi era qualche minuto di panico e di affannoso allarme. Ferrovieri e viaggiatori accorrevano sul posto. Il cadavere giaceva rattrappito accanto al binario. Il treno trascinandolo per almeno quaranta metri aveva orrendamente straziato l'infelice. La gamba sinistra appariva completamente maciullata. Il piede mancava. Il viso era irriconoscibile: le vesti stracciate ed insanguinate.

Il capostazione avvertiva immediatamente la polizia e la Guardia Medica per le constatazioni del caso. Dalla P.S. Barriera di Milano si portavano sul posto il dott. Criscuoli, il maresciallo De Vecchi e l'agente Asero. Dapprima l'identificazione appariva impossibile almeno al momento, in quanto non si riusciva a trovare i documenti. Alla fine un funzionario rinveniva una carta d'identità tutta piegata e semi-illeggibile. Comunque si riusciva a decifrare le generalità: Pietro Negro fu Battista di 48 anni, domiciliato nella nostra città in via Cigliano 31, operaio del vicino stabilimento della Snia Viscosa, di cui era membro della Commissione Interna in qualità di rappresentante della C.G.I.L.

Aperta l'inchiesta si cercava naturalmente di spiegare come e dove fosse accaduta la sciagura. Ripetiamo, nessuno ne è stato testimone, perciò non è stato possibile precisarne le circostanze. Ad ogni modo si individuava il punto in cui il Negro era stato investito dall'accelerato: là vi era — mistero brandello di carne — il piede sinistro dello sventurato. Ma come era stato investito? Egli era uscito una decina di minuti prima dalla Snia Viscosa e aveva lasciato la bicicletta con la quale aveva l'abitudine di rincasare presso la fidanzata che pure lavora alla Snia e abita nelle case dello stabilimento. Sua intenzione era quella di prendere il treno per Casale e scendere a Brandizzo. A Brandizzo doveva presenziare ad una riunione sindacale. Indubbiamente egli giunto nei pressi della ferrovia ha visto in lontananza arrivare l'omnibus. Temendo di non fare in tempo ad attraversare di corsa il primo binario. E non s'accorgeva dell'accelerato di Milano, che in tale evenienza lo agganciava con la pedana sinistra. Non è da escludere che l'infelice abbia inciampato.

La notizia della sciagura richiamava sul luogo molta folla. Giungevano anche la fidanzata e i familiari del Negro e la loro presenza dava luogo ad una scena di indescrivibile dolore.

I Venerdì letterari dell'ACI

Ricordiamo che oggi alle 18 al teatro Carignano, l'abate Giuseppe Ricciotti terrà una conferenza per l'Associazione culturale italiana sul tema: «La Bibbia, fonte d'ispirazione artistica», conferenza che ripeterà domani al Palasso dell'Acc. e Genova, al teatro Manzoni di Milano e al teatro Eliseo di Roma.

Il gran ballo al «Rotary club» avrà luogo alle 22,30 della sera di martedì prossimo all'albergo Principi di Piemonte. Grande aspettativa per questa festa che si distinguerà per la particolare eleganza delle Signore

Abbandona la moglie di trent'anni per vivere con una cinquantacinquenne

Qualche mese fa giungeva dalla natia Palermo nella nostra città il trentanovenne Tommaso Mastrangelo fu Amedeo, con la moglie Maria di 33 anni e due figli in tenera età. Con tenacia, abilità ed energia il Mastrangelo avviava un commercio di frutta che in breve assumeva impensati proporzioni: tanto che nei mesi or sono il Mastrangelo si trovava nella necessità di assumere una dattilografa - segretaria - telefonista.

La moglie, un poco gelosa, s'interessava della faccenda e scartava subito tre o quattro aspiranti al posto, troppo giovani e troppo avvenenti. Dava invece il suo pieno, incondizionato consenso alla assunzione della vedova Amalia Adele Piereggi di Cristoforo

A cominciar dal novembre si verificava un fatto curioso: il Mastrangelo, alla sera mangiava molto presto, poi andava a letto e si alzava poco dopo mezzanotte. Alla moglie stupita rispondeva: «Mia cara, adesso gli orari dei mercati generali sono cambiati radicalmente. Gli acquisti, le contrattazioni vengono fatte nel cuor della notte, prima dell'alba». Ma non ostante questa spettacolosa abnegazione, gli affari del Mastrangelo sembravano andare piuttosto male poichè egli, via via, riduceva sempre più la somma che settimanalmente aveva l'abitudine di consegnare alla moglie.

Costei, ad un certo momento, subodorava qualcosa. Compiva discrete indagini e apprendeva che di notte i mercati generali sono chiusi e silenziosi e nessuno vi si aggira all'infuori dei guardiani: e che gli affari del marito procedevano sempre con lo stesso ritmo, cioè a gonfie vele. S'affidava allora ad un'agenzia investigativa e tre giorni fa la signora aveva tra le mani un rapporto molto preciso e molto dettagliato: un rapporto che conteneva strabilianti rivelazioni.

Il marito, come usciva di casa dopo la mezzanotte, si recava nell'alloggio della sua segretaria, la vedova Piereggi e combinava senza sotterfugi con lei, consenzienti i genitori della donna, entrambi ottantenni. Anzi, nel quartiere, la vedova parlava del Mastrangelo ora come del «fidanzato» ora come del «marito». La moglie del commerciante — che aveva notato, fra l'altro, negli ultimi tempi, la mancanza di cure e qualsiasi manifestazione affettuosa nei suoi riguardi — segnalava il caso alla questura e un funzionario e due agenti poterono constatare come la denuncia corrispondesse perfettamente a realtà.

Domenica arrivano i capi tribù a Porta Nuova

Domenica, alle ore 15,35, con il «rapido» da Roma arriveranno a Porta Nuova i notabili e i capi tribù invitati a Torino dall'Associazione Stampa Subalpina e dalla Caffarel. I notabili, provenienti da Amsterdam, dove sono stati ospiti del noto etnologo prof. Bola, nella capitale hanno partecipato a ricevimenti e feste.

Essi saranno ricevuti solennemente alla stazione e prenderanno posto su «Campagnole» gentilmente messe a disposizione dalla Fiat. Il corteo, preceduto dal Corpo musicale S. Paolo Canale, si dirigerà alla R.A.I. dove gli ospiti saranno intervistati e presentati ai radioascoltatori italiani seguendo il percorso: Porta Nuova, via Roma, piazza Castello, via Po, via Montebello.

La televisione rimarrà a trasmetterà il passaggio del corteo nelle vie cittadine.

Intanto si sta ultimando l'organizzazione del Veglione. Ricordiamo che una «Fiat 500 Belvedere» è messa in palio fra gli acquirenti di biglietti con altri premi, per un valore complessivo che supera di parecchio il milione. I palchi sono quasi tutti venduti. Al Veglione parteciperà il «mago» D'Angelo, che darà a disposizione di quanti gli chiederanno consigli.

Per l'assassinio della levatrice

Gli otto imputati genovesi in Assise d'Appello

Sarà rievocato martedì prossimo alla nostra Corte d'Assise di Appello un fosco delitto commesso nel 1946 a Genova. Si tratta dell'uccisione della sessantunenne Maria Verdobbio, ostetrica, di cui in un primo tempo furono riconosciute colpevoli cinque persone: lo scorso anno per questo delitto venne poi anche condannato l'ing. Amleto Avogadro, ex-dipendente dell'Ansaldo.

Il cadavere della Verdobbio venne scoperto la mattina del 10 marzo 1946 dalla sua nipotina di 10 anni. Tornata da scuola verso le 10,30 ed entrata nell'alloggio di via Canarea, vide la zia stesa a terra, morta, il collo ed i piedi strettamente legati con un lenzuolo. Terrorizzata, corse a cercare rifugio presso coinquilini che, a loro volta, provvidero ad informare la polizia. Fu stabilito che il delitto era stato compiuto per rapina: nell'alloggio, infatti, a soqquadro, mancavano infatti valigia, argenteria e denaro per circa mezzo milione di lire.

Tre mesi dopo certi Emilio Rossi, soprannominato «Sigaretta» ed Antonio Buzzurro, annotati nell'ambiente della malavita, chiusi nel carcere di Marassi perchè imputati di furto, promisero rivelazioni sul crimine qualora fossero stati rimessi in libertà. Furono accontentati ed essi narrarono che certa Olga Casella, allieva in via Isonzo, aveva mitigato certo Giovan Battista Gualco ad uccidere l'ostetrica per impossessarsi dei suoi beni. Fermata dalla polizia, la Casella disse invece che ad architettare il delitto era stata Ersilia Amadè, nipote della vittima. Secondo la Casella, l'Amadè si sarebbe recata, accompagnata dal Gualco, a casa della levatrice con la scusa di farsi visitare. Ad un certo momento avrebbero buttato alla porta Giobatta Minetti e Francesco Albertini i quali, fingendosi agenti, dovevano incolpare la levatrice di stare affettuando pratiche illecite, minacciandola di denuncia e ricattarla. Senonchè il Minetti e l'Albertini — disse la Amadè quando venne interrogata — all'ultimo momento cambiarono idea: entrati in casa della levatrice la fecero stramazzare a terra priva di sensi con un colpo in testa e poi la strangolarono con un lenzuolo. L'Amadè fu minacciata di morte se avesse parlato.

Durante il processo si parlò insistentemente di un altro individuo implicato nel crimine, sotto soltanto nel l'appellativo di «ingegnere». Anni dopo costui venne indiziato, in seguito ad indagini condotte personalmente da un giornalista, nell'ing. Avogadro che, processato nel 1952, fu condannato a 8 anni di reclusione per concorso in rapina. Gli altri avevano subito, precedentemente, le seguenti condanne: Gualco e Rossi 30 anni di reclusione, Minetti e Buzzurro 20 anni, Albertini e Casella 9 anni, Amadè 8 anni e 8 mesi. Contro le due sentenze tutti i condannati presentarono ricorso ed ora gli appelli dell'Avogadro e degli altri saranno discussi insieme in un unico processo. Difensori degli imputati sono gli avvocati Filippi, Formaggi, Ricci, Jovane.

ECHI DI CRONACA

ALLA NUOVA GALLERIA *Lotos, via Confienza 6, tel.* 51.611, mostra di dipinti e litografie di Alfred Manessier.

VENDITA A RATE. La C.A.I.T. di Sibona Enrico ha ampliato i suoi locali ed arricchito l'assortimento di stoffe di lusso e comuni. A prezzi di assoluta convenienza, con pagamento dilazionato — a lunga scadenza — confezione per uomini, donne e bambini abiti, impermeabili, vestiti a tailleurs: paletots, pellicce. Massima serietà. *C.A.I.T., via Basilica 5, piano 2°.*

ARCIDUCCASIONE mobili in liquidazione, Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tirolo. Vendite rateali senz'aumento. *Quaglia, via Barbaroux 38* (interno).

CARABELLA MOBILI - Vasta esposizione, Rateaz. Sostituz. mobili usati v. *Garibaldi 4, t. 521-107*

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: La radio per le scuole - 11,30: Orchestra napoletana - 12: Pagine violinistiche - 12,15: Canzoni presentate al Festival di San Remo - 13,30: Album musicale - 14,15-14,30: Il Diba della schiavitù «Guerra e pace» di John Foster Dulles - 16,30: La radio per le scuole - 17: Orchestra melodica - 17,30: Collegamento con Mosca - 17,45: Pianista Ornella Vanoni Trevisi - 18,15: Bollettino della neve - 18,30: Università Internazionale - 19,45: Teatro di ogni sera di domani - 19,15: Orchestra d'archi - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21,45: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi: Musiche di Haydn, Schumann, Ravel, Debussy - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Almanacco di Mezzodì - 10: Casa serena - 12: Così si canta in Europa - 13,45: Dalle ritmo - 14: Bazar musicale - 14,30: Viaggio in Italia - 14,45: Voci in armonia - 15,15: Pomeriggio con Paganini - 16: Claudio Villa - 16,15: Voci e volti d'America - 16,30: Orchestra Fragna - 17: Programma per i ragazzi - 17,30: Ballate con noi - 18,30: Concerto in miniatura - 18,45: Mezz'ora di lirica - 19: «Gli eredi del vento» di Michele Prisco (ultima puntata) - 19,30: La giostra delle canzoni - 20,35: Ritmo a tempo - 21,30: Orchestra Angelini - 22: Anche le parole sono serie... amano ridere e far ridere? - 22,30: La via dei trionfi: Carlo Goldoni - 23: Sipario - 23,15: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del Terzo - 20,15: L. van Beethoven: «Rondò a capriccio in sol maggiore op. 129» - «Quartetto in la maggiore op. 18 n. 5» - 21: Rigoletto - 23: Preludi di Serge Rachmaninoff. Pianista Misura Lympany.

TELEVISIONE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Film.

LA PERLA Danze
QUESTA SERA
ELEZIONE GIACOMETTA
BORGO CROCETTA
Serata offerta dalla
Organizz. Naz. S.I.A.P.
Piazza Castello 71

AUGUSTUS
CANZONE DI MEZZO SECOLO
(IL PIU' GRANDE SUCCESSO DELL'ANNO!

LA PERLA - COLOSSEO
OGGI il Technicolor
L'arciere del Continente nero
Ai confini del mondo

LA PARAMOUNT PRESENTERA'
IL 12 FEBBRAIO NEI VENTI CINEMATOGRAFI PIU' IMPORTANTI D'ITALIA IL COLOSSALE TECHNICOLOR DI
CECIL B. DE MILLE
IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO
(THE GREATEST SHOW ON EARTH)
interpretato da
Betty HUTTON - Cornel WILDE - Charlton HESTON
Maria GRAHAME - Dorothy LAMOUR e James STEWART
con la cooperazione del Circo
RINGLING BROS. - BARNUM & BAILEY
UN ECCEZIONALE SPETTACOLO CINEMATOGRAFICO CHE DURA TRE ORE

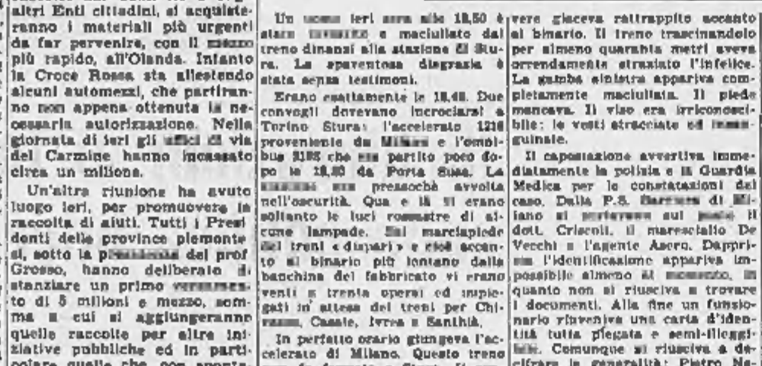
Imminente al CORSO
PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO
LA NEMICA
DI DARIO NICCODEMI

DORIA
10° GIORNO DI
L'importanza di chiamarsi Ernesto
Il tecnicolore di A. Asquith
Premiato al Festival di Venezia

DORIA
PROSSIMAMENTE
EDUARD de Caroline

DOMANI - AMBROSIO - DOMANI
FRATELLI d'ITALIA

CORSO
SUCCESSO STREPITOSO DEL PIU' GRANDE FILM DELLA STAGIONE:
LE BELLE della NOTTE
Il capolavoro di RENE' CLAIR
con Gérard PHILIPE - Gina LOLLOBRIGIDA - Martine CAROL
2ª SETTIMANA



SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Italcar La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*

Alfieri ore 21,15 Walter Chiari in «Tutto fa Broadway».
Carignano: Calindri-Pola-Sivai-Volpi ore 21,15 «Non si sa mai» di G. B. Shaw.
Circo Apollo (Cittadella), ore 21: Serata di gala.
Il Teatro (v. Secchi), da sabato: Secondo Festival dell'Operetta.
Metropolitana dom. «Alì Babà».

Galleria Fogliato v. Maxim) 9: Mostra pittori dell'800 dalle ore 10-12; 15-20; 21-23.
Galleria Lattes, via Confienza 6. A. Manessier dipinti e litografie.
Galleria Martina S. Federico 41 Mostra pitt. Pergola 10-12 15-19.30
Mostra personale pittore Walter Musso, via G. Verdi 28 (16-19).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 61-622) 17 21 Orch. Mo Di Nunzio, canta M. Cavanna, E. Ferri
Augustea 21 Ornelli, c. Aurora.
Gaudio: 16,30 e 21 Cuban's Boys.
Hollywood 21 Gian Stellari-Chiry
La Paris 21 Orch. Rosselot, Mari
Principe 21 Orch. Vigni-Accardo.
Ruggeri's Club Gosto 9, t. 682-470, ore 21 Allegri Mildiego-Balocco, cant. Marioranna, Lotti, Cortese.

Piscina cop. Stadio: 16.30-19.45.

YARO CLUB DANZE
Ore 21 grande serata proluganta organizzata da *L'Eco di Torino* con l'intervento di artisti della Radio e del Cinema. Balchi premi, cotillons, sorprese. Thè ore 17 - *Orchestra Merry Kids*.

CASTELLINO DANZE
Grande successo e affermazione di *Rezzi* e il suo complesso Do-Re-Mi, e *Varnesi-Bacellieri*: 17 e 21.

EDEN DANZE
Ore 21 elegante serata con 20 minuti di numeri internazionali di Arte Varia - Prezzi normali.

EL TROCADERO
Il distinto Ravero
Ore 17 e 21 Compl. *Bruno Bianchi*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Il tesoro dei Sequoia» tecn. Kirk Douglas. Ingr. 300.
Astor: «Noi due soli» con W. Chiari, Hélène Remy, Campanini.
Corso: «Le belle della notte», Gina Lollobrigida, Gérard Philipe, Martine Carol, M. Buferd.
Doria «L'importanza di chiamarsi Ernesto» tecn. M. Redgrave.
Lux: «Bufere» Jean Gabin e S. Pampanini, Serge Reggiani.
Maffei: «Cacciatore dei Missouri» tec. C. Gable, Montalban, Pl. 200
Metro-Cristallo: «Cantando sotto la pioggia», Gene Kelly, Debbie Reynolds, tech. Matt. 10,30 L. 175
Nepoti Cantando sotto la pioggia, G. Kelly, Debbie Reynolds, tech. Vittoria: Perdonami se mi ami, Loretta Young, Jeff Chandler.

Alexandra: «C'è posto per tutti» Cary Grant, Betsy Drake.
Algi: «I miserabili» Michel Rennie, D Paget, R. Newton.
Ariston: «C'è posto per tutti» Cary Grant, Betsy Drake, Pl. 180
Augustus «Canzoni di mezzo secolo» col R. Rascel, S. Pampanini.
Capitol: «La fiammata» Nazzari, E. Rossi Drago, C. Ninchi.
Fiore: «C'è posto per tutti» Cary Grant, Betsy Drake.
Giandjia «La fiammata» A. Nazzari, E. Rossi Drago, C. Ninchi.
Hollywood: «Il grande cielo» Kirk Douglas, Dewey Martin.
Ideal: «Regina di Saba, G. Cervi, «Gran Varietà 16,15 - 21,15.
La Perla: Arciere continente nero e doc. Confini del mondo. 14,45
Massimo Carolina Williams, James Stewart, J. Hagan, W. Corey
Nazionale: «Grande cielo» Kirk Douglas, Dewey Martin.
Principe: «Il grande cielo» Kirk Douglas, Dewey Martin.
Rialto: Carolina Williams, James Stewart, J. Hagen, W Corey
Torino: «Don Lorenzo», R. Podestà, A. Checchi. L. 200. Ap. 10.

Astì: «Europa '51» Bergman. A.10
Car: «Sole per te Lucia».
Mignon Romanzo mia vita, Tajoli
Milano: «Brigante Musolino» e «Mago per forza». Ap. 10.
Olimpia: «Autocolonna rossa».
Po: «Frontiere dell'odio» tecn.
P. Nuova «Anna» Magnano, A.10
Regina: Figli dei Moschettieri. V
Romano: Leggenda di Genoveffa
Rio, Vongi-Alberti 15,15 e 21,15
S. Felice: «Segreto del golfo»
J. P. Aumont, S. Peters.

Esperia: «Tenente Giorgio» con Massimo Girotti, Milly Vitale.
Italiane: «Diavoli alati» tecn.
Mirafiori: Falco di Bagdad, tech.
S. Teresina: «Don Camillo».
Vinaglio: «Romanzo della mia vita» L. Tajoli, A. Lualdi.

Elisee: «Autocolonna rossa» J. Chandler, A. Nicol.
Frejus: Aquila e il falco, Payne tecn. e Comp. Mirella-Del Vago
Nuovo: Un uomo tranquillo, tech J. Wayne, M. O'Hara, Fitzgerald.
S. Paolo: «Un uomo tranquillo» in tecn. John Wayne, M. O'Hara

Belgio: Mondo nelle mie braccia.
Carillo: «Miniere Re Salomone», tecn. S. Granger, D. Kerr.
Eridano: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Eleanor Parker.
Orpea: «Assedio di Fort Point» **Radium:** «5 segreti del deserto» e Riv Arm. De Pirol, Isa Lalette
V. Veneto: «Europa '51» Ingrid Bergman e Alexander Knox.

Astra «Mondo nelle mie braccia».
Bernini: Difensori di Manila, tec. Wallace Beery, Marylin Maxwell.
Cibrario «Tokio Joe» Bogart.
Esonior: «Città del piacere».
Massoni «Guardie e ladri» Totò
Odeon: «Camicie rosse».
Star: Un uomo tranquillo, tech.

Adua: Carovana maledetta, Var.
Aurora Uniti nella vendetta, tech
Brenta: Don Camillo, Fernandel
Fortino «Avventure di Mandrin»
Comp. Riv, Gianni Becchi 21.15
Nord: «Camicie rosse» con Anna Magnani e Raf Vallone.
Palermo: Mezzogiorno di fuoco
Sociale: «Le dove scende il fiume, tecn James Stewart, J. Adams

Cabrini: Uccello di paradiso, tech
Colosseo: Arciere continente nero e doc. «Confini del mondo».
Italia Un uomo tranquillo, tech. J. Wayne, M. O'Hara, Fitzgerald

Liagutia: Europa '51, Bergman.
Moderno «Continente nero» tech.
Nizza: Don Camillo, Fernandel.
Piemonte: «Un uomo tranquillo» John Wayne, M. O'Hara, tecn.
Speria: «Guardie e ladri» Totò.

Alba: «La peccatrice di S. Francisco» tecn. J. Mc Crea.
Apollo: La dove scende il fiume, tecn. James Stewart,

I diplomatici di Hitler

I tedeschi sono pericolosi, disse una volta Mussolini, perché sognano collettivamente; peggio ancora, soggiunge lo storico inglese *sir* Lewis Namier, essi ricordano e inventano collettivamente; sono addirittura insuperabili per la loro gregalità mentale. Un primo vistoso esempio di questo tipico atteggiamento tedesco era stato offerto dopo la prima guerra mondiale, all'epoca del famoso dibattito sulla *Schuldfrage*, la ricerca della responsabilità, allorchè, con tracotante pertinacia e mirabile concordia, i polemisti e gli storici tedeschi fabbricarono, sostennero e divulgarono la tesi che la colpa ricadeva sulla politica dell'Intesa, volutamente indirizzata alla guerra contro la Germania.

Oggi, dopo la seconda guerra, il giuoco si ripete; incoraggiati dal successo ottenuto la prima volta, fors'anche ammaestrati dalla tenace della «grande menzogna» del dott. Goebbels, i tedeschi stanno di nuovo tentando di accreditare dinanzi all'opinione pubblica mondiale una propria versione sull'attribuzione della tremenda responsabilità. Troppo precisa e fredda fu la determinazione di Hitler e del suo *entourage* nazista nel volere la guerra, perchè si potesse questa volta neppure osare di abbozzare una loro difesa; occorreva evidentemente girare la posizione. Ed ecco i fiancheggiatori di Hitler, diplomatici e generali soprattutto, quasi si fossero passati la parola, buttare a mare il defunto padrone, con la pesante zavorra della responsabilità suprema; al quale prezzo, non eccessivo in verità, credono di potere riabilitare se stessi ed ottenere al contempo la Germania di gran parte della sua colpa.

Esiste ormai tutta una vasta pubblicistica, memorie fededegne sino a un certo punto, autobiografie spesso molto romanzate, che mira a questo scopo. Specie i diplomatici hanno voluto consolarsi del forzato ritiro, dando un'ultima prova della loro bravura tecnica con l'approntamento di quello che in complesso vorrebbe risultare un'abile e sostanzioso *dossier* defensionale. L'uno dopo l'altro sono così usciti in questi ultimi anni, per citare solo alcuni dei più importanti, i libri di ricordi di Ernst von Weizsäcker, segretario permanente al ministero degli Esteri dal '38 al '43, Herbert von Dirksen, ambasciatore successivamente a Mosca, a Tokio e, nel '38-'39, a Londra, ed Erich Kord, capo di Gabinetto, nel '38-'40, di Ribbentrop: gente tutta la quale, per le posizioni occupate, doveva essere ben addentro negli *arcana imperii*.

La tesi che costoro, in generale, sostengono si articola apparentemente spedita e convincente: avendo concesso troppo poco e troppo tardi alla pacifica Repubblica di Weimar, gli alleati resero possibile, per non dire fatale, l'avvento di Hitler; le rafforzarono poscia, con una politica di debolezza e di concessioni, sino a spingerlo alla guerra. Gli uomini della Wilhelmstrasse, dal canto loro, cercarono mercè l'ostruzionismo tecnico, talora portato fino al sabotaggio, di attraversare il cammino agli inesperti gerarchi nazisti; non essendovi riusciti, tentarono poi, per via di complotto, di rovesciare il *Führer*, nel che altresì fallirono, per mancanza d'appoggio e di credito da parte degli Alleati. La colpa, quindi, è in parte di Hitler, il folle che non si lasciò irretire dalla *routine* della «carriera»; e in parte anche maggiore degli Alleati, i quali folli non erano e tuttavia peccarono sempre, per eccesso verso la Germania di Weimar, per difetto verso il III Reich, per sfiducia verso i diplomatici; questi soli, in definitiva, immacolati (e con essi la «vera» Germania che pretendono di rappresentare) da ogni colpa.

Troppo evidente è l'artificioso accomodamento della verità in questa tesi perchè essa possa reggere ad un esame critico; tuttavia, ad evitare tempestivamente il dilagare di sì stolta impudenza, bene ha fatto il citato Namier a tirare le fila della discussione nel suo ultimo libro (*In the Nazi Era*, Macmillan & Co., Londra 1952). Da questo volume di appena duecento pagine, solo in parte dedicate all'argomento, il mito dei diplomatici tedeschi esce sgonfiato in maniera miseranda; bastano all'autore, per ottenere l'effetto voluto, pochi colpi ben assestati, alcuni assaggi profondità e una accorta vigilanza sulle mal mascherate reticenze o dimenticanze degli avversari.

Anzitutto: è proprio vero che i diplomatici, restando ai loro posti all'avvento del nazismo, si sacrificarono coscientemente per evitare il maggior male della presa diretta di possesso dei delicati ingranaggi da parte dei rozzi e violenti nuovi padroni? Credevano realmente di riuscire ad imbrigliare l'incomposto sussulto delle bande hitleriane? In tempi normali e in regimi civili i ministri vanno e vengono ed i funzionari rimangono; la politica del *Quai d'Orsay* o del *Foreign Office*, si dice comunemente, è fatta non dai ministri, ma dai rispettivi segretari permanenti. Ammesso che ciò sia vero, un di fatto che dei colti e preparati diplomatici dovevano almeno aver capito che tempi correvano nel '33 in Germania; dovevano prevedere che il Ribbentropp che incombeva sul ministero, «ministro pagliaccio, monotono nella sua stupida arroganza, nelle pretese, nella vinlenza e nella servilità» (come lo qualifica il Namier), era ben diverso da un onesto parlamentare dei tempi normali.

E invece essi rimasero; un po' per il radicato concetto tedesco del «servizio», un po' per le ambiziose prospettive di carriera aperte dal dinamismo nazista; soprattutto per la sostanziale coincidenza dei fini propri con quelli nazisti. Qui sta il vero punto della questione. Sì, i diplomatici si proponevano davvero di asservire i nazisti, servendoli, al proprio fine ultimo; solo che questo consisteva, nè più nè meno, nella rivincita contro la odiata Versailles e nella ricostituzione della potenza tedesca. Non vengano quindi ora a rivendicare di postumo amore per la pace, per la democrazia e per l'Europa; essi non erano altro, per provenienza familiare e sociale, per maturata educazione, per abito mentale, che dei conservatori nazionalisti, i quali credettero di potersi proficuamente alleare con dei sovversivi altrettanto nazionalisti.

Commettendo il tragico errore comune a tanti altri sostenitori dell'ordine, divennero complici degli eversori di ogni ordine; divennero, insomma, diplomatici di Hitler, servi sciocchi che si illudevano che le loro scarpette di coppale potessero tenere il passo cogli stivaloni ferrati dei nazisti. Quando si accorsero che gli stivaloni, calpestando brutalmente l'Europa, li sopravanzavano di gran lunga, era troppo tardi; i malcerti e poco convinti approcci con gli Alleati, i timidi progetti di complotti non potevano che risolversi in nulla. Come riconosce il Kordt: «Non fu il caso, nè il destino, ma la nostra propria inerzitudine che ci ha condotti dove siamo».

Ferdinando Vegas

L'abate Morel è un tipo gioviale e arguto.

LA "QUERELLE DE L'ART SACRÉ,,

Un battagliero abate difende l'arte moderna

Esiste oggigiorno in Francia una coppia di uomini di chiesa, famosi per la tenacità, la vivacità battagliera, la illuminata passione con cui difendono e propugnano le ragioni dell'arte moderna, affermandone la intensa spiritualità, e la sua idoneità a esprimere e irraggiare nei luoghi sacri il sentimento religioso, in armonia con l'anima dell'uomo moderno.

Sono essi che hanno sostenuto con un pugnace vigore, la battaglia oratorie e di penna di quella «*Querelle de l'art sacré*» di cui più di una eco è giunta anche tra di noi, dopo di essere appassionato l'opinione pubblica di Francia. Per quanto affratellati da una lotta sostenuta in perfetta identità di intenti e di concezioni, sarebbe difficile immaginare più suggestivo contrasto tra le loro due personalità. Di uno, il padre Pie Regamey, già abbiamo detto l'altr'anno, quando fu a parlare al pubblico torinese: è un tipo di domenicano bruciato dalla fede, un asceta illuminato, debole di corpo e sostenuto unicamente da un immenso ardore interno: le sue idee, le sue immagini sono lapidarie, la sua conoscenza dell'arte tale da farne un critico d'arte di alto valore.

Non meno geniale di lui l'abate Morel, ospite di questi giorni della nostra città, è tuttavia la sua antitesi vivente, quanto a temperamento fisico e morale. E' un tipo quadrato, possente, dall'energia formidabile quanto la lucidità logica del suo discorso, il quale procede con un ritmo ragionativo che non vi lascia respiro. Una vera macchina senza un momento di debolezza, un vero discendente di San Tomaso, un mastino che quando vi ha afferrato non vi lascia più. Ma poi, nella conversazione privata, l'uomo più gioviale e piacevole del mondo.

L'altr'ieri, egli ha parlato alla inaugurazione di una nuova galleria d'arte torinese, la Galleria Lattes, alla quale diamo il benvenuto, pronunciando una «*Introduction à la peinture d'aujourd'hui*». Egli ha esordito con l'affermare come non sia l'arte non-figurativa una novità d'oggi, ma qualcosa che esiste già da un secolo circa, come tendenza affermatasi presso i migliori artisti e una crescente purezza, una prevalenza dell'interiore sull'esteriore. E ha proceduto per ranghi serrati di citazioni ottimamente scelte dai maggiori pittori e poeti dell'Ottocento: da Delacroix, il quale parlava della *musique du tableau*, a Baudelaire, a Rimbaud, a Mallarmé, che parlava di «*donner un sens plus pur aux mots de la tribu*». E poi Gauguin, che affermava «*la couleur est un état d'attendre ce qu'il y a de plus général*», e Cézanne che parlava di «*peindre la virginité du monde*» e Braque, che dice di mirare a una «*infinition*» e Matisse che afferma «*la couleur parle par elle-même*» e parla del «*courage de retrouver la pureté des moyens*».

Quindi l'abate Morel ha detto di una equivalenza tra *forze* invisibili e *forme* visibili», che già si affermò agli inizi di ogni civiltà, con segni di magico potere espressivo. E così dovrebbe avvenire oggi, esaurita la vitalità delle forme classiche, con l'inizio di un nuovo ciclo artistico.

Ieri poi l'abate ha parlato al nuovo Centro Culturale franco-italiano, sul tema «Rapporti tra natura e arte, per il pittore d'oggidì». In un serrato sviluppo storico egli ha tracciato dapprima la vicenda alterna che nell'arte ha avuto il dato naturale, dall'antichità sino ad oggi, sottolineando quel continuo passaggio tra i due poli opposti di un ossequio alle cose quali sono, e uno slancio creativo che le interpreta e le riduce alla condizione di segni essenziali, che l'artista adopera per una costruzione espressiva del proprio mondo interno. Il cristianesimo ha favorito questo moto, sostituendo al concetto di natura quale l'avevano i pagani, quello di *creazione*: facendo anche l'artista libero di seguire uno slancio creatore.

Si giunge così per gli alterni sino all'illusione del realismo, di dare le cose quali sono, tosto compresa nella sua insufficienza: l'artista cerca invece dei rapporti tra sè e la natura (la famosa definizione di Amiel, il paesaggio come stato d'anima): «Cézanne, nello sforzo verso l'essenzialità, ridurrà la mela a una sfera, la sfera a un cerchio. Nasce l'arte moderna, in cui l'artista non imita più la natura nei suoi risultati, ma nel suo modo di operare, di creare secondo dei ritmi organici.

Il suo dottissimo discorso fu pieno di allusioni, di accenni, pieni di senso, ma che sarebbe impossibile riassumere. Più tardi, cordialmente conversando, l'abate ci diceva quanto anche a noi avviso sia triste lo stato dell'arte religiosa ufficiale, e come egli speri, liberando il terreno presso il pubblico da molti pregiudizi e storture, di aiutare a una comprensione di certe forme d'arte moderna, che gli sembrano particolarmente adatte, per la loro suggestività musicale, a esprimere l'emozione religiosa. Esempio egregio, le opere del pittore Manessier, che sono ora esposte alla nuova galleria Lattes.

a. r.

I deputati inglesi chiedono di non essere più "dilettanti,,

I parlamentari si lamentano delle attuali 150 mila lire mensili - Le richieste di aumento esaminate con cautela - I pericoli del "professionismo politico,, - Nessuna fretta ai Comuni dove si discute da 700 anni - Diffidenza per le innovazioni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 febbraio.

«Con un po' di pazienza — disse la settimana scorsa il leader della Camera dei Comuni, capitano Crookshank, — tutto si accomoda». I deputati alla Camera dei Comuni sorrisero e riconobbero, nelle parole del leader, quello che, secondo i corrispondenti dei giornali britannici a Roma, De Gasperi aveva detto alla fine del lungo e difficile dibattito sulla riforma elettorale a Montecitorio.

Troppo lavoro

Anche ai Comuni la discussione che il leader stava concludendo si era svolta sulla tecnica parlamentare. Ed i deputati arridevano, perchè l'ingegnosa situazione stava a dimostrare che a sette e a settecento anni questa istituzione ha sempre bisogno di qualche perfezionamento.

«Non sarà perfetta — disse Churchill dopo cinquanta anni di esperienza parlamentare — ma non è ancora stato inventato un sistema migliore».

Quello che i deputati a Westminster vogliono ora cercare di correggere è un sistema che li costringe ad un lavoro immenso, per un salario relativamente basso, e che inoltre non basta per tenere il passo con tutte le attività di Governo.

La mole di lavoro che diciotto dicasteri rovesciano sul Parlamento di Westminster, in questi ultimi decenni, è aumentata al di là di ogni possibilità umana. Lo Stato moderno, che controlla e dirige ogni settore e ogni momento dell'attività dei suoi cittadini non può più essere tenuto sotto controllo, per così dire, da una persona sola. Il deputato non può sperare che di specializzarsi e seguire un aspetto del problema nazionale. La specializzazione, che fu chiamata «il male del secolo», ha fatto il suo ingresso anche in Parlamento. E si è tirata dietro una specialità del secolo, la «efficienza». Si sente ora usare anche per il Parlamento lo stesso linguaggio che si adopera per le officine o le macchine utensili: «E' efficiente», oppure no. Per parte loro, quasi per infonarsi alla moda del momento, i deputati stanno discutendo seriamente alcuni aspetti sindacali della loro posizione. Il loro salario è inadeguato e le ore di lavoro, soprattutto quando si tratta di ininterrotte sedute di quindici o sedici ore, troppe gravose. Tanto gravose quanto quelle dei ragazzi di miniera che proprio questo Parlamento ha redento un secolo fa.

Il Parlamento britannico, insomma, dovrà seguire l'esempio di tutto il resto del Paese e modificarsi leggermente, per adeguarsi alle nuove necessità della vita del Paese.

Il primo problema di cui vi parlano i deputati britannici è, come è facile attendersi, il problema del salario. Essi ricevono mille sterline lorde all'anno, il che equivale a circa centocinquantamila lire al mese, meno le tasse e tutte le spese: posta, segreteria, trasporto (eccetto che il viaggio da e per il proprio collegio elettorale), ristorante, bar, eccetera. Non dovrebbe essere difficile, si obietta, votare un aumento di stipendio. Invece, in Gran Bretagna, queste cose vanno soppesate con estrema delicatezza. Vi sono considerazioni esterne, come le reazioni dei sindacati e la politica ufficiale del Governo, che è una politica di economia. E vi sono considerazioni interne. Un deputato che ha un salario con il quale può vivere onorevolmente, si dice in Inghilterra, diventa un «professionista politico». E la politica è una professione che non piace, in questo Paese squisitamente politico. Preferiscono il tipo tradizionale del deputato «dilettante» che ha una «vera» professione a lato ed è, proprio per questo, in diretto contatto con la vita quotidiana dei comuni mortali.

Sempre «mobilitati»

Perchè questo possa avvenire, tuttavia, è necessario che i 625 membri della Camera dei Comuni non siano, come sono ora da anni, prigionieri abituali del grande palazzo in gotico (falso) sulle rive del Tamigi dalle due e mezzo di ogni pomeriggio fino ad ora indefinita. E perchè ciò avvenga bisogna che la massa di lavoro cui è sottoposto il Parlamento diminuisca notevolmente. Bisognerà pure, aggiunge qualche deputato malizioso, che gli elettori scelgano un poco più chiaramente fra l'uno e l'altro partito. Con le recenti maggioranze di sei, quattro e nove voti, tanto il Governo quanto l'opposizione sono costretti, oramai da tre anni, a tenere le schiere dei propri deputati a disposizione dei campanelli di allarme che segnalano una votazione in ogni angolo del palazzo, in qualunque momento della seduta. Tutti i 625 deputati ai Comuni, in pratica, debbono sempre essere in servizio.

La tradizione del dilettante politico era invece basata su un altro dato: era inteso che i dirigenti industriali dovevano avere tempo di attendere ai propri affari, gli avvocati alle proprie cause, i dirigenti sindacali alle proprie riunioni. Ora si aggiunge tristemente (e scrivono, con gli occhi lacrimanti e — molto spesso — la mente distratta ad inseguire le occupazioni private che essi hanno dovuto abbandonare a causa di una azione puramente tattica del partito avverso. Se si sommano ad uno ad uno i problemi di circa seicento deputati, si capisce come quell'astio politico di cui parla spesso Churchill abbia una certa base umana più che giustificata.

E ciò che irrita deputati ed elettori quasi nella stessa misura è il fatto che, dopo queste veglie, queste interminabili sedute e le notti di attesa, il voto ha assunto un aspetto di gregge di pecore senza parere o volontà. Ai Comuni si vota di persona, non con una scheda, secondo per la porta del «sì» o per la porta del «no». Ma soprattutto, data la situazione recente, si vota secondo la disciplina di partito. La libertà di opinione, che fu per secoli un prezioso retaggio del deputato britannico (il quale viene eletto come individuo e non come membro del partito), è ora finita. L'obbedienza che egli doveva agli elettori del suo collegio è ora in gran parte teorica. Egli vota in base agli ordini di partito. I casi in cui i deputati sono liberi di votare «secondo coscienza» diventano sempre più rari.

Tutto questo fa pensare, non soltanto agli osservatori curiosi, ma agli stessi deputati e al Paese, che è giunto il momento di apportare qualche modificazione nel sistema. Se i partiti hanno più autorità sui deputati che non gli elettori del collegio, mancavano i liberali, perchè non mutare il sistema elettorale in modo che questi partiti vengano meglio rappresentati? Secondo il sistema vigente del collegio uninominale si hanno delle situazioni anormali, come quella attuale in cui il governo gode di una maggioranza di deputati pur avendo ottenuto meno voti dell'opposizione.

COME VIENE GIUDICATO UN COMPITO SCOLASTICO

Singolare inchiesta statistica su 1200 maestri elementari di Torino

Essi hanno contemporaneamente esaminato un componimento, un dettato e un problema d'un presunto scolaro di 10 anni - I risultati dell'indagine dovrebbero contribuire agli sviluppi della "docimologia,,: una nuova scienza che si propone di studiare le variabilità del giudizio umano

Come viene giudicato un compito scolastico? Perchè i giudizi di due o più insegnanti possono essere diversi o addirittura opposti?

Per rispondere a questi interrogativi l'Istituto di Statistica dell'Università di Torino ha promosso un'inchiesta che — in Italia almeno — è singolare. Già l'estate scorsa numerosi insegnanti di scuola media furono interpellati affinchè formulassero un voto, accompagnato da una nota esplicativa, su di un tema d'italiano e un altro di matematica. I risultati non furono allora soddisfacenti poichè circa metà dei professori interpellati si sottrassero alla risposta e gli altri non sempre diedero, per così dire, un giudizio spassionatamente soggettivo. L'importante era invece questo: che ciascuno rispondesse per conto suo, senza tener conto delle opinioni altrui.

I compiti in esame

Per [illegible]re la prova, sempre su [illegible]omento scolastico, ma in un altro settore, l'Istituto di Statistica dell'Università di Torino ieri mattina ha distribuito 1200 schede ad altrettanti insegnanti delle scuole elementari pubbliche della città.

In seguito a tale iniziativa 40.000 scolari hanno ritardato le lezioni di due ore; tutto si è svolto all'improvviso affinchè i risultati dell'inchiesta dessero garanzia di assoluta schiettezza. I maestri, dunque, sono stati raccolti nelle sale delle direzioni ed hanno esaminato la scheda, accompagnata da tre fogli stampati. Uno di essi (a firma del prof. Diego De Castro, direttore dell'Istituto di Statistica) illustrava agl'interpellati le finalità dell'indagine. Tra l'altro era detto: «La S. V. è vivamente pregata di formulare soltanto il proprio giudizio personale, senza discutere il tema o il giudizio stesso con i propri colleghi, altrimenti, tutto lo scopo dell'indagine sarebbe completamente frustrato».

Gli altri fogli stampati riportavano una prova d'italiano, una di dettato e una di aritmetica di un presunto candidato agli esami di ammissione alla scuola media.

La prova d'italiano era costituita dal tema: «Cose, persone, scenette che vedo dalla finestra di casa mia» con il seguente svolgimento: «Quante cose belle vedo dalla mia finestra! Alcune volte succedono scene buffe. Un giorno, un giardiniere che abita in una casa adiacente alla mia, vedendo il suo micio andare in mezzo a dei suoi agarganti fiori per schiacciare un sonnellino all'ombra, gli andò dietro abbattendo le variopinte pianticelle della magnifica aiuola per acciuffarlo. Il gatto, invece, essendo agile, evitò il pericolo scappando sulla strada inosservato. Quel povero uomo rimase mortificato perchè aveva rovinato la aiuola, ed era stato deriso dalla gente».

«In via Silvio Pellico ogni mattina arriva un camion proveniente dalla riviera dei fiori francese. Io, quando lo vedo arrivare, mi affaccio alla finestra per vedere i fiori che a me piacciono tanto. Un dì, quando vidi i fiori, non mi tenni dal desiderio di averne un mazzo, e, chiesto il permesso alla mamma, mi recai sotto a comprarli. Ritornai le scale di corsa e, giunto in cucina il misi al fresco. Dalla mia finestra vedo ancora molte cose: bambini che giocano; questo mi diverte molto perchè fanno ridere. All'angolo di via S. Pellico con via Sant'Anselmo tutti i giorni vi è un mercante che, quando mi vede, mi regala sempre un grappolo d'uva perchè vado spesso a prendergli il giornale: "La Stampa". Dalla mia finestra vedo solamente la fila del banco, non vedo il padrone, ma lo odo gridare e trombettare. Di sera vedo in strada degli ubriachi che barcollano, cadendo in terra correndo il pericolo d'essere investiti da qualche macchina. Poi mando le ore passano e la strada diventa deserta. Sono le dieci e 30, quasi tutti si ritirano nelle loro case per andare a riposare».

Il testo della prova di dettato (con relativi errori) era il seguente: «L'albero era affamato e la radice non [illegible] a nutrirlo. Nel suolo, c'era il nutrimento, di cui la pianta abbisognava. Era vicino alla radice a portata delle sue mille boccucce; ma l'albero non poteva impadronirsene perchè la terra era molto arida. Quand'ecco si scatenò un temporale e, in pioggia, copri, inzuppò la terra dove la radice stava stendendo. Il nutrimento si sciolse nell'acqua, e, la radice bevve avidamente. Il nutrimento, dalla grande radice, arrivò ai tronco, quindi salì su per il fusto, corse lungo i rami. Ma nei ramoscelli, si sparse nei germogli, si spinse nelle foglie, e presto, tutto l'albero fu pieno di succhi e di nuova vita».

La prova di aritmetica era costituita da un problema: «Un commerciante comprando un vagone del valore di lire 3668 e 48 bicchieri spese complessivamente lire 11.116. A quanto deve rivendere un bicchiere se per ognuno vuol guadagnare lire 18,50?». La «risoluzione» che i maestri dovevano correggere era così impostata: lire (11.116—3668) = lire 8448 che pagò un bicchiere; lire (8448 : 48) = lire 176 spesa di un bicchiere; lire (176 + 18,5) = lire 194.5 che rivendette un bicchiere. Risposta: un bicchiere lo rivende a lire 194.5».

La tecnica e le finalità

I 1200 maestri (o maestre) torinesi hanno dunque letto questi compiti e poi sull'apposita scheda hanno formulato per ciascuna prova un voto e un giudizio, infine hanno dovuto rispondere un questionario per [illegible] il senso: lo stato civile, l'interpellato avesse [illegible] figli; il luogo di nascita; [illegible] studi; la attività della sposa [illegible] questo titolo; [illegible] insegnamento. Le [illegible] sono state raccolte a cura delle direzioni che provvederanno a trasmetterle all'Istituto di Statistica.

Spiegato, grosso modo, la tecnica dell'indagine, cerchiamo ora di illustrarne più compiutamente le finalità. Abbiamo detto in principio ch'essa deve rispondere a due domande: come viene giudicato un compito scolastico? Perchè i giudizi di due o più insegnanti su di uno stesso compito possono essere diversi o addirittura opposti?

Questi interrogativi presuppongono però un postulato sul quale nessuno può logicamente discutere: l'estrema variabilità del giudizio umano che si riflette, in tutti i campi, dalla scuola alla giurisprudenza. La scienza moderna, è fredda, indagatrice, altamente specializzata. Vi sono tante idee nelle infinite teste degli uomini? Ebbene non soltanto dobbiamo ricercarne il perchè, ma anche trovare il modo di correggere queste variazioni così come l'ottico, servendosi di lenti, unifica la visuale del presbite e del miope. E' una scienza, se vogliamo un po' spietata, che — a suo coronamento — avrebbe il risultato di trasformare gli uomini in tante macchine.

Ma non divaghiamo. La nuova dottrina ha già un nome: docimologia. Risparmiamo ai lettori l'illustrazione etimologica di questa parola. Acconteniamoci di sapere che l'esperimento ieri compiuto a Torino contribuirà ad arricchire questa scienza in embrione. Ecco perchè i maestri torinesi hanno dovuto prestare (pur restando anonimi) il loro stato civile, l'età, ecc. Tali indizi dovrebbero permettere di catalogare gli insegnanti in «tipi» e di collegare a questi «tipi» i giudizi. Tante colonnine, un bel diagramma e tutto sarebbe risolto.

La realtà non è così semplice ed è da escludere che un solo esperimento possa chiarire un problema filosofico, vecchio di millenni, come quello della variabilità dei giudizi umani. E' bene tuttavia che queste indagini avvengano. In America, in Francia la docimologia trova ormai applicazioni pratiche.

Problema filosofico

Per concludere riferiamo i risultati d'una indagine, per così dire privata che ieri noi stessi abbiamo compiuto sui tre compiti — d'italiano, matematica, dettato — sottoposti al giudizio dei 1200 maestri torinesi. Abbiamo interpellato una insegnante che ha al suo attivo 37 anni di scuola: la signorina Rosetta Salomone, abitante a Torino in via Ilarione Petitti 31. Per il componimento essa ha formulato il voto: 7, accompagnandolo dal seguente giudizio: «Molti errori di punteggiatura; qualche errore di ortografia. La costruzione del periodo per un ragazzo di 10 anni è abbastanza buona. Normale maturità di pensiero». Per il dettato il voto è stato 9 con il seguente giudizio: «Nessun errore ortografico. Errori di punteggiatura (in quinta classe la punteggiatura viene dettata) che già si erano notati nel componimento». Per il problema il voto è stato dal 9 al 10 con il giudizio: «Calcoli e procedimenti giusti. Sbagliate le indicazioni, probabilmente per disattenzione. Dal punto di vista aritmetico, compito ineccepibile».

Dopo la signorina Salomone abbiamo separatamente interpellato l'insegnante Giovanni Grella, docente a Chieri, non ancora di ruolo. Egli ha espresso i seguenti giudizi: «Componimento. Voto: 8. Acuta osservazione. Analisi più che matura delle cose che vede. Termini appropriati. Forse troppo descrittivo». Per il dettato. Voto: 7. «Esagerato nella punteggiatura, che talvolta spezza erroneamente il periodo. Buona ortografia». Per il problema. Voto: 8. «Disattenzione e irregolarità nelle espressioni esplicative. Calcoli giusti, procedimento giusto».

r. g.

Concerti - Cinema

I Trii di Beethoven agli Amici della Musica

Buona idea, questa, di far riascoltare dopo parecchi anni tutti i *Trii* per *archi* di Beethoven, in due serate. Opere giovanili, si sa, quasi preparazione, come i Trii di Haydn, ai futuri *Quartetti*, e poi abbandonate per i *Trii* col pianoforte. Ma sempre piacevoli, mite che interessanti. E poi, diciamo francamente, se è opportuno e doveroso sentire anche le minime cose, appena sfornate, dei minori d'oggidì, sdegneremmo le minori dei grandissimi d'ogni tempo? Nei *Trii* di Beethoven, alcuni conchiusi in quattro tempi, altri aperti alla numerosa varietà consueta alle *Serenate*, avviene di notare singolari atteggiamenti propri del divenire di Beethoven e del tempo suo per esempio: la vocalità di fonte assai più italiana che tedesca o viennese, con un'espansione violinistica ampissima e affettuosissima; la riduzione del trio quasi al sollievo del violino accompagnato dalla viola e dal cello, oppure, nel minor numero dei casi, a un duo accompagnato dal terzo; l'intensità del dramma intimo proporzionata all'efficienza dei mezzi; la superficialità, diremmo giovanile, spensierata, dei motivi nei tempi svelti; e tale superficialità ci parve talvolta esagerata nell'interpretazione del Pelliccia, del Leone e dell'Amfitheatroff, riguardosi invece del patetico negli Andanti e negli Adagi. Molti applausi.

a. d. c.

Sullo schermo

CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA, di G. Kelly e S. Donen (Metro-Cristallo e Reposi). — Un film-rivista diretto e interpretato dal versatile Gene Kelly, che se non raggiunge l'eleganza e il buon gusto di «Un americano a Parigi», è nondimeno un piacevole spettacolo, con «numeri» estrosi e non comuni effetti coreografici. La storiella è quella di un celebre divo del «muto», che affitto da una altrettanto celebre compagna, che la pubblicità gli ha assegnato per amante, si innamora di una ballerinetta e la introduce come «doppiatrice» della diva nel suo primo film sonoro, suscitando le ire di costei che s'ingegna di troncare la carriera della giovane rivale, senza naturalmente riuscirci. Il tempo del «charleston», delle vite lunghe e dell'avvenimento del «sonoro», è rievocato con gusto; e così la caricatura della diva dalla voce stridula che si dibatte contro il nuovo ritrovato che la ridicolizza, non manca di sapore. Molti gli sketches, le canzoni, i balletti, di cui particolarmente azzeccati quello del Kelly diguazzante nella pioggia, e la «fantasia» finale di un balletto a Broadway. Coi protagonisti sono Debbie Reynolds, l'agile O'Connor e Jean Hagen.

PERDONAMI SE MI AMI, di J. Pevney (Vittoria). — Il passato che importunamente ritorna a guastare la felicità di una donna. Il non peregrino tema di «Because of you», peraltro abilmente svolto dalla regia di Joseph Pevney e reso con efficacia dall'attrice Jeff Chandler e dalla sensibile Loretta Young. Uscita dal carcere, toccatole per colpa di un losco amante, Cristina si impiega come infermiera in un ospedale militare, dove conosce un giovane alla cui proposta di matrimonio non sa resistere. Meglio a madre felice. Cristina riceve in qual punto la visita del suo ex amante che si rivuole con sè. Respinta, l'infelice gli dà retta, e dopo un tragico incidente, si ritrova peggio che al punto di partenza: senza marito, senza figlia, disonorata. Ma dopo lunghe traversie, la sua bambina che ha riconosciuto l'odor materno, opera il miracolo di riconciliarle l'animo del marito; e la famiglia si ricompone felice.

RUPERE, IL G. Brignone (Lux) — In questo film, tratto da un dramma di Sabatino Lopez, Silvana Pampanini corona i suoi recenti progressi di attrice col ruolo culminante della «divertatrice d'uomini», ed esce dalla prova con tutti gli onori. Un chirurgo di molto nome e di [illegible] costumi, marito e padre esemplare, è investito dalla bufera sensuale che si sprigiona da una bella quanto perversa «trapezista», e ci perde tutte le foglie. Invano la moglie, il figlio, l'amico di casa, e persino l'amante dell'acrobata che la conosce bene, gli ricordano più o meno esplicitamente i suoi doveri: il chirurgo, con tutti i suoi capelli grigi, è preda di Venere: dal farlo tardi, dicevo il Giusti, Cristo ti guardi. E abbandonerebbe la famiglia e il bisturi per tener dietro all'infernale femmina, se un ultimo provvidenziale scatto della moglie, in cui ella rischia la pelle e la rivale la perde, non lo salvasse. Il film sta insieme, ha una sua comunicativa. Jean Gabin, contegnoso nello sfacelo, Carla del Pozzo, Serge Reggiani e Paolo Stoppa, circondano la bella protagonista.

NOI DUE SOLI, di M. Girolami (Astor). — Derivato da un'idea di Metz e Marchesi, collaboratori alla regia con Marino Girolami, tessuto per metà di realismo e per metà di favola, narra di due giovani innamorati, che soccati a morte dai terzi incomodi (parenti, amici, conoscenti ecc.) sognano di ritrovarsi in perfetta e beata solitudine; ed ecco, grazie allo scoppio di una bomba che ha il potere di disintegrare... il prossimo, il sogno avverarsi, con le tragicomiche conseguenze a cui si assiste nel corso del facile ma non squallido filmetto, concluso dalla benaria morale che la solitudine non è augurabile per nessuno, nemmeno per una coppia di innamorati. Lo spigliato Walter Chiari, graziosa Hélène Remy, gli amici Campanini e Viarisio, sono gli interpreti.

L. p.

BORSE

Il denaro si è rivolto ad alcune voci che hanno beneficiato di un miglioramento di prezzi. In particolare assicurate le Assicurazioni Generali, le Bastogi, le Pirelli, le Ubersee, le Montecatini. Qualche realizzo ha smorzato il corso delle Ineet e delle Vendita-Celeri. Lievino interessate e resistenze agli ammanchi comparti. Titoli di Stato invariati. Diritti Finelder 24. Diritti Schiapp. 0.02.

	4	5		4	5
Alim. 62	—	62	Merid.	2090	2146
Ass.It.	54.20	54.20	Pirelli	2205	2204
» r. c.	56 60	56 60	Rinasc.	1302	1314
Bast.	79 45	79 45	Sip	1568	1564
» r. c.	79 55	79 55	Term.	276	276
Rem.	95 50	95 70	F.C.E.	605	603
» r. c.	95 60	95 80	Vetro	670	674
Bsd.	92 60	92 60	Stac.	3110	3090
» r. c.	92 70	92 70	Saeo	3220	3325
Bic.	70 30	70 —	Vizzola	3165	3180
» r. c.	70 40	70 10	Marisaldi	698	706
Bic.	92 60	92 70	Fiat	643	646
» r. c.	92 70	92 80	Svvigl.	—	—
Bin.	97 50	97 30	Nebiolo	10 50	10 50
» '61	97 225	97 25	Ineet	202	194
» '61	97 225	97 25	Moec.	980	980
For.	72 50	75 —	Fonsid.	555	559
Gil.	89 —	89 —	Siva	353	353
Iri 5%	91 50	91 50	Amaldi	190	170
Irm.	98 50	98 50	Viscosa	1575	1613
Irm.	96 40	95 75	Chatillon	2360	2400
Irf.	240 —	240 —	Gir	2720	2690
Irm.	94 30	94 50	Schieg	480	490
Ter.	91 75	91 90	Ansa	149 50	148 50
»	33 06	125 86	Rum. ca	93 25	96 —
»	37 85 50	85 —	Mont.	2420	2430
S. Pa.	91 —	91 —	Mcatini	1303	1313
» 6%	95 —	95 —	Eserb.	1450	1490
» 3.5%	85 —	85 —	Unica	131 —	126 —
Mont.	93 50	93 50	Cart. It.	5550	5525
Imi 6%	93 50	93 40	Burgo	9250	9450
» XI.	95 40	93 40	Ferri R.	18.000	18.000
» XV.	93 40	93 20	Prem. F	1020	1025
Nels.	25 50	23 50	N. A.	16.450	16.490
» 7.	23 50	23 50	Bialta	95 —	93 —
» 7.	22 50	22 50	Valsar.	4150	4250
Fin.	100 —	100 —	Mar. E.	1385	1385
» 6%	94 60	94 60	Sade	1310	1327
Fin.	91 —	91 —	Farmar	250 —	240 —
» 6%	96 80	96 80	Siam.	370 —	370 —
Olm.	106 —	105 50	West.	252 —	252 —
Magn.	97 40	97 60	Pirelli	630 —	620 —
Elec.	101 —	101 —	Gilard	310 —	310 —
Ed.	96 875	96 75	Pirelli	1455	1460
Cost.	95 25	95 25	Gatte	1275	1275
Wes.	80 —	80 —	Liq. gas	1370	1450
Fond.	85 40	86 —	Talco	20.700	20.700
Cart.	101 50	101 50	Borgos.	15.300	15.100
Sade.	95 —	95 —	Coton.	620 —	650 —
Vis.	90 25	90 25	Fisac	240 —	240 —
Cal.	97 75	97 75	Lanza	3780	3800
Stipel	96 625	96 —	Amiata	3807	3820
Timo	95 25	94 75	Ass. P.	5200	5150
Talve	94 20	94 20	Fiorio	23 —	19 —
For.	86 —	87 —	Sanit.	9500	9700
Eset.	91 70	91 70	Sito	18.400	18.400
A. Con.	14.200	14.350	Rinas.	5750	5830
A. Tor.	11.000	11.000	Eternit	334 —	325 —
Medit.	7000	7200		—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,55; dollaro canadese 640.

Prezzi informativi delle valute raccolti sulla Borsa: sterlina uni 1225-1235; svizzero 1000 6600; sterlina unitaria 1640-1660; dollaro carta 635 630; franco svizzero 148-140; franco francese 154-156; oro fino 780-793; argento 18,50-19.

SESTRIERE Settimana internaz. dello sci

- 5, 6, 7, 8 febbraio: supplemento autoservizio
  8,30 part. ↓ TORINO ↑ arr. 21
  10,30 arr. ↓ SESTRIERE ↑ part. 19
  Corsa semplice L. 1800 - Andata e ritorno L. 1800
- Ingresso Tribune L. 500 - Parterre L. 250
- Ristorante Turistico: Colazione a L. 700

Prenotazioni: albergo, ristorante, biglietterie, ingressi: SOC. ESERCIZI SESTRIERE (Tel. 53.855-856) e S.A.P.A.V. Agenzie viaggi: CIT, Fiepi, Transitalia e presso tutte le altre Agenzie

Turismo Sport Villeggiature

ALPI Sport invernali sulle Alpi Torinesi: Sestriere, Claviere, Bardonecchia, Sportinia, Cesana, Sauze d'Oulx, Chiomonte, Pragelato, Ala di Stura, Balme. - Inf.: Ente Prov. Turismo Torino, v. Roma 222 e Az. Viaggi

CERVINIA Strada sgombra - calene - neve cm. 175

CERVINIA Riduzioni individuali e collettive 50 % Rivolgersi Agenzie Viaggi e Soc. Cervino, S. Teresa 3, tel. 48-420

CERVINIA 4 tronchi funiviari con 3000 metri complessivi di dislivello servono 100 chilometri di piste tracciate, battute, rastrellate

CLAVIERE Strada sgombra, percorribile anche con autoveicoli pesanti. Pullman domenicali della neve

CLAVIERE Per Carnevale: interessanti manifestazioni, caccia alla volpe, gare di skijoring, slalom per bambini e signore, veglie danzanti

CLAVIERE Soggiornando una settimana in albergo, skilift e scuola di ski gratuiti Prenotazioni presso le principali Agenzie Viaggi

COURMAYEUR Funivia dei Checrouit dei Pavillon e skilifts funzionanti Tre alberghi aperti

MONTI della LUNA Sigi, cumul, pullman A. R. e segg.fino a Segnalonga L. 1000. Dom. caccia Tesoro, libera (tutti. Ricchi premi. Ag. Cit, Fiepi, Transitalia

SAUZE D'OULX ski. 1500 ALBERGO MIRAVALLE La migliore posizione, la più tranquilla. L'albergo di famiglia. Ogni conforto. Tutto terrazzi, tutto sole

SESTRIERE 4 funivie - 3 skilifts - pattinoire Neve ottima e abbondante Piste battute e rastrellate Pullman domenicale della neve

SPORTINIA Sciatori si diverte Gite pullman compreso skilift L. 1100 compreso segg. » 1200 Via XX Settembre, 51 - Telefono 47-061

CRONACHE DELLO SPORT

Successo italiano al Sestriere con Ilde Taffra nella gara di fondo

Il norvegese Martin Stokken vince anche la prova dei trenta km. - Gli austriaci dominano nello slalom gigante - Oggi discesa libera maschile e femminile

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 5 febbraio.

Tre gare oggi al Sestriere per la quarta giornata della settimana internazionale e tre risultati perfettamente rispondenti ai pronostici: vittoria norvegese nel gran fondo maschile, dominio italiano nel fondo femminile, schiacciante predominio austriaco nello slalom gigante maschile. Vediamo le tre prove, nell'ordine secondo cui sono state disputate.

La Gran Fondo maschile di 30 chilometri si svolgeva sull'usuale noto percorso della gara di 18 km., cioè sul tracciato detto stellare da ripetere due volte. Si attendeva una riscossa da parte degli svedesi, dominati l'altro ieri dai engini norvegesi, ma questa rivincita non c'è stata. Ancora una volta Martin Stokken il potentissimo volante, il podista capace di coprire i 10 km. in pista in meno di trenta minuti, ha dominato il campo dall'alto di una classe nettamente superiore: all'arrivo più di due minuti prima lo seguivano dal secondo arrivato, che è pure un norvegese, Brenden, la medaglia d'oro alle olimpiadi di Oslo.

Il 35enne Severino Compagnoni si è tenuto sulla linea del suo rendimento normale: ha ceduto verso la metà della gara, si è ripreso ed è terminato in crescendo al 7° posto: possiamo che per lui la distanza migliore sia proprio i 50 km.

La partenza è alle 10,01 in uno scenario incantevole. Le posizioni si delineano fin dai primi chilometri. Due norvegesi, il pallottolo volante Stokken ed Erling, sono in testa, seguiti dallo svedese Josefsson. Karlsson è subito in difficoltà e così pure Brenden, che accusa i soliti impacci alla respirazione. Severino Compagnoni è partito molto forte, forse troppo. Ecco il quadro al 5° chilometro: Stokken (Norvegia) 17' e 47"; Erling (Norvegia) 18'14"; Josefsson (Svezia) 18'15"; Olsson (Svezia) 18'16"; Brenden (Norvegia) 18'19"; Compagnoni, Severino (Italia) 18'32"; Larsson (Svezia) 18'56"; Karlsson (Svezia) 19'5"; Cuel (Italia) 19'13".

Al 10° chilometro le differenze si accentuano, I due norvegesi tengono saldamente la testa, mentre Brenden con una fantastica rimonta passa dal 7° al 3° posto. Al 15° chilometro le posizioni sono pertanto le seguenti: Stokken (Norvegia) 34'39"; Erling (Norvegia) 35'05"; Brenden (Norvegia) 35'25"; Olsson (Svezia) 35'33"; Josefsson (Svezia) 35'35"; Compagnoni Severino (Italia) 36'1"; Cuel (Italia) 36'48"; Karlsson (Svezia) 37'3".

Siamo a metà gara. I concorrenti transitano sul traguardo del primo giro. Ecco Stokken agilissimo; così devono galoppare i lupi sulla tundra gelata. Karlsson ha il volto contratto, anemia pesantemente. Compagnoni ha la cascaccia tradita di andare, nonostante i 10° sotto zero: è passato dal 5° all'8° posto. Ecco i tempi a metà percorso, cioè al 15° chilometro: Stokken (Norvegia) 58' e 2"; Brenden (Norvegia) 59'26"; Erling (Norvegia) 59'36; Josefsson (Svezia) 1 ora 0'8"; Olsson (Svezia) 1.0'10"; Larsson (Norvegia) 1.0'35"; Hermansen (Norvegia) 1.1'35"; Compagnoni (Italia) 1.1'14"; Cuel (Italia) 1.2'12"; Karlsson (Svezia) 1.2'19".

I concorrenti ripercorrono la pista battuta un'ora fa. La media diminuisce sensibilmente. Lo svedese Olsson, sofferente di crampi, si ritira. Ecco i quadri al 25° chilometro, che vede la ripresa di Severino Compagnoni: Stokken (Norvegia) 1.26'48"; Erling (Norvegia) 1.27'5"; Josefsson (Svezia) 1.30'2"; Olsson (Svezia) 1.30'17"; Larsson (Svezia) 1.30'31"; Compagnoni (Italia) 1.32'1"; Cuel (Italia) 1.32'56"; Karlsson (Svezia) 1.33'37".

Passaggi al 35° km.: Stokken (Norvegia) 1.34'8"; Brenden (Norvegia) 1.36'22"; Erling (Norvegia) 1.36'37"; Josefsson (Svezia) 1.36' e 32"; Larsson (Svezia) 1.36'52"; Compagnoni (Italia) 1.39'20"; Hermansen (Norvegia) 1.39'37"; Cuel (Italia) 1.40'49"; Karlsson (Svezia) 1.40'53". Siamo alla fine. Primo a tagliare il traguardo è Erling, norvegese, che si piazzerà al terzo posto; non una goccia di sudore sul volto, segno di perfetta preparazione fisica. Applausi frenetici a Stokken e Brenden: i due, vinta per un attimo la cameratità nordica, si abbracciano sotto lo striscione d'arrivo.

Mentre si svolgeva la gran fondo maschile si è disputata pure la gara di 10 chilometri femminile. Sette partecipanti; quattro italiane e tre jugoslave. In sede di pronostico avevamo indicato come vincitrice la rubinia Ildegarda Taffra, di Torviscio, e così è stato. Partita in sesta posizione, Pazzurra non è stata mai minacciata da vicino ed ha superato cinque competitrici partite prima di lei. Le posizioni si sono conservate inalterate per tutto lo svolgimento della corsa, per la verità non troppo avvincente data la superiorità del campo italiano. Solo una piccola sorpresa: la sconfitta della Romanin da parte della valdostana Mus.

Terza prova di questa splendida giornata: lo slalom gigante — un vero campionato del mondo — lungo le pendici del Sises; dislivello 350 metri, sviluppo 2250; 42 porte, 61 partenti.

Degli italiani il migliore è stato Gartner, il recente vincitore della combinata di Megeve: 7° 38"2. Echenone è caduto fin dalla prima porta, ma senza serie conseguenze. Unico ferito, non grave, la svedese Andersson.

Domani due prove: discesa libera maschile e discesa libera femminile, entrambe sulla classica pista che precipita lungo le pendici del monte Banchetta. Gli uomini partiran alle 11, le donne alle 13. Il percorso maschile è stato reso più lungo e più duro innalzando la partenza di circa duecento metri al di sopra della stazione di arrivo della funivia. Dopo i risultati di questi giorni le previsioni per domani sono aperte: predominio austriaco in campo maschile, tedesco in campo femminile. A meno di una gradita sorpresa da parte delle nostre Minuzzo e Marchelli.

CARLO MORIONDO

Ildegarda Taffra giunge vittoriosa al traguardo. (Moisio)

I RISULTATI DI IERI

Classifica gara femminile di fondo, 10 km.: 1. Taffra Ildegarda (Italia) 53' 41"; 2. Mus Erminia (It.) 54' 18"; 3. Romanin Fides (It.) 54' 57"; 4. Kordez (Jug.) 55' 41"; 5. Jakopic (Jug.) 55' 52"; 6. Marcolini Amalia (It.) 58' 16"; 7. Kaifes (Jug.) 1 ora 0' 41".

Classifica gara maschile di fondo, 30 km.: 1. Stokken Martin (Norvegia) 1 ora 59' 21"; 2. Brenden (Norv.) 2 0' 33"; 3. Erling (Norv.) 2 1' 56"; 4. Hermansen (Norv.) 2 4' 45"; 5. Josefsson (Sv.) 2 5' 24"; 6. Larsson (Sv.) 2 5' 32"; 7. Compagnoni Severino (It.) 2 e 5' 56"; 8. Karlsson (Sv.) 2 6' e 43"; 9. Cuel Antenore (It.) 2 e 7' 0"; 10. Bjork (Sv.) 2 7' 56";

Classifica della gara maschile di slalom gigante: 1. Lilmer Otto (Austria) 1' 54" 9; 2. Molterer Anderl (Austria) 1' 57" 8; 3. Strolz Martin (Austria) 1' 57" 9; 4. De Riuerina (Francia) 1' 58"; 5. Bilebrand (Aus.) 1' 58" 9; 6. Senster (Aus.) 1' 59" 7; 7. Gartner Carlo (It.) 1' [illegible]" 2; 8. [illegible] (Svi.) 1' e 59" 5; 9. Schuster (Aus.) 1' 59" e 9; 10. Obereigner (Aus.) 2' 0" e 1; 11. Boroh (Fr.) 2' 0" 4; 12. Perren (Svi.) 2' 0" 9; 13. Couttet (Fr.) 2' 1" 3; 14. Rey (Svi.) 2' e 1' 7; 15. Colli Ilio (It.) 2' 1" 8; 16. Rollum (Nor.) 2' 1" 8; 17. Schneider (Svi.) 2' 3" 3; 18. Sollander (Sv.) 2' 3" 4; 19. Alberti Silvio (It.) 2' 3" 8; 20. Pompanin Dino (It.) 2' 7" 7; 30. Poncet Giuseppe (It.) 2' 8" 5; 34. Burrini Gino (It.) 2' 10" 2; 35. Burrini Bruno (It.) 2' 11" 3; 42. David Davide (It.) 3' 15" 6; 44. Lacedelli (It.) 3' 28" 4.

Il Fantalla, nel recupero di seri a Lodi per il campionato di serie B, ha battuto il Modena 2-1: marcatori: Bian (F.) al 35' del 1 t.; Sentimenti (M.) al 1' e Rabitti (F.) al 18' del II.

Il Asti a Sanremo avrà luogo il 14 febbraio una gara automobilistica di regolarità, per soci degli Auto club del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Il Consiglio Federale discute il caso Cappello

Roma, 5 febbraio.

Dopo otto mesi di alterne vicende il famoso «caso Cappello» è ormai pervenuto alla conclusione. Domani, infatti, si riunirà a Roma il consiglio federale della F.I. G.C. per prendere le definitive decisioni in base alle risultanze dell'inchiesta condotta personalmente dal presidente Barassi che più volte si è recato a Bologna per appurare fatti e circostanze. E' evidente tuttavia che il consiglio non potrà non tenere anche nel dovuto conto l'esito del processo svoltosi davanti al pretore di Bologna, processo che come è noto si concluse con l'assoluzione del calciatore russo-bianco con formula piena.

La netta divergenza fra questo verdetto e quello emesso a suo tempo dalla Lega nazionale che ritiene di dover squalificare a vita Gino Cappello, mette il consiglio in una posizione niente affatto invidiabile.

Stando alle indiscrezioni, che naturalmente riferiamo a puro titolo informativo, la tesi di Barassi sarebbe quella di riconoscere come antisportivo il comportamento di Cappello nei confronti dell'arbitro Palmieri e perciò punibile dagli organi che sovrintendono all'attività calcistica; ma nello stesso tempo di mitigare la pena comminata dalla Lega nazionale, dati i buoni precedenti dell'atleta ed altre circostanze emerse posteriormente al provvedimento di squalifica. Se tale sarà l'atteggiamento di Barassi e se verrà accolta la sua proposta che — si dice — sarà quella di ridurre a sei mesi l'assenza di Cappello dai campi di gioco, di qui a poche settimane, se non subito, il Bologna potrà nuovamente contare sul suo vecchio centravanti.

Alla «1900» di Rabezzana il premio del Club Katanga

Elisabethville, 5 febbraio.

Unico equipaggio a partecipare massiccio la Fiat 1900 di Rabezzana, Martignoni e Mazzucchelli è ripartita stamane da Elisabethville per compiere la 22ª tappa del 2° Rallye automobilistico africano.

La macchina italiana ha già percorso oltre diecimila chilometri; ne mancano ancora quattromila, attraverso la Rhodesia e il Sud Africa, per l'arrivo al traguardo finale di Città del Capo.

Nei 4000 chilometri della traversata del Congo la «1900» ha totalizzato il miglior tempo assoluto, vincendo così il premio del Reale Automobile Club Katanga.

La prova dei tre sportivi italiani ha suscitato grande ammirazione ad ogni tappa, specie in quelle del Congo, rese difficilissime da furiosi uragani

Rientrati dall'Argentina gli assi italiani del volante

(Nostro servizio speciale)

Roma, 5 febbraio.

Con puntualità cronometrica, alle 16 precise, il quadrimotore che riportava in Italia Ascari, Villoresi e Farina, reduci dalle gare in Argentina, è giunto oggi all'aeroporto di Ciampino, dove erano convenute numerose personalità del mondo automobilistico romano, insieme con un folto gruppo di giornalisti e fotografi. Appunati accorrenti, lampi al magnesio e fasci di fiori. Visibilmente soddisfatti di mettere finalmente piede a terra dopo tante ore di volo, Ascari, Villoresi e Farina, circondati dai familiari, hanno stretto decine di mani, hanno posato per i fotografi.

Ascari, in una radiointervista, ha svelato un invito agli sportivi affinchè rispondano con slancio all'appello per le popolazioni dell'Olanda e dell'Inghilterra, colpite dall'immane alluvione.

Ascari ha poi parlato della sua vittoria nel Gran Premio d'Argentina del 18 gennaio, ed ha spiegato che il ritiro dalla corsa del 1° febbraio fu causato da un inconveniente meccanico che già si era manifestato durante le prove.

Villoresi, fra il serio e il faceto, con il consueto suo buon umore, si è detto spiacente che Farina non abbia avuto «rispetto» per la sua persona e per i suoi capelli bianchi sottraendogli la vittoria nel Gran Premio del 1° febbraio. Farina ha dichiarato a sua volta che egli punta sempre al successo, anche se la gara si risolve in un duello fra macchine della stessa scuderia. Il distacco tra Farina e Villoresi era pochissimo, al traguardo.

Circa l'immediato programma sportivo, Farina ha detto che riposerà fino a completa guarigione del piede sinistro, rimasto contuso nell'incidente del 18 gennaio; egli, a proposito dell'indisciplina del pubblico, ha raccontato che perfino l'automobilismo che trasportava lui al pronto soccorso inveiva tre persone.

Ascari e Villoresi riposeranno pure essi.

n. s.

Scomparso per tre giorni il nerazzurro Nyers da Milano

Milano, 5 febbraio.

Dopo avere giustificata fino a ieri la prolungata assenza di Nyers, i dirigenti dell'Inter hanno dovuto nel pomeriggio ammettere la scomparsa del giocatore, resasi irreperibile da domenica sera con il rientro in sede della squadra reduce dalla vittoriosa trasferta di Bergamo. La moglie, a letto

PER I PRIMI GIORNI DI MARZO

Dulles ha invitato Eden negli Stati Uniti

Anche il Cancelliere dello scacchiere Butler si recherà a Washington - Morrison ai Comuni: in caso di guerra tra America e Cina, Londra dovrebbe rimanere estranea

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 febbraio.

Il Foreign Office ha annunciato stasera che ai principio di marzo il Ministro degli Esteri Eden e il Cancelliere dello Scacchiere Butler compiranno un breve viaggio a Washington dietro invito del Governo americano. Questo invito è stato formulato dal nuovo Segretario di Stato Foster Dulles durante la sua breve visita di ieri nella capitale britannica.

Nel corso di questa stessa visita — come ha confermato oggi il ministro Eden in Parlamento — Dulles ha anche assicurato il Governo britannico che «non bisogna leggere nella dichiarazione di Eisenhower (sulla deneutralizzazione di Formosa) più di quello che egli ha espressamente dichiarato», e che non sarà raggiunta alcuna decisione d'importanza mondiale senza previa consultazione con gli alleati. Nell'annunciare ciò il ministro Eden ha tuttavia messo in chiaro che il Segretario di Stato americano non poteva in alcun modo assumere impegni formali, dato il carattere della sua missione.

Franca esposizione

Queste dichiarazioni di Eden sono state fatte nel corso di uno dei più strani (ma nello stesso tempo significativi) dibattiti di politica estera che si siano avuti da parecchi anni al Parlamento britannico. Governo e opposizione formavano oggi un tutto unico, senza una divergenza d'opinione percepibile e ambedue parlavano a voce leggermente più alta del solito, come se volessero particolarmente essere uditi da qualcuno che, si presumeva, stava ad ascoltare dietro la porta: il Governo americano.

Come avviene in casi simili, tutti gli oratori, da Morrison a Eden, da Kenneth Younger a Selwyn Lloyd, hanno fatto precedere una franca esposizione dei propri punti di vista da una prefazione sulla solidità delle basi dell'amicizia anglo-americana, l'importanza di una politica comune e l'identità d'interessi dei due Paesi. Fra tutti coloro che hanno parlato, però, colui che ha riscosso dalla Camera le più sincere e frequenti approvazioni è stato Herbert Morrison, il quale — parlando dai banchi dell'opposizione — era nella posizione ideale per esprimere le critiche più aperte e nello stesso tempo meno impegnative.

«L'amicizia anglo-americana, egli ha detto all'inizio, è così profonda che fra noi si può parlare con tutta schiettezza e franchezza». Egli ha detto anche che «esprimere le preoccupazioni e i gravi timori» provocati dal discorso di Eisenhower era «un dovere pubblico».

Citando dal discorso del presidente americano, egli ha detto ancora che «mutua cooperazione significa consultazione», aggiungendo nella stessa frase che il modo di agire del Governo americano in questa occasione non è stato affatto «coerente» a questa dichiarazione.

Passando alle critiche, egli ha condannato anzitutto i principi in base ai quali è stata presa la decisione: «Decisioni puramente militari senza soluzioni politiche non risolvono niente, anzi provocano difficoltà sempre maggiori».

Morrison ha notato nel discorso del presidente americano una «preoccupante mancanza d'interesse» verso le soluzioni politiche e un accento troppo marcato sull'importanza dei fattori militari.

Non vi è traccia, ha detto anche, di un riconoscimento del fatto che il governo comunista ha il controllo effettivo del territorio cinese e del fatto che Ciang Kai Scek non potrà essere riconosciuto per sempre dall'ONU come rappresentante della Cina.

La decisione di deneutralizzare Formosa inoltre è «quasi un incitamento» a Ciang Kai Scek per tentare incursioni sulla terraferma e porta con sè «un grave rischio di ampliamento del conflitto». Che cosa avverrebbe, ha chiesto Morrison, se Ciang Kai Scek tentasse uno sbarco e fosse sconfitto, oppure che cosa accadrebbe se il governo comunista cinese iniziasse azioni navali contro Formosa? Gli Stati Uniti interverrebbero per aiutare i nazionalisti cinesi?

Blocco navale?

Morrison parlò anche della possibilità di un blocco navale dichiarato da Ciang Kai Scek alla Cina comunista. In questo caso si potrebbero intensificare gl'incidenti — che del resto si sono già verificati, ma in numero non preoccupante — fra navi britanniche e navi nazionaliste cinesi. In questo caso, disse il vice-capo dell'opposizione, vogliamo assicurazione che il Governo britannico farà proteggere le navi mercantili inglesi dalla Marina militare di S. M. britannica, perchè una interferenza nei traffici navali «non può essere tollerata».

In conclusione, disse l'ex-ministro degli Esteri britannico, «è stato commesso un grave errore».

Dopo una parentesi dedicata personalmente a Churchill (il quale «secondo l'elementare galateo del Parlamento e secondo le regole della buona educazione costituzionale» avrebbe dovuto fare una dichiarazione, sia pur vaga e generica, ai Comuni sulle conversazioni avute in America), Morrison conclude il discorso con la dichiarazione più grave e più importante: qualora si dovesse verificare una estensione del conflitto in Estremo Oriente e gli Stati Uniti si trovassero implicati direttamente in guerra con la Cina senza l'agenzia di navigazione italiana, perchè provveda, al posto della Coaling Company inglese, a ricevere e far ormeggiare le petroliere attraverso il Canale di Suez. Il De Castro, avrebbe già preso accordi con le autorità portuali per l'arrivo della nave e per un suo rapido transito attraverso il canale.

Secondo un funzionario portuale nessuno potrà salire a bordo della nave, eccezion fatta per il console italiano, le autorità egiziane e per una dozzina di giornalisti. La petroliera dovrebbe giungere in porto poco dopo la mezzanotte.

Agenti della A.I.O.C. hanno dichiarato di non avere ricevuto alcun mandato per una azione legale contro la Compagnia italiana trasporti marittimi di Genova, armatrice della nave.

La petroliera "Miriella,, attesa stanotte a Suez

Suez, 5 febbraio.

La piccola petroliera italiana «Miriella» con il suo carico di petrolio persiano sfidando il blocco dell'A.I.O.C. non si hanno notizie. A quanto pare, la «Miriella» continua a navigare con la sua radio muta.

Per tutta la notte gli agenti della sua Compagnia avevano atteso un segnale che preannunciasse la sua comparsa a Suez, ma stamane quando i navi si sono messe in movimento per proseguire verso porto Said non vi era alcuna traccia della «Miriella» che navigava da 19 giorni.

Secondo le ultime notizie la petroliera attenderà arriverà probabilmente a Porto Said questa notte. Funzionari hanno detto di avere ricevuto messaggi in tal senso dalla «Miriella».

Severe misure intanto ed un forte dislocamento di polizia sono stati organizzati su richiesta della Capitaneria per impedire che persone non autorizzate salgano a bordo della nave. Inoltre è certo che la petroliera ha inviato un messaggio a Giulio De Castro, dell'agenzia di navigazione italiana, perchè provveda, al posto della Coaling Company inglese, a ricevere e far ormeggiare le petroliera attraverso il Canale di Suez. Il De Castro, avrebbe già preso accordi con le autorità portuali per l'arrivo della nave e per un suo rapido transito attraverso il canale.

Secondo un funzionario portuale nessuno potrà salire a bordo della nave, eccezion fatta per il console italiano, le autorità egiziane e per una dozzina di giornalisti. La petroliera dovrebbe giungere in porto poco dopo la mezzanotte.

Agenti della A.I.O.C. hanno dichiarato di non avere ricevuto alcun mandato per una azione legale contro la Compagnia italiana trasporti marittimi di Genova, armatrice della nave.

Alla ricerca del cadavere del sindaco

In località Lago di Averzana i vigili del fuoco dragano il fiume Sele nel tentativo di trovare il cadavere di Lorenzo Rago, lo scomparso sindaco di Battipaglia. (Telefoto)

Scandagli lungo i fondali della costa salernitana

Dragaggio dei pozzi e dei fiumi - E' stato davvero ucciso il Rago? - Dietro il caso di costui si nasconde un losco retroscena di contrabbando - I dirigenti di questo sarebbero a Genova

(Dal nostro inviato speciale)
Battipaglia, 5 febbraio.

Quello che in principio era solo «il caso Rago» è diventato, oramai, per la polizia un fatto assai più importante della scomparsa... sia pure delittuosa e misteriosa, del «primo cittadino» di Battipaglia. Come un sintomo può rivelare tutta la gravità di un male, così questo fatto, attraverso il difficile sentiero delle indagini, ha riconfermato che l'espressione «traffici dei dopoguerra» non è affatto tramontata, perchè i traffici clandestini ad ampio raggio continuano, nonostante tutte le leggi che li vietano. Se così non fosse, la mamma della famiglia non avrebbe afferrato, sotto la pressione dell'opinione pubblica, turbata dal delitto, tanti grossi squali del contrabbando che di Battipaglia avevano fatto uno dei loro centri più fiorenti.

Fu in questa zona, infatti, che l'organizzazione logistica alleata creò i primi grandi depositi poi divenuti Campi Arar, di cui l'ultimo s'è chiuso nel '50. Perciò la polizia, intervista la vasta, fitta rete segreta dove in fondo il tabacco è la merce più innocua, si è lanciata con impegno per porla alla luce e recidere. E tutte le Questure lavorano a scandagliare le zone sospette, particolarmente nelle città dove i traffici del mare rendon più fertile il terreno: soprattutto Napoli e Genova. Che a Genova siano i dirigenti della *gang* sembra ormai sicuro.

Intanto, parallelamente, si va completando il mosaico sulla scomparsa di Rago che appare, dalla ricostruzione del suo carattere, un uomo assai chiuso e intraprendente. Fra i documenti sequestrati vi è, con la data «22 ottobre 1952», una foto di Immacolata Mennella, la sua amante, foto dove la giovane contadina venuta dalle mandrie e dai pascoli appare in un elegante *tailleur* mentre sale disinvolta sulla passerella di un aereo da gran turismo.

Un punto rimane tenacemente oscuro. Chi pilotò l'auto del Rago dinanzi alla fabbrica dove è stata trovata la sera del 29 gennaio? Perchè il «fermo» prima dell'autista Antonio Marotta e poi — risultato agli del tutto innocente e quindi rilasciato — di un altro autista, Michele Positano. Che il Positano sia fratello di un assessore comunista è fatto indifferente agli inquisitori poichè come si è detto, il movente politico risulta del tutto escluso come lo è l'ipotesi del suicidio. Dove è il cadavere? si chiede la polizia. E circa una fuga volontaria, per dissesti economici, risulta che per quanto avido il Rago fosse di denaro, un più attento esame della sua finanza ha accertato che esse erano ancora abbastanza buone, nonostante le passività.

«Per quanto assai tenui siamo oramai le nostre speranze — mi diceva stamane a Salerno il questore Cianci — noi non possiamo escludere del tutto il sequestro di persona». Il perchè lo chiarirà, più tardi, nel suo ufficio, il dott. Sebastiano Moretti, dirigente l'Commissariato di Battipaglia. «Non vi è stata, finora, l'immancabile lettera che sempre, in questi casi, chiede la somma, ma ciò, per quanto improbabile, potrebbe anche dipendere dall'allarme che avrebbe indotto a rinviare la missiva».

Intanto a Cacciottoli, la villa del sindaco, dove i familiari angosciati attendono in ansia, è piantonata ed è censurata la corrispondenza sia in arretrata ad essi che ad amici e a varie persone sospette.

In quanto ai numerosi fermati, la loro situazione è fluttuante: alcuni escono, altri entrano. La legge non cambia, e che siano trattenuti oltre il settimo giorno consecutivo «a non risultano prove per la tenuta». E' vero che per questo la polizia ha il rimedio di rilasciarli e poi catturarli di nuovo, ma ciò è possibile sino a un certo punto.

L'omertà è ritornata a formare una fitta cortina e nessuno dei contrabbandieri, pur senza dirlo apertamente, fa comprendere che quanto è accaduto a Rago potrebbe capitare a chiunque altro violasse il codice della *gang*.

Numerose fioccano da varie città e perfino dall'America le lettere anonime che indicano dove il Rago si troverebbe. Nè è mancata quella di un «mago» che, evidentemente ansioso di togliere lo scettro a un collega di Napoli, Achille D'Angelo, ha scritto al Gruppo esterno offrendo le sue divinazioni. «Il commissario — conclude — potrete fissarlo al mio segretario».

Mentre le indagini continuano, prosegue l'esplorazione del territorio. Come già nel caso della «sposa olandese» (che non fu mai rapita perchè mai esistita) e dell'Esposito, il «mostro di S. Marzano», che violentò e uccise due bambine nascondendone i corpi, sono stati frugati tutti i pozzi. Un motopescheraccio, il *Madonna di Fatima* e vari mezzi della Guardia di Finanza, scandagliano i fondali lungo la costa, mentre palombari completano l'esplorazione. Inoltre Vigili del Fuoco dragano i vari fiumi: Sele, Picentino, Tusciano, mentre uomini del Consorzio di Bonifica vigilano alle griglie delle idrovore qualora il fluso dei collettori e affluenti, vi deponesse il cadavere del Rago. Ma l'esplorazione non è una cosa facile: si pensi che la sola rete di canali a destra del Sele è lunga oltre venti chilometri.

c. g.

La secessione monarchica assume carattere nazionale

Solidarietà con i dissidenti milanesi di monarchici delle Marche, Liguria, Toscana e Sicilia

(Nostro servizio speciale)
Milano, 5 febbraio.

La secessione monarchica che fino a ieri sembrava limitata alla Lombardia, pare stia acquistando carattere nazionale. Sintomi dell'allargamento della crisi non sono tanto i numerosi telegrammi di adesione pervenuti stamane ai capi secessionisti milanesi dalle Marche, dalla Liguria e dalla Toscana, quanto quelli giunti, sia pure in numero assai minore, dalla Sicilia. Avrebbe dunque ragione il prof. Giuseppe Maria Boccabianca, uno dei quadrumviri dimissionari, il quale oggi ci ha fatto alcune dichiarazioni in merito al carattere sostanziale della crisi. «Ciò che avviene nel P. N. M. — ha detto il professore — non è stato provocato soltanto dall'atteggiamento favorevole di Lauro verso ex-gerarchi fascisti con i quali non ci sentiamo assolutamente di collaborare. Quando domenica scorsa chiedemmo invano al comandante che ci garantisse la non fascistizzazione del partito, la nostra domanda partiva da considerazioni ancora più serie. Tutto sommato è possibile che un partito conservi il suo carattere democratico anche se vi si immettono uomini dalla mentalità totalitaria: essi possono essere neutralizzati dalla maggioranza. Ma ciò che veramente è grave, e che nel partito da cui siamo usciti può far temere la progressiva fascistizzazione, è il comportamento di Lauro il quale un po' alla volta è diventato il padrone incontrastato del partito. Da tre anni non si tiene un congresso. Il comandante ha nominato dall'alto una quantità di ispettori nazionali che non riflettono affatto la volontà e l'orientamento della base».

«I telegrammi dalla Sicilia non devono meravigliare — ha proseguito il prof. Boccabianca. — Anche in Sicilia non si è contenti di Achille Lauro, il quale in questi giorni (forse approfittando del fatto che il barone Beneventano Della Corte, massimo dirigente monarchico palermitano, ha dovuto sospendere ogni attività in seguito ad un incidente automobilistico) ha mandato a tutti i membri monarchici del Parlamento regionale, ai consiglieri provinciali e comunali l'ordine di dimettersi dalla carica. Tale ordine implicava lo scioglimento dal democristiani insieme ai quali i monarchici dell'isola ebbero successo nelle scorse elezioni. Anche in questo caso la politica di Lauro è incomprensibile: se i monarchici e i democristiani non si terranno vicini in Sicilia, nulla potrà impedire la prossima vittoria dei socialcomunisti».

Quindi, secondo il prof. Boccabianca, la crisi in cui è caduto in quattro giorni il P.N.M. non è dovuta a contrasti fra Nord e Sud; è una profonda crisi di carattere politico e organizzativo che potrà risolversi soltanto se il partito riprenderà a vivere secondo principii democratici, per rafforzare la democrazia italiana.

Quanto alla situazione milanese, altre dimissioni si sono aggiunte a quelle dei giorni scorsi. L'avv. Cesare Degli Occhi, vice presidente della Giunta esecutiva, ha indirizzato ai dimissionari più in vista una lettera con la quale si cerca di riaprire il discorso interrotto bruscamente domenica scorsa all'Hôtel Palace, dopo le dichiarazioni di Lauro e Covelli. Degli Occhi spera ancora in una distensione che il prof. Boccabianca ed i suoi amici ritengono ormai impossibile.

g. c. f.

La situazione a Torino

Negli ambienti monarchici torinesi perdura vivissima l'impressione per la crisi che ha investito la Federazione milanese del Partito Nazionale Monarchico. Si avranno diminuzioni anche a Torino? Per ora non è possibile rispondere con certezza a questa domanda. Gli esponenti cittadini del P.N.M. affermano di no. E' innegabile però che resistono a Torino e specialmente ad Asti (che dipende dalla federazione regionale torinese) forti nuclei di iscritti decisi a non accettare compromessi di sorta con i fascisti.

Anche il gruppo monarchico indipendente «La Mole» è direttamente interessato agli ulteriori sviluppi della situazione. Esistono infatti tra il P.N.M. e «La Mole» un accordo per presentare a Torino, nelle prossime elezioni politiche, una lista unica di candidati sotto il simbolo «stella e corona». L'accordo è però subordinato a condizioni precise: nessun appoggio ufficiale od ufficioso del P.N.M. e nessun candidato fascista.

Si arriverà alla frattura? Dipende dai monarchici del P.N.M. In un ordine del giorno approvato ieri sera dal consiglio provinciale della federazione torinese del Partito, riunito d'urgenza e clandestinamente, si tenta di minimizzare la crisi verificatasi a Milano e di riportare la calma negli ambienti torinesi.

Nell'ordine del giorno si afferma che «la maggioranza secondo la quale il comandante Achille Lauro avrebbe dichiarato di voler fare del P.N.M. un partito fascista è infondata»; si deplorano i «dissidenti di Milano» e si riconferma che «il partito si presenterà alle prossime elezioni politiche da solo, con liste autonome, raggruppante tutte le forze dichiaratamente monarchiche».

Allo stato attuale delle cose sembra però che solo i fatti, più che le parole, avranno il potere di tranquillizzare quanti (iscritti, fiancheggiatori o simpatizzanti) tamono da parte del P.N.M. una politica di avvicinamento al fascismo.

Una conferma dell'inquietudine esistente negli ambienti monarchici torinesi si è avuta nella riunione dell'U.M.I. (Unione Monarchica Italiana) svoltasi ieri sera presso la sede di via Carlo Alberto. L'U.M.I. — com'è noto — è il terzo movimento monarchico cittadino (oltre al P.N.M. e a «La Mole») e raccoglie esponenti monarchici di ogni partito. La riunione di ieri sera era stata indetta per esaminare l'atteggiamento dei monarchici liberali nel recente congresso del partito liberale di Firenze. La discussione invece ha finito per estendersi alla situazione generale dei monarchici con particolare riferimento agli avvenimenti di Milano. «E' stato votato — dice il comunicato conclusivo — un plauso ai delegati liberali iscritti all'U.M.I. che al congresso del P.L.I. di Firenze hanno assunto nella posizione monarchica e ne è preso atto dell'o.d.g. approvato dal Consiglio provinciale torinese del P.N.M. (di cui abbiamo dato notizia sopra)».

Sulla questione dell'atteggiamento dei liberali al congresso di Firenze «hanno fatto dichiarazione di voto favorevole — prosegue il comunicato — l'avv. Malchiodi che ha precisato che, se fosse stato delegato al congresso avrebbe votato la mozione sull'abolizione dell'art. della Costituzione, e l'avv. Ollivero che tra l'altro ha affermato che deve essere superata la distinzione tra fascismo e antifascismo. Il prof. Mario Allara, Rettore dell'Università, iscritto all'U.M.I. è autorizzato a dichiarare che, addolorato e amareggiato dagli ultimi avvenimenti, sceglie la via di isolamento, di riserbo e di silenzio. L'avv. Piccinini — già presidente provinciale del P.L.I. di Novara e presidente provinciale dell'U.M.I. — ha comunicato le sue dimissioni dal P.L.I. col maggiore Marzari ed altri liberali novaresi».

Di fronte alla presa di posizione dell'U.M.I. resta ora da vedere quali saranno le reazioni del P.L.I. e degli elementi democristiani che appartengono all'U.M.I. stessa.

DUE CONIUGI IN PRETURA

Bottiglia di soda caustica invece di acqua minerale

Torino, 5 febbraio.

L'atteso processo contro i coniugi Giuseppe Savio, di 49 anni, e Maria Rango, di 46, proprietari d'una drogheria a Pontecurone, imputati di lesioni colpose, ha tenuto occupata tutto il pomeriggio d'oggi la Pretura della nostra città. I coniugi Savio erano accusati di avere, per imprudenza, venduto il 16 luglio 1951, al loro concittadino Antonio Massone, di 50 anni, una bottiglia di una nota marca di acqua minerale, risultata, dopo che l'acquirente ne aveva ingoiato un bicchiere, colma di soda caustica liquida. Per l'ingestione di detto liquido, il Massone riportava gravi ustioni alla retrobocca e all'esofago, le conseguenze delle quali permangono tuttora serie, dovendo l'infortunato fare uso della sonda per poter nutrirsi.

Il dibattimento non è stato ricco di colpi di scena come si prevedeva alla vigilia, poichè pochi istanti prima che il pretore aprisse l'udienza, tra le parti era intervenuto un accordo per la remissione della querela presentata dalla parte lesa. E' venuta così a mancare la chiamata in causa della Società imbottigliatrice dell'acqua minerale.

Il Pubblico Ministero ha chiesto l'assoluzione dei due imputati per insufficienza di prove sul dolo, i difensori si sono battuti per ottenere l'assoluzione con formula piena. Il pretore, aderendo alle loro richieste, ha mandato assolti entrambi gli imputati per non aver commesso il fatto.

Una ragazza cerca la morte per una grave delusione

Biella, 5 febbraio.

In un momento di sconforto, una giovanissima donna, tale Carmela F., di 18 anni, residente in città, ha tentato di togliersi la vita, ingerendo una forte quantità di barbiturici. L'origine del dramma è piuttosto lontana e risale al giorno in cui la giovane, ancora adolescente, conobbe un uomo che la ammaliò, facendole di essere già sposato e la indusse a seguirlo allorchè il baraccone presso cui egli era occupato, giunto in città per la Fiera, dovette andare altrove.

Quando la giovane comprese la verità, era ormai troppo tardi: ella non potè fare altro che tornare a casa e attendere con rassegnazione il giorno in cui sarebbe divenuta madre. La creatura nacque circa tre mesi or sono: una graziosa bimba alla quale la madre dedicò ogni cura. Ora, senza alcun motivo apparente, la sventurata ha ingoiato un forte numero di compresse di sonnifero. Per fortuna i familiari si sono accorti subito del folle gesto, riuscendo a farla ricoverare in tempo all'ospedale. Le condizioni della giovane vanno sensibilmente migliorando.

I motivi della sentenza di condanna di Cippico

L'ex monsignore non agì in seguito ad ordini ricevuti da superiori o da altri

Roma, 5 febbraio.

Centododici pagine manoscritte sono state necessarie al dr. Ignazio Straniero, il magistrato che presiedette la Corte che giudicò Edoardo Prettner Cippico, per stabilire i motivi per i quali l'ex-monsignore è stato ritenuto colpevole delle truffe di cui era accusato. Il dott. Straniero, nella sua dotta esposizione, afferma che «l'ex-monsignore non agì in seguito ad ordini ricevuti da superiori o da altri; nè trovò nell'ambiente del Vaticano, dove era minutante delle Segreteria di Stato, condizioni favorevoli al compimento delle sue operazioni finanziarie».

La sentenza, che è stata depositata oggi nella Cancelleria della X Sezione del Tribunale, analizzato esclude che Cippico sia stato l'autore del furto di gioielli del barone Salem D'Angeri, subito nel suo appartamento il 5 settembre 1947. Il contegno ambiguo del sacerdote si spiega con il timore che la notizia del furto potesse allontanarlo definitivamente dal Vaticano, dove non era più ben visto.

Quanto alle operazioni finanziarie del Cippico, il magistrato afferma che esse non erano lecite. «E' da respingere l'ipotesi che Cippico sia stato sfruttato a compiere le operazioni dai suoi superiori. Se non fosse sufficiente al riguardo la parola dell'imputato, basta la sua confessione dinanzi alla Commissione d'inchiesta vaticana. Bisogna pur tener presente che fu proprio l'atteggiamento intransigente del Vaticano ad assoggettare Cippico ai rigori della giustizia italiana, sia per il furto dei gioielli archiviato a poi riesumato, una volta che l'*Osservatore* pubblicò le malefatte del «minutante», e per le truffe, dato che i maggiori danneggiati si rivolsero alle autorità vaticane. Se le autorità vaticane si fossero sentite in colpa, avrebbero potuto avere intese ad evitare uno scandalo che non poteva non apparire grave per la Chiesa in un momento particolarmente delicato». L'ex-monsignore approfittò dell'ambiente in cui viveva, sfruttandolo per alcune operazioni illecite.

La fine delle enormi somme maneggiate dall'imputato? Sarà un interrogativo destinato a restare senza risposta. Il magistrato infatti dice che al momento dello scandalo Cippico possedeva un appartamento, tre automobili, un credito di un milione e mezzo coi signori Battaglia di Milano e di 16 milioni e 700 mila lire con una Casa cinematografica. Una miseria, nei confronti delle centinaia di milioni scomparsi nelle operazioni. Il Tribunale non ha creduto opportuno applicare le attenuanti generiche all'imputato perchè le benemerenze di lui acquistate con la sua azione in favore degli ebrei durante le persecuzioni razziali non siano annullate dalla gravità dei suoi crimini; «Tali azioni avrebbero aggiunto qualcosa sempre di sacerdote».

Fascista condannato a morte ristracciato a Milano

Bologna, 5 febbraio.

Dopo vari anni di laboriose indagini è stato arrestato a Milano il tenente Bacchetti fu Pietro da Lugo di Romagna, già residente a Bologna, ex-ufficiale della milizia repubblichina. Il Bacchetti era ricercato perchè condannato in contumacia dalle Assise speciali di Arezzo il 21 maggio 1947 alla pena di morte, successivamente commutata in quella dell'ergastolo per omicidi commessi in Emilia e Romagna nel periodo repubblichino. Il Bacchetti era finora riuscito a sfuggire all'arresto nascondendosi sotto le false generalità di Gilberto Zacchetti fu Paolo.

IL PROCESSO DI ORADOUR

Chiesta la pena di morte per il maresciallo Lenz

Il P. M. propone i lavori forzati per sei degli imputati e la condanna capitale per gli ufficiali contumaci - Le arringhe dei difensori

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 5 febbraio.

Il commissario del Governo ha chiesto a Bordeaux la condanna a morte per il maresciallo Lenz, i lavori forzati per il sergente Blaeschke, nonchè per i soldati Trentael, Pfeurer, Daab, Degenhardt e Boehme. La condanna a morte è stata ugualmente chiesta per il capitano Kahn ed altri ufficiali che sono però contumaci e si nascondono in Germania.

Prima di chiedere queste condanne il rappresentante del Governo aveva precisato il suo pensiero: «Nessuna legge ordina di uccidere degli innocenti. Chi si è associato ad un simile delitto è responsabile e complice, anche se ha agito in seguito ad ordine ricevuto dalle autorità legittime. Il fatto, addotto a giustificazione, dall'obbligo di obbedire, non può agire in favore degli imputati. La coscienza del mondo è unanime nello stigmatizzare i crimini di Oradour. Un generale germanico qualificò d'altronde Oradour un delitto contro l'onore tedesco».

Subito dopo la fine della requisitoria, la parola è stata data agli avvocati difensori. L'avvocato La Guardia, prendendo immediatamente una posizione contraria a quella del commissario del Governo e pensando senza dubbio che se il fatto delle «obbedienza agli ordini ricevuti» non può essere invocato dagli imputati tedeschi non lo potrà essere nemmeno dagli imputati alsaziani che verranno processati a parte, ha posto il quesito nei seguenti termini: «Occorre pronunziarsi su una questione di principio. Dovete dire se il soldato può criticare e disobbedire». Poi l'avv. Marie, difensore del soldato Boehme, ha osservato a sua volta che il suo cliente aveva soltanto 18 anni all'epoca di Oradour e che le S.S. furono dichiarate «organizzazione criminale» soltanto tre anni dopo; quindi, secondo l'avvocato, l'intenzione criminale del Boehme sarebbe da escludersi tanto più che egli non entrò nella cittadina di Oradour il giorno del massacro. E l'avvocato ha concluso chiedendo che Boehme venga assolto.

Lo stesso argomento è stato invocato dall'avv. Esteve per il soldato Degenhardt osservando inoltre che tutta la gioventù tedesca doveva essere iscritta obbligatoriamente nelle organizzazioni hitleriane e quindi non si può farle colpa di ciò. Ed anche l'avv. Audat ha chiesto che il sergente Blaeschke venga assolto perchè egli si sarebbe limitato a curare i feriti.

Le arringhe proseguiranno domani, ma già si osserva che c'è un largo margine fra le richieste del commissario del Governo e quelle degli avvocati difensori, i quali escludono per i loro clienti ogni colpa.

Prima che cominciasse la udienza di oggi una delegazione delle organizzazioni di Limoges, che hanno manifestato contro gli assassini di Oradour, si è recata dal Presidente del Tribunale per presentargli un manifesto nel quale si chiede ancora una volta una severa condanna di tutti i colpevoli.

l. m.

Minacciata dal marito lo uccide con una fucilata

(Nostro servizio speciale)
Nizza, 5 febbraio.

f.s.f. - In una casetta, quasi una baracca, a 12 Km. da Nizza, sulla strada di Crémat, è avvenuto un dramma coniugale. Un ex-legionario, tale Francesco Darlan di 42 anni, è stato ucciso dalla moglie Caterina Campenni da Bolzano, nata nel 1924. Secondo quanto afferma la donna, il marito era un violento, le faceva continue scenate e la percuoteva di frequente.

In questi ultimi tempi egli l'aveva più volte minacciata di morte. Nella stanza dei due coniugi era appeso, sempre carico, un fucile da caccia che l'ex-legionario teneva presso di sè ritenendosi perseguitato dalla polizia a forse sospettando che la moglie lo avesse denunciato.

Ieri fra i due scoppiava una ancesima scenata nel corso della quale il Darlan, impossessatosi di una pistola che teneva in un cassetto, si dava a caricarla affannosamente con la palese intenzione di sparare contro la donna. Questa, vistasi in pericolo, afferrava allora il fucile e, puntatolo contro il coniuge, ne faceva partire un colpo. L'uomo cadeva a terra, mentre la Campenni, terrificata dal gesto compiuto, fuggiva in compagnia di una ragazza sedicenne che l'aiutava nei lavori campestri.

Ma dopo alcune ore, ritenendo che il marito fosse semplicemente ferito, rincasava. Qui trovava invece il corpo del marito freddo cadavere e si allontanava andando a costituirsi.

Le previsioni del tempo

La fascia anticiclonica centrata sul Mare del Nord, che al culmine della sua attività e mentre tendeva a perdere ogni consistenza, si è scontrata nei giorni scorsi con l'afflusso di correnti cicloniche, provocando la gravi perturbazioni che hanno sconvolto le regioni costiere dei Paesi Bassi, del Belgio e dell'Inghilterra sud-orientale, si è finalmente sfaldata.

La pressione atmosferica è subito precipitata e il suo processo di diminuzione è in rapido corso. L'orientamento dei venti in quota favorisce lo spostamento del regime ciclonico, con promontorio sul Baltico, convogliandolo sulle regioni dell'Europa centro-occidentale. Nelle prossime ventiquattr'ore è quindi prevedibile un sensibile cambiamento del tempo, i prodromi del quale si sono già annunciati fin da ieri con la formazione di nubi a cumuli. Temperature in costante lieve aumento.

Meteor

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	— 5,2	5	Pescara	— 4	11,4
Bolzano	— 7	— 4	Roma	— 1,5	9,1
Torino	— 3,8	7,2	L'Aquila	— 7	4
Milano	— 2,9	6,3	Napoli	1,3	10,2
Genova	6,8	11,7	Bari	0,4	11,6
Firenze	— 3	6,2	Reggio C.	2,4	12
Bologna	0,6	6,6	Palermo	4,9	11,4
Trieste	2	5,2	Messina	4,7	11,4
Pisa	— 0,9	12	Catania	— 2	10,8
Ancona	2,8	9,4	Cagliari	— 0,1	13,8
Perugia	— 1,7	6	Sassari	2,8	8,9

A Mosca 32 sotto zero

Mosca, 5 febbraio.

L'arrivo di un'ondata di freddo proveniente dalla Siberia ha provocato oggi un brusco abbassamento della temperatura a Mosca dove il termometro è sceso a 32 gradi sotto zero.

OLTRE 19 MILIONI SOTTOSCRITTI A "LA STAMPA„ PER LE VITTIME DEL MARE

Le fraterne offerte dei torinesi

Ecco l'elenco delle offerte ricevute ieri dai nostri uffici:

Redazione, Amministrazione e Maestranze de «La Stampa», lire 201.360; Società Assicuratrice Industriale, Torino 200.000; I dipendenti dell'Istituto Fiduciario di Gestioni Revisioni e Controlli 14.000; Gruppo Italgas 100.000; Fiorio Enrico, via Gioberti 20-22, Torino 50.000; Graziano Francesco pro alluvionati Olanda 50.000; Distilleria «Amaro Avallo» 50.000; U.T.U.P.A. 25.000.

Famiglia Patti, L. 5000; Pereino, via Cernaia 31, Torino 1000; N. N. 1000; A. B. 2000; Carla Frizziero 2000; Tardi Giovanni 1000; Laguzzi 1000; Erminia Giacchino 2000; Ing. Giacomo De Bernardi 5000; U. B. 1000; Sorelle Bertolino, Mondovì 1500; Un pensionato 100; Ferrato 500; Marchisio Battista 2000.

Lodi e Belgrano, L. 1000; Ratti Umberto 1000; Dina Rosanna 1000; Le bambine Anna e Franca Garitello 1000; Geom. Mario 500; U. T. 1000; N. N. 3000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 1000; Verga 2000; Rasiej 3000; Dott. Mario Santanchè, Torino 5000; Adele e Paolo Barale, un pensiero per il fratello lontano 1000.

Luigi Quaglino, L. 1000; Alba e Thery 1000; Direzione e dipendenti Resinflex 21.600; N. N. 1000; Ficenti Gandolfo 5000; N. N. 500; N. N. 1000; Aldo Magone 1000; N. N. 3600; G. Neirotti (1a vers.) 1000; Famiglia Bessone, via V. Monti 26, Torino 2000; Testa Giuseppina, pro alluvionati Olanda 2000; N. N. 10.000.

Elio Piacenza, L. 1000; Giuseppino 1000; Famiglia dott. prof. Ferruccio Ferrero in ricordo della cara Letizia 3000; Maria Rosa Stagni 5000; N. N. 5000; Un pensionato 1000; M. G. A. 2000; Migliorini Giuseppe 1500; Adele e Ottavio Cappio, Torino 10.000; Famiglia Cerutti 2000; Gambino Michele, portalettere 1000; Vincenzo 2000; Roberto 1000; B. F. 73. 2000.

Bianca e Bruna, L. 2000; Pinuccia Borghesio in memoria delle care sorelle 2000; Marito e Nini ricordando in sia Mario 1000; Bosio Secondo, venditore ambulante 2000; Fiore Isabella invalida 1500; Mario Castaneo 500; I nipotini Antonio, Fulvio, Paolo Sperone in ricordo del nonno 2000; G. E. Z. 3000; C. B. 2000; Ugo Revello dal suo salvadanaio 600; N. N. 2000; Sactione S. 2000; Famiglia Anzalone Antonio 1500; Di Nunzio Pasquale 500; Sirona Oscar 1000.

Fagera L. 3500; Carlo e Carla Verde 25.000; Montanaro Luigi 1000; Audino e Campasso, Soc. An., Torino 25.000; Caputti 1000; N. N. 1000; Levi Pierino 500; Renza e Stefano 1000; Giachino Giacomo 3000; Lina e Luigi Giacardi 1000, Personale della II Zona Gas 10.000; Curso Luigi 3000; Paiotto Giuseppe 1000; Rossi A. 1000.

Maria e Placido Bolla in memoria di Angiolina L. 1000; Un'Abbonata 1000; O. P. M. 1000; N. N. 1000; N. N. 3000; Gianna Gabrielli di Quercita 10.000; N. N. 1000; Giuseppe in memoria del caro Nonno 1000; M. T. 10.000; F. S. G. 1000; Chiaberto Sergio 3000; A. R. A. 5000; Renato 1000; E. F. Frey 500; Luisa, Anna, Franco Belforte 2000.

Sergio Bottazzi L. 1000; Ditta Alberto Rocca, S. p. A., Torino 10.000; Elisio Calosso 5000; Natale e Giovanni Milanese 10.000; Berardo Brusati di Settola, pro Olanda 2000; La piccola Loredana B. 1000; Giuseppina e Carlo Torrero 2000; Bruno e Lucia 5000; Famiglia Ercole 1000; Coniugi Arese 2000; Anna e Dino 500; Pia Elena Trecca 1000; Coniugi Brisca 500; Boffa Eugenia 500; Marco 200.

Sabina in memoria del fratello Aurelio L. 1000; Testa Clemente 2000; Famiglia Gassino 1000; Famiglia Caravanno 1500; N. N. 400; F.lli Quadro 4000; M. B. 2000; Istituto Commissionario Italiano, S. p. A., Torino 10.000; F.lli Satanen 1000; Il piccolo Sergio S. 1000; M. R. 1000; F.lli Ravedati 5000; Maneglia Piero 1000; Pasquero Giuseppe 10.000; Novarese Giovanni e Rosetta 2000.

Per le popolazioni del Nord Europa L. 1000; S. E. R. 500; Giraudo Santi per l'avvento dell'Europa Federata 5000; N. N. in memoria del mio povero marito 1000; Isabella per ex-voto 1000; Amelia Brusco ved. Ghinamo 1000; Ada Tacco 1000; Ditta Mario Lenner e Dipendenti 13.300; Ditta M. Viora 10.000; Musetto Gianpiero 2000; Delfina e Domenico Ricci in suffragio dei nostri cari morti 1000; Natale Margherita Rosco 5000; Milena in memoria delle sue due Nonne 4000; Edvige F. con i Genitori e Nonna per i bimbi vittime del mare 3000; F. G. 2000; Rigutto Nella 500.

Coniugi Calco (pensionati) 2000; O. C. e D. 10.000; Famiglia Rubino 1000; N. N. 1000; Ripamonti 2000; Castagnetto 1000; Perussi Lorena 1500; P. Zonca 500; S. p. A. F.lli Gay, Torino 10.000; I bimbi Cristina e Vittorio Aprato 5000; Nino, Maria, Orlenzia 1500; Canta Giovanni 1000; La bimba Anna Maria Borgis ti suoi risparmi 5500; E. M. 500.

Famiglie Bertola Albino e Bertola Giovanni L. 2000; Proprietario e personale Ristorante Artisti 10.000; Coniugi P. B. 10.000; Comida 1000; M. G. 2000; Famiglia Bulgarelli 4000; Personale della Tesoreria Comunale di Torino 12.650; U. S. 1000; Per i bimbi olandesi, Adele Carrera insegnante pensionata 1000; Greco e Ubaldino Antoniazzi 1000; P. R. V. 1000; In memoria di Antonino Giglio 2000; D. M. L. 2000; Clementina e Piera in memoria del loro papà 2000; Maria in memoria del suo caro Giovanni 1000; Gian e Paolo 3000.

Benedetto e Casalo, L. 12.000; G. T. E. M. per l'Europa unita 15.000; Guido e Biagia 1000; Carletti Luigi 2000; Giacomino e Silvia per olandesi 5000; Zoccola Eugenio 1000; Gamaggio Uberto 2000; N. N. 1000; Comuni Falchini 1000; Ing. Perugini 1000; N. N. 1000; S. G. 10.000; L. B. 2000; Riverdo, Gerardo e Giovanni e la nonna 1500; Giovanni e Irma 1000.

Ing. Guerrera Fortunato, lire 5000; Tre M. 5000; De Grandi Carlo 500; N. N. 1000; Anna e Giovanni Enrico 1000; Sci Club C.A.I.-U.O.E.T. 1000; N. N. 5000; Coniugi Rosa 1000; Grasso Filippo 1000; N. N. 2000; N. N. 1000; Peyronel Giannina e Francesco 2000; Peyronel Luigi 1000; Cortellezzi Corinna 1000; Marchi Anita 1000; Beppe e Mario 1500; Dott. Gestri 7000.

Figlio Gestri, L. 500; A. Ogliara e C. 10.000; Giampiero e Gianvittorio e Brunello cuginetti 2000; La Rosa Michele 500; Edgardo e Maria 1000; Ludwig e Elvira Cappello 1000; Famiglia Chirio 3000; Rag. Severino Delgrosso 5000; Libertini Riccardo 1000; N. N. 2000; Un anziano delle Ferriere 2000; Famiglia Boggio Tomasax 1000; Sacerdote Adulfo 3000; Fina Caterina 1000; Gusia Paride 10.000.

Gina e Giuseppe L. 1000; N. N. 1000; N. N. 500; R. M. 1000; Ferrero 5000; Maria Grazia Morlondo 2000; G. T. D. 500; Rosa Queata 500; Famiglia Bracco 5000; Ida e Angioletta 500; Dario 500; Uxo 1000; N. N. 500; Ing. Olivetti Guglielmo 5000; Riccardo Etigia 1000.

Famiglia Calgaro Passato per il nipote lontano L. 4000; Robertin, Marisa e Rina 3000; N. N. 1000; Anna e Felice in ricordo della povera Mamma 1000; Galleria del Libro 1500; N. N. 1000; G. A. 1000; Un gruppo di impiegati Uff. M. O. Off. 4-5-8 FIAT-Aeritalia 5500; Bernardis Francesco e figlio Spartaco 2000; Gandini Nullo 2000; Anna e Franca 1000; Mario M. 1500; N. B. 500; Pensionato statale 1000; Alberto Bellone pro alluv. Belgio 10.000.

Studenti 4ª A. B. Ch del ruolo e il loro Assistente L. 5000; Dott. Corona R. S. 2000; Donatella e il futuro fratellino 10.000; Guido 500; A. B. V. 5000; N. N. 2000; Albertina Unia 500; Cavi Elettrici CEAT 100.000; CEAT Gomme 75.000; Manifattura di Glaveno 28.000; Gianfranco 1000; Lola e Gigi 1000; Walter e Franco P. 500; Coniugi Robiglio 1000; Morano Maria 1000.

N. N. L. 1000; Pianca Ferdinando 500; Famiglia Monti 2000; Friero Cesarina 500; Famiglia Facta 500, C. G. 500; N. N. 1000; Pensionato G. 1000; N. N. 1000; S. D. 500; Famiglia Sirca 1500; Carla e famiglia 5000; Isordi Romolo 1000; Paolo 5000; Mirella 1000.

Un Abbonato di corso Lecce L. 5000; Mario Baruzzo per un piccolo olandese 500; Fedele Sergio 500; Baruzzo Elda 1000; D'Agostino Giuseppe 500; Carena Giuseppe 2000; Sannia Alberto 1000; Catia e Michele Kupf 1000; Uno studente 500; Martinasso Sisto 500; B. L. 500; Sandra e Sergio 1000; Tina e Alfredo 1000; Un cuore tedesco 500; Pietro Chiavatero 1000.

Luigi Pianesi, L. 500; Daniela Coro 1000; Lia e Ferruccio 5000; Famiglia Varvello e Ghidella in memoria della mamma e del fratello 1000; Pasqualini 500; Patrizio 500; Ricon 2000; Due amici 400; E. H. 5000; S. M. 1000; Eugenia Mottura 5000; G. M. M. 10.000; P. A. M. 2000; C. C. A. 15.000; A. L. G. 3000; Casa Ed. Marietti, sig.na Marietti, personale di Torino della Casa Ed. Marietti 32.000.

De Zutti M., L. 3000; Luciana R. 1000; Pippo Nino Guillot 5000; Giorgio Elena Camino 5000; Un pensionato 500; Annibale e Eugenia De Caro 2300; Botello Valentina 1000; N. N. 1000; Biava Luciano 500; Coniugi Guglielmina 3000; N. N. 200; Una mamma 2000; Gianni e Maria 5000; N. N. 1000.

Dott. Massa, L. 5000; Pasteris Enrico 5000; Sanvenero 2000; Maria Grazia e Giorgio 2000; Zanuletti Aldo e fratelli 2000; Padrini Giorgio 1000; N. N. 1000; Ricordino 500; Comm. Maschino 2000; Ada e Graziella 500.

Gruppo Anziani Fiat solidali nella sventura L. 10.000; Laura e Pia 500; La piccola Vera Grossi 5000; Amelia e Pierina Lavino 2000; N. N. 500.

Affinchè un raggio di sole passa ancora riscaldare tanti cuori, Luisa Paolo e Beppe, L. 3000; N. N. 10.000; S. M. 1000; N. N. 1000; Famiglia Corrado 500; Famiglia Almo-Bot, Almo-Bot V., via Mongenevro 15, 5000; Bargione Michele 1000; Terrone Edoardo 300; Marietti Emilio 2000; N. N. 300; Pietro Maria Fenoglio 1000; N. N. 5000; Ciocciotti Angelo 1000; Sorasio 5000; Giorgio e Guido 5000.

Roberto Baglioni, L. 2000; N. N. 1000; N. N. 5000; Bertolone Maria e Francesco 1000; N. N. 1500; F. P. 5000; S. E. 2000; Palma Francesco 1000; Un Pensionato 500; G. M. 2000; Boccasso Giovanni 1000; Luciana Cugerino 1000; N. N. 1000; Franca e Tino 1000; Enrico Marisa Rampini 2000.

Sandra Betocchi, L. 1000; Valabra Maria Grazia 1000; Lina Magliano 500; M. T., P. A. 3000; Famiglia Nebbia Giacomo 5000; Faida Michele (via M. Vittoria n. 10) 5000; Carrera Edoina 2000; Riccardo Monaco 5000; Perchè un bimbo possa sorridere Enrico e Teresa Salvioni 1000; Giulia e Francesco 2000; Sorelle Boccalio 2000; E. B. 2000; Facchini Luigi 1000; Alba e Carlo alla memoria del fratello caduto in Africa 1000; Elia e Vilì 1000.

Impiegati Bitux Genovese Sicca L. 9700; Marisa e Capra in memoria della Mamma 1000; M. A. in memoria di Marco 1000; Alla-

Famiglie olandesi tratte in salvo vengono fatte salire a bordo di mezzi anfibi da militari degli Stati Uniti. (Tel.)

ria Luisa 5000; Maura P. 4000; N. N. 1000; Ida Ottolenghi 1000; Piero 1000; Enzo e Luisa 500; Gualtiero e Armando 500; N. N. 1000; Ditta Matis Agostino 10.000; Cortinovis Felice 5000; Lampiano Maria 1000; Picco Bolla 1000.

Antonietta e Francesco Lostumbo, L. 1000; Piera C. 1000; D. P. R. 200; Famiglia Micono 3000; La piccola Laura e Luisa Visardi 1000; Giorgio Felice (Porta Palazzo) 1000; La piccola Ilaia Fanchiotti 500; N. N. 5000; Corona 1000; Coniugi Trivero (corso Rosselli 82) 1000; Fabrizio e Roberto 2000; N. N. 1000; Rufino Bartolomeo in memoria di suo figlio caduto in Russia 5000; Della Chiesa Eugenio 5000; Revello Aldo 10.000.

Famiglia Cerrato L. 2000, Margherita e Piero Girard 1000; Ricordando Harlem E. M. 1000; Una domestica Valente Emma in memoria della cara Mamma 500; Campagna Ferdinando 2000; Pero Giuseppe 500; A. G. 1000; N. N. 1500, Una vedova di guerra 1000; N. N. 2000; Famiglia Pave 4000; E. G. 2000; Gardino S. e famiglia 10.000; Flora e Ida 1000; Giacinta e Pasqualino 1000.

Colin R., L. 1000; N. N. 500; Cionci e Mario 500; E. L., S. P., via Aporti 1000; Vitali 5000; Farmacista Berlia 1000; G. L. Boeri 2000; Radicchi Giovanni 500; Evelina Vaccarino 500; Piera e Gianna Degiorgi 1000; N. N. 1000; Un bambino di 7 anni 1000; Geom. Pietro 10.000; N. N. 500; In memoria dei nostri cari, famiglia Ponzone Angelo 1000.

R. G., L. 500; Patrizia Barbero 1000; Vaghi Eugenio e Luigia 1000; Massaro Avandino Lidia 1000; Condio Mario 5000; Margherita, Giuseppina, Rosellina 18.000; Soc. Fiara 10.000; Watt Radio, G. Soffietti e C. 25.000; Diverio Cesare 1000; E. E. B. 5000; Coniugi Gaviani 1000; E. T. B. 5000; N. N. 6000; Famiglia Scribante Alfredo 1000; Margherita e Mario 1000.

Carlo e Nina, L. 2000; N. N. 10.000; Giampiero e Luciano Quaglino 3000; N. N. 1000; N. N. 500; L. R. 1000; Villata Paolo 1000; Impiegati, commesse S.A.E. 5500; Beninteude A. 1000; Lina e Piero 1000; Il personale del laboratorio diliere Snia Viscosa. Stabilimento Meccanico 13.000; Nonna Mimì per la salute del suo Roberino 1000; Rina e Vittorio 500; Gualtiero Gatto 1500; G. E. 500.

N. N., L. 500; Tina e Mario 3000; Riva 1000; Germena P. 1000; Maria e Roberto Airaudi 2000; B. B. 1000; G. M. 1000; Pietro Paoletta Aliprandi 1000; Paolo e Rina 500; Cesar, Soc. Confezioni Italiane, via Bazzi 4, 30.000; Signori Antonio 1000; Signori Dino 1000; Galdano Stefano Riva 2000; Eugenio e Adolfo 1000; G. G. G. 1000.

Lantcadin, L. 1000; Famiglia Scaglia 2000; Famiglia Gianni Rossetti 2000; Bosio Ornella 1000; C. P 2000; G. e G. 1000; Bottelli, Stuardi, Rahajoh 10.000; Famiglia Vittorio Assale 2000; Maria-Grazia e Pier-Giorgio con animo commosso offrono per i piccoli olandesi e belgi così duramente colpiti 10.000; Tosetto 1000; Renato e Guido B. 1000; Vanadium Allaus Sipa 20.000; Umberto Debenedetti, amministratore delegato della «Vanadium Alloys Steel» 11.000; Rocchetti Eligio 1000; Famiglia Nicolet 1000.

Ciattino (v. Lagrange), L. 500; Il piccolo Franco 1000; Adriana Gallo 500; Terenzio Gallo 500; Maria Lauro e Rosina Gianetto 5000; Arturo Gianetto e famiglia 10.000; Anna Maria De Baco 2000; Gandino Guglielmo 1000; Santia Giulia 1000; Emiro Nouasan 1000; N. N 1000; Dipendenti della C. M. E. Officina Meccanica Zava 20.000; Guido Vitale 1000; N. N. 1000; Daniele e Rita 1000.

Maria e Franco M., L. 5000; L. G. 500; N. N. 500; Margherita e Maria 2000; Genta Ida ved. Faggiano 1000; Ida Rigon di 8 anni per i bimbi olandesi 500; N. N. 1000; Perocchio 1000; Calvino 1000; Famiglia Barra 2000; Lachino Sebastiano 1000; I piccoli Graziella Mariuccia e Nando Zanotto 1000; Gilmi 2000; Ditta Pietro Sicco 10.000; Un amico 1000.

Bursi Ettore, L. 2000; Donatore di sangue, il nonno dei donatori che ha 85 anni con 3 medaglie d'oro in suo onore 1000; Astori Elda 1000; Maria Luigi Bottazzi 10.000; Cogliolo Amedeo 500; P. G. 1000; Impiegati Stipel linee e reti 5000; Liana e Bruno 1000; N. N. 500; Dott. Salmoni 5000; Fea 5000; Forneria Silvana 10.000; M. F. 1000; Rupa Pietro 10.000; N. N. 1000.

Marco e Laura, L. 5000; Mattini Agostino 1000; Dogliani Carlo 2000; Elena 500; Clemente Angelo 2000; Famiglia Novara 2000; E. P. 5000; L. G. 500; N. N. 10.000; Albertino 2000; Marina Saya 500; Morello e Zanon 1000; Ristorante San Giorgio 5000; Laura 1000.

Due amiche, L. 650; Nino e Vilma 1000; N. N. 1000; Coniugi Boda 1500; Famiglia Nappi, via S. Frane. d'Assisi 1. 1000; Coniugi De Martis, v. Domodossola 64, 500; Durando Maria 500; Patrizia 1000; Giovanni 1000; Piera e Vanni 500; Odasso Achille 5000; Donatella 2000; Geom. Mario Adreani 5000; L. B. 500; A. B. V. 5000.

P. E., L. 1000; I tre fratelli Gallarate 1000; Onorina Teobaldo e papà e mamma 1000; Albertella 1000; Famiglia Setti 5000; Un rotativista de «La Stampa» 1000; In memoria di Mario D'Alcia 1000; Ditta Ing. Latter, Amministrazione e Dipend. 20.000; Masturini Camillo 1000; Sefassati 1000; Ermanno 1000; Giorcelli Ermanno 1000; Coniugi Giorcelli 1000; Barbieratto 2000; N. N. 1000.

N. N., L. 1000; Dal nostro salvadanaio, Annamaria e Giovanni Baldinetti 1000; B. C. 2000; Ugo 1000; N. N. 5000; Tina e Fabrizia 1100; N. N. 1000; Angelo Filchetto 2000; G.A.M.C. 1000; Federico 500; N. T. 1000; Comoglio Giovanni 500; Un abbonato 1000; Serra Caracciu 1000; Ninetta, Carlo 2000.

W. W., L. 10.000; Dott. Leonardo De Benedetti 5000; N. N. 500; N N 20.000; Tre impiegati municipali 2000; F. G. 1000; Ufficio materiali e Magazzino prodotti FIAT Sez. Lingotto 11.000; Franca e mamma 1000; Giovanni 2000; A. B. e papà 5000; Valentino 1000; N. N. 1000; Un gruppo di impiegati del Servizio studi della FIAT Materiale Ferroviario 5400; N. N. 1000; Michele 1000.

Carlo e Emma, L. 1000; Clara Roberto Fino 5000; Pischedda 5000; Canuto 1000; Troglia 1000; Vanara Giuseppe 1000; Renata e mamma 2000; Tosca, Olga, Gina, Carlo 3000; N. N. 1000; Giuliana e Adriana 2000; N. N. 200; Carla e Albino Broglia 2000; N. N. 1000; N. N. 500; Pasquinoli Riccardo 1000.

Ferraris Roberto, L. 10.000; Festa Antonio 10.000; Anna e Giorgio Barini 1000; C. e G. (pensionato) 500; Ufficio Corrispondenza FIAT Mirafiori 5000; Berria 1000; N. N. 2000; M. N., Torino 2000; E. T. 1000; Tre travetti al verde 2500; Un'anonima 1000; Viano Gioachino 1500; Milano e Fassino 1000; B. B. A. 1000.

Torero Maria Graziella, L. 1000; Pina e Tonino Cerutti 1000; Broccardo Luigi Elio 5000; G. Elia 1000; Acotto Adriana 1000; Sicheria 500; M. P. 5000; Borsalli Tiziana 1000; A. G. 1000; M. P. 500; R. B. 1000; La Ditta CO.RO. per gli amici Olandesi 3000; Cane Efisio 1000.

Dr. Brunero e signora, L. 2000; Franco e Maria 1000; Banchiero Lodovico 3000; Pina e Silvana 2000; Famiglia Ranieri 1000; Bazzi Giuseppe 2000; Ghidini Emma 1000; Famiglia Baranetti 500; In memoria di Papà 500; N. N., Settimo 3000; Vera 1000; D.A.M.A. 300; A. E. 1000; Quaglia B. 1000; R. D. 100.

Bruno e Anna Gallimberti, lire 500; Il piccolo Mario Serafino 500; Gianfranco A. 2000; Un pensionato S. 200; Quartiere 2000; Stefano Scalo 500; Beccacci Elisa 1000; Famiglia Aimone 2000; La piccola Lia 1000; Maria Grandi 500; Carlin 5000; A. A. 1000; In memoria della mamma di Ugo 1000; Famiglia P. 5000; N. N. 1000.

Famiglia Scappino, L. 2000; Società e Proximeta di Tessitore e Cornara 10.000; A. E. Damonso 600; N. N. 5000; L. C. 1000; Barogno Chiri 600; Casale Giovanni (v. Ormea 33) 1000; A. T. 10.000; N. N 1500; Un torinese della strada 50.000; Benaglia 2000; Famiglia Laucci 1500; N. N. 1000; Zucca coniugi 200.

Classe 24, 34 e 54 Cavalletta, Savigliano, per i bimbi olandesi, L. 3000; Gilda e Ugo 1000; Michele e Renata Fugiglando 1000; D. Pacotto 3000; N. N. 1000; Giobi, Torino 5000; Maria Grazia e Pierangelo 1000; Famiglia Lanzoni e Piero Pollerino 2000; N. N. 200; Virghec G. 1000; N. N. 1000; Delfina e Teresio Valla 500; Ravera Renata e Silvana 500; Davico Franco 500; Atanasio (via Lagrange 11) a un popolo che è stato tanto generoso 5000.

Residuo di una sottoscrizione pro R. V., L. 700; Famiglia Fenu Urbinati in memoria di Ruggero R. 1500; Zina e Piero 2000; Servetti Carlo 1000; Enrica 1000; Ferraro, v. Filangeri 11, 2000; Ponsini 1000; Ditta Cavallo di Cerrato Maria 5000; M. P. 2000; Laura e Nino 500; Un povero 1000; Uno studente 1500; Soc. Besco assieme ai suoi impiegati ed operai 50.000; Cartesegna Giacomo 500; Cerruti Mario e Maddalena Chierici, v. Ussiglio 17, 1000.

Alaria Pietro, L. 1500; Prestito della Ricostruzione serie N. N. del valore di 4597; Pace Giuseppina 2000; Gazzarata 500; Famiglia Buscarino, v. N. Fabrizi 30, 5000; G. B. 2000; Anna Renacco 2000; Arch. Nello Renacco 10.000; Impiegati e operai Ditta Borghi 5000; Borghi Tomaso, c. Vercelli 105, Torino 20.000; Magnetto e Bria 5000; Rosso Laura 1000; Elena Rodolfo Fachini 1000; Maria e Evelina 2000; Spagnolo Riccardo 500.

Marco e Marcelli, L. 1000; L. M. 2000; Amalia Curreno 1000; N. N. 1000; Pregno, v. Di Nanni 1000; Bonfanti, v. A. Bollo 12 1000; Maria e Guido V. 1000; Magazzini A. C. S. E. 3000; Pat Da Bonida 1000; M. D. L. 20.000; Z. M. 2000; Famiglia Dusio in memoria dei suoi morti 2000; Ing. Ugo Piero Rossetti 2000; N. N. 200; N. N. 200.

N. N., L. 1000; Nani Pietro 5000; Rag. Guido Ferrero 1000; Ditta Erminio Silvetti 10.000; M. N. 1500; Beer Amedeo 500; Sei colleghi S.C.T. 5500; Pelliccaria Lina Mattio Giorgi, Torino 5000; N. N. 1000; P. D. 3000; Ferraris Cesare 1000; Briola 1700; N. N. 500; N. N. 100; N. N. 150.

Totale	L. 3.092.407
Totale prec.	L. 16.281.250
Totale completo	L. 19.373.657

?
Chi vincerà questa settimana la FIAT Belvedere de
L'EUROPEO
?
Ritagliate dalla vostra copia de L'EUROPEO il tagliando del concorso e speditelo subito

la giusta direzione
SETTIMANALE D'ATTUALITÀ POLITICA ED ECONOMICA
LA LIBERTÀ
DIRETTO DA
ALBERTO GIOVANNINI
DEPUTATO AL PARLAMENTO
domani in tutte le edicole

IL PROCESSO CONTRO "MERIDIANO D'ITALIA„

Depone l'on. Longo in difesa di Pacciardi

Roma, 5 febbraio.

Dopo Pietro Nenni e Giuseppe Di Vittorio, anche Luigi Longo. Non sono mancati davvero i difensori all'on. Pacciardi nella vertenza giudiziaria contro i giornalisti Franco Servello e Ugo Franzolin del *Meridiano d'Italia* che lo hanno accusato di aver subito, durante la guerra civile spagnola, una inchiesta amministrativa conclusa con il suo allontanamento dalla brigata internazionale con la quale aveva partecipato al conflitto.

Molta curiosità

I difensori degli imputati, avv. Nencioni e Battista, avevano a lungo sollecitato la testimonianza dell'on. Longo. Il deputato comunista aveva sempre giustificato la sua assenza con i lavori parlamentari. All'ultimo tentativo fatto dai giudici per poterlo ascoltare, l'on. Longo ha risposto presentandosi in aula e con la sua deposizione praticamente si è chiusa l'istruttoria orale.

Molta curiosità, oggi, molto interesse. Mancava il maggiore interessato al processo: il Ministro della Difesa era stato trattenuto ancora in Egitto dai suoi impegni. I difensori degli imputati hanno cercato di ottenere il massimo delle spiegazioni dall'on. Longo; ma le risposte del deputato comunista hanno avuto tutte il medesimo tono: «Escludo nel modo più assoluto che in Spagna sia stato messo un qualsiasi addebito a Pacciardi di natura amministrativa».

— Io — ha aggiunto l'on. Longo — a quell'epoca ero commissario politico della XII brigata alla quale apparteneva il battaglione comandato da Randolfo Pacciardi. Quindi ero in grado di conoscere bene la situazione. Pacciardi si allontanò dalla Spagna per divergenze con gli altri comandanti militari e politici sostenendo che era necessario, in quel momento, non impiegare le truppe italiane.

— Ma perchè allora l'on. Longo — ha voluto sapere l'avv. Nencioni — alla Camera nell'ottobre del 1948 preannunziò delle rivelazioni contro Pacciardi e nel marzo del 1949 in due articoli lo accusò d'aver abbandonato il campo in Spagna e di essersi recato a Parigi a tesaurizzare gli allori?

Una domanda, questa, che ha determinato un attimo di perplessità. La si deve ammettere? Non interessa il processo? Risolve il dubbio lo stesso Longo con la sua risposta: «Le mie erano accuse di natura esclusivamente politica in quanto io a quell'epoca ritenevo che bisognava continuare, in qualunque modo, la guerra e non facevo riferimento a null'altro».

L'avv. Nencioni ha insistito. Lo scopo della difesa è sempre quello: stabilire se in Spagna vi fu una inchiesta. La domanda interessa direttamente l'on. Longo: «Le consta, onorevole, che nei confronti delle brigate internazionali, ed in particolare nei confronti di quella in cui militava Pacciardi, vi sia stata una inchiesta ordinata dal Governo spagnuolo, inchiesta che fu condotta a termine dal ministro Pietro Indonesio nonostante vivaci opposizioni? Le consta, onorevole, che la commissione inviata ad Albacete accertò che la contabilità delle brigate internazionali era stata truccata dal 1936 e che erano state commesse delle frodi gigantesche?».

Longo è un uomo freddissimo e nient'affatto loquace. Poche parole per rispondere: «Non mi risulta nulla di questa inchiesta. Potrei dire anche che è frutto di fantasia perchè se vi fosse stata o avrei dovuto svolgerla io o, comunque, ne sarei stato avvertito».

— Già, onorevole — ha replicato, quasi sorridendo, l'avvocato Nencioni — ma ho la impressione che lei non abbia compreso. L'inchiesta coinvolgeva anche lei.

— Posso escludere anche questa ipotesi — ha spiegato l'on. Longo — inchiesta non v'è stata mai.

Prigionieri fucilati

— Le risulta allora, onorevole — ha continuato l'avv Nencioni — che la contabilità delle brigate fosse doppia? Che cioè ve ne fosse una, *ad usum delphini*, per il Governo spagnuolo, ed una per l'uso interno, per il comando delle brigate? E che queste due contabilità fossero firmate sia dall'on. Pacciardi che da lei?

— Innanzi tutto debbo precisare — ha chiarito il deputato comunista — che il Governo spagnuolo, tramite la banca, inviava l'importo necessario alla vita delle brigate. Comunque, escluso che si tenesse una doppia contabilità

— Le risulta che quanto sinora le è stato chiesto — ha insistito l'avv. Nencioni — è stato oggetto di relazioni ufficiali pubblicate dal Centro studi internazionale?

— Non lo so — ha chiarito l'on. Longo — ma credo che facciano parte della propaganda falangista e fascista. Per esempio, in quelle relazioni non so se vi sia detto che i prigionieri italiani venivano regolarmente fucilati dai falangisti.

— In quelle relazioni v'è la prova del contrario, cioè che venivano fucilati i prigionieri italiani che militavano nella Falange. Comunque, non credo che l'on. Longo intenda dire che anche il Pacciardi abbia fatto della propaganda fascista! V'è un suo discorso nel quale si stigmatizza quanto avvenne in Spagna dalla parte rossa...

Il discorso è entrato in un campo piuttosto minato. Il presidente interviene: sa che basta un nulla per incendiare la atmosfera. La deposizione dell'on. Longo si avvia alla fine. Vien chiesto al deputato se gli risulta di un improvviso viaggio di André Marthyn a Mosca per fornire a Stalin chiarimenti sugli scandali che sarebbero avvenuti in seno alle brigate internazionali. Una domanda senza risposta perchè il presidente non l'ammette. Poi la conclusione dell'istruttoria orale. I difensori esibiscono un certo numero di libri in italiano, in francese e in spagnuolo; chiedono che siano accettati due nuovi testimoni (Aperio Bucchi e Giuseppina Marcoselli abitanti a Roma in via del Biacione) che sarebbero disposti a deporre sugli scandali delle brigate internazionali a loro noti perchè militavano tra le file repubblicane; insistono perchè il processo sia interrotto e si proceda con una istruttoria formale. I giudici hanno respinto tutte le richieste e hanno deciso di iniziare e concludere giovedì prossimo la discussione.

v. v.

La Lollobrigida in causa per un debito di 15 mila lire

Lucca, 5 febbraio.

L'attrice cinematografica Gina Lollobrigida, ingaggiata dalla Zeus Film, nell'ottobre scorso fu a Lucca per girare «La provinciale», la cui trama, Mario Soldati ha tratto dal noto romanzo di Alberto Moravia. Durante quel tempo la Lollobrigida accusò dolori di natura non precisata, per cui dovette ricorrere alle cure di due radiologhi, i medici Sargenti e Simonetti. Venne redatto anche il relativo conto di lire 15 mila che la Lollobrigida non ha mai pagato nonostante che, per tre volte, le sia stato sollecitato con lettera a cui essa non ha mai dato alcuna risposta, come nessuna risposta è pervenuta alle lettere relative mandate alla Zeus Film. Di qui una citazione in piena regola.

Stamane, all'udienza civile in pretura, presieduta dal giudice dott. Moro, la Lollobrigida non si è presentata; è stata rappresentata, però, dal giovane avvocato lucchese Antonio Giovannini, mentre i due radiologhi erano assistiti dall'avv. Pieroni. Afferma l'attrice che essa non deve nulla a nessuno. E' vero che si sottopose alla cura, ma lo fece dietro consiglio, non quasi per ingiunzione del produttore del film «La provinciale», comm. Riccia. Di conseguenza è la Zeus Film, o quanto meno il produttore stesso, che sono tenuti a pagare il conto di lire 15 mila. Il pretore ha rinviato la definitiva trattazione della causa al 4 di marzo.

I PRIMI SOCCORSI DELL'ITALIA

Tre aerei in volo per l'Olanda

Al loro ritorno porteranno a Roma un gruppo di bimbi profughi

Roma, 5 febbraio.

La nobile e commossa gara di solidarietà con le popolazioni flagellate dalla immane tragedia continua in ogni città d'Italia e le sedi della C.R.I., della Radio italiana, degli altri numerosi enti che si sono incaricati di convogliare le offerte di fondi e di materiali sono continuamente affollate di persone, di ogni condizione sociale.

Tre aerei di soccorso, coi contrassegni della Croce Rossa Italiana, sono partiti stamani dall'aeroporto di Ciampino tra le 8,45 e le 8,50 per Amsterdam, via Parigi e Francoforte. A bordo avevano anche i doni del presidente della Repubblica Luigi Einaudi. Con tali aerei, al loro ritorno, sarà portato in Italia un primo gruppo di bambini olandesi che verrebbe ospitato a Roma.

Alla partenza degli aerei, che recavano, complessivamente, 2500 coperte, 1250 vestiti completi, 4 quintali di mozzarella, 10 quintali di arance, ha assistito il Ministro d'Olanda a Roma con la consorte. Con gli stessi aerei o con altri mezzi la C.R.I. invierà altre 5000 coperte, già pronte nei magazzini, 500 paia di stivali di gomma ed alcune centinaia di lampade tascabili che sono state richieste. E' pure in programma l'invio di materassi, lenzuola, altri quantitativi di arance.

Da Roma sono partiti stasera per l'Olanda reparti di Vigili del Fuoco. A Milano essi si uniranno alle altre squadre di vigili provenienti dalle principali città. Tra i numerosi mezzi che sono stati caricati su un lungo convoglio merci ci sono anche gli anfibi che furono usati durante l'inondazione del Polesine.

Il Presidente della Repubblica ha invitato per radio gli italiani a dare il loro contributo, rivolgendo alla Nazione il seguente appello:

«Il pensiero di ogni italiano è oggi rivolto ai popoli amici d'Olanda, d'Inghilterra e del Belgio, sui cui territori si è scatenata la furia degli elementi seminando immani lutti e devastazioni. In quanti abbiamo la visione — in me sempre vivo — delle tragiche desolazioni causate dall'impeto delle acque nel Polesine, nella Calabria, in Sicilia ed in Sardegna rimane incancellabile il ricordo dello slancio con cui, da ogni parte del mondo, vennero prodigati soccorsi al nostro Paese. Come può dunque, chi fu testimone della virtù consolatrice di tali soccorsi, restare insensibile alla nuova e, a quanto pare, incomparabilmente più dura prova riservata all'umanità?

*«E' questo il momento — ha concluso il Presidente — in cui la solidarietà dei popoli deve attingere il suo autentico significato, che è di fraterna comprensione e di umorevole sollecitudine per coloro che soffrono e che ci furono generosamente vicini nei giorni delle nostre pene. Sia ancora, dunque, sempre più larga e appropriata la testimonianza di affettuosa simpatia che gli italiani di ogni contrada si ap

ULTIME NOTIZIE

Omaggio ai Caduti di dieci popoli sui campi di battaglia di El Alamein

Itinerario di orrore e di pietà - La scritta di un torinese - Le croci allineate nel cimitero italiano; mancano ancora 12 mila salme "che il deserto non restituisce,, - Una corona del ministro Pacciardi

(Dal nostro inviato speciale)

El Alamein, 5 febbraio.

Poveri morti! Siamo venuti a rendere un omaggio alle decine di migliaia di Caduti di dieci popoli diversi che qui giacciono sotto la sabbia del deserto. Italiani tedeschi inglesi sud-africani australiani neozelandesi indiani francesi polacchi greci si sono qui affrontati dieci anni fa, si sono massacrati nel deserto, sono rimasti fra i cespugli e la pietra, la sabbia li ha coperti ed il vento che corre sulle sabbie ondeggianti e ostillante li terra e riscopre. Quanto è somma di un elmo, sbuca la punta di una baionetta, affiora il tronco di un cadavere, tornano scarpe al sole.

Vittime di una follia

Dalle uniformi delle residue bustarelle dal tipo delle armi che rimangono si cerca di scoprire la Nazione alla quale appartennero questi cadaveri, vittime intrepide di una follia che ha infierito sui cinque continenti. Poveri morti rimasti qui per darna testimonianza nel deserto. Anche le loro tombe quando le salme sono composte sotto il tumulo lieve cinto da una croce leggera colle vibranti non hanno ancora pace non hanno quiete solo il vento che assottiglia i tumuli disperdendo la sabbia su tutto il cimitero da « Quota 33 » fino alla strada e dalla strada fino al cimitero dei carri armati. Se mai potemmo immaginare un campo di battaglia questo avremmo dovuto figurarci. Una distesa allucinante sotto il sole, a settentrione limitata contro l'azzurro del mare da un sottile cordone di pietre bianche come il sale.

La steppaglia verdastra si prolunga nel giallo della sabbia a mezzogiorno a oriente e ad occidente, segue l'ondulazione delle dune, qui si infittisce, là si dirada, e qui per largo tratto si interrompe al biancheggiare delle croci del cimitero italiano e tedesco, tremila croci. Cinque chilometri più ad oriente biancheggiano le stelle del cimitero inglese, cinque chilometri verso occidente la sabbia è rossa per la carcassa arrugginita dei carri armati. Sarà anche stato questo vento che stamane ci prendeva di traverso con folate di sabbia e copriva la strada di granelli fuggitivi in rendeva irreale, certo il nostro cammino di stamane ci resterà nella memoria come un itinerario di orrore e di pietà.

Centotrenta chilometri a occidente di Alessandria spicca la « Quota 33 » a settentrione della strada. Poco prima su un lato sono indicati da una lapide i confini dei campi minati inglesi. Tra questa lapide e la quota è ancora ad occidente della quota su una estensione da calcolare ad una sessantina di chilometri si combattè dodici giorni incominciando dalla notte sul 23 di ottobre. Il maresciallo Montgomery al momento di iniziare l'operazione « Torch » aveva ordinato ai suoi uomini di scendere in campo « con la luce della battaglia negli occhi e l'ardente volontà di uccidere nemici. Io credo — egli aggiungeva — che la lotta da cani continuerà con un grande ammassamento e potrà durare dieci o dodici giorni, dopo di che i nostri soldati debbono essere pronti a lottare e ad uccidere per un ancora lungo periodo di tempo ». Così Montgomery si prospettava la battaglia e così fu. Non ne parlano i morti allineati nei compassanti ma la si vede ancora nel cimitero dei carri armati dove ne sono stati raccolti circa un migliaio distrutti a vicenda con le armi di bordo o fulminati dalle lontane artiglierie. Gli Sherman degli inglesi da una parte e gli italiani « M 13 » dall'altra si fronteggiano ancora come allora, come al momento in cui vampirizzano fuoco. Vedrai è una pietà.

La coltre di sabbia

Grandi massicci strapotenti i carri degli inglesi sono di mole da sovrastare i nostri come locomotive contro giocattoli. Si legge scritta a lapis dentro la torretta di un « M 13 » una frase disperata che ha il valore di una imprecazione: « Con questo lamierino volevi vincere la guerra! ». In un'altra si trova: « O mamma mia cara, vado e torno ». E c'è anche la firma e l'indirizzo: « Bill Cafiero, via Venaria due, Torino. Viva Torino! ». Questo Bill Cafiero per sua buona sorte è difatti tornato e oggi risulta ancora vivo e sano, ma la sua casa di Torino non l'ha più trovata essendo stata distrutta dai bombardamenti in stabile di via Venaria numero due.

Queste sono le notizie che racconta Paolo Caccia Dominioni, un maggiore del Genio che ha combattuto qui come carrista e che ora per incarico del Ministero della Difesa ha ordinato e preserva il cimitero di guerra italiano. Ha raccolto finora trentila salme, le ha allineate sotto le croci di « Quota 33 » apponendo cartelli sulle fosse: « Un italiano », « Quattro paracadutisti », « Un tenente italiano », « Cinque fanti italiani », « Italiano matricola 888776 ». Per quanto abbia tentato, non è riuscito a identificare questo ignoto anche aggiunge il numero del suo plotone.

D'altra parte gli preme di raccogliere e comporre quante più salme può: all'ingresso del cimitero da lui stesso progettato e costruito, ha murato una lapide che più di conte in modo sconsolato della natura ardua dell'impresa, perché vi si avverte che « fronte delle tremila ricuperate mancano ancora dodicimila salme « che il deserto non restituisce ». Ma lui corre il deserto con un soldato di nome Chiodini, che fu in guerra al suo fianco, e una columbarci libico che non ci ha voluto abbandonare », aiutato dal vento che solleva la coltre di sabbia posata sui cadaveri, altri sempre ne scopre: l'altro ieri ad esempio, martedì scorso, ne ha trovato ventotto.

Questa mattina si è presentato al ministro Pacciardi, che veniva a deporre una corona, con lo stile che prende l'ufficiale di giornata davanti al colonnello nel riferirgli le novità. Pacciardi era commosso e lo ha abbracciato. Caccia è monarchico, non lo nasconde a nessuno, ed è vestito di un insieme composito che ricorda le uniformi di tutte le diverse armi e specialità del regio esercito: cappello e fiamme alpine, fregi da guastatore e da paracadutista, sandali sahariani ai piedi nudi, braghe da meharista; ciò è un insieme di una propria composizione che ha valore evocativo e che in qualche modo è giustificato dalle tante decorazioni e dai distintivi delle tante ferite che si è procurato nella guerra sul fronte libico e nella lotta partigiana.

I Caduti avversari

Pacciardi gli ha detto: « Caccia, Caccia, non si confonda. Davanti ai morti siamo tutti affratellati ». Poi si è diretto al cimitero inglese.

Il generale G. W. Dulce, addetto militare della Gran Bretagna in Egitto, era venuto al nostro cimitero di Tell El Eisa a « Quota 33 » per deporre una corona di omaggio ai nostri morti. Pacciardi un'altra è andata a porre si piedi della croce che sorge al centro delle sepolture dei Caduti avversari. Pacciardi e il generale si sono stretti la mano inchinandosi leggermente l'uno di fronte all'altro; poi si sono guardati negli occhi senza dirsi nulla. Intorno a loro turbinava il vento e copriva di sabbia le nostre croci, le stele inglesi, i carri armati arrugginiti; in quel vento un bambino pastorello di cagre continuava a suonare nello zufolo, felice lui che ai giorni della battaglia non era ancora nato.

Vittorio Garresio

Un messaggio di Dulles al Presidente Einaudi

Roma, 5 febbraio.

Il Segretario di Stato americano, John Foster Dulles, ha inviato al Presidente della Repubblica il seguente telegramma:

« Mio caro signor Presidente, il signor Stassen ed io desideriamo cogliere quest'occasione per ringraziarla nuovamente della gentile accoglienza da lei riservatami nel corso della nostra recente sosta in Italia.

« Benchè la nostra visita sia stata necessariamente brevissima, confido che il nostro incontro con lei e con i suoi ministri concorrerà effettivamente al sempre maggior consolidamento della causa comune. Noi conosciamo l'inestimabile contributo da lei dato nel suo Paese alla stabilità finanziaria e ne abbiamo constatato gli effetti sul progresso e sul benessere dell'Italia. E' per noi altissimo onore l'averla conosciuta personalmente e speriamo che il prossimo futuro possa riservarci ulteriori cordiali contatti.

« Voglia accogliere, mio caro signor Presidente, l'assicurazione della nostra più alta considerazione ».

Scontro in Albania tra governativi e ribelli

Parigi, 5 febbraio.

L'Agenzia Telegrafica Albanese ha trasmesso un comunicato del Ministero dell'Interno di Tirana in cui si afferma che forze preposte alla sicurezza dello Stato hanno catturato in questi ultimi giorni presso Oramch un gruppo di « cinque agenti britannici diversionisti, giunti da Malta ». La cattura è stata preceduta da un combattimento nel corso del quale il capo del gruppo Teik Kokla, è rimasto ucciso, mentre il suo principale collaboratore, Muche Cheprati è stato gravemente ferito.

Il comunicato del Ministero dell'Interno Albanese aggiunge che Muche Cheprati è stato condannato a morte mediante fucilazione da un tribunale militare albanese e che la sentenza è stata eseguita il 4 gennaio scorso.

Infine il comunicato precisa che il gruppo di cinque « diversionisti » era incaricato di « mettere il maggior numero possibile di membri del partito e del Governo, di incendiare depositi di munizioni e di raccogliere informazioni di carattere politico e militare ».

L'on. Bennani del P.S.D.I. vice-presidente della Camera

Roma, 5 febbraio.

Il deputato socialdemocratico BENNANI è stato eletto vice-presidente della Camera, in sostituzione del dimissionario on. Targetti (P.S.I.), con 221 voti favorevoli. I voti dispersi sono stati 19, le schede nulle e bianche 43. Anche oggi i socialcomunisti si sono astenuti dalla votazione. Con l'elezione dell'on. Bennani, l'ufficio di presidenza della Camera risulta ricostituito dopo il piccolo terremoto delle dimissioni avvenuto nel nono del dibattito della legge elettorale.

L'assemblea ha quindi affrontato l'ordine del giorno prendendo in considerazione due proposte di legge presentate dall'on. MORELLI (d.c.): la prima riguarda la ricostruzione della carriera del personale dell'azienda di Stato per i servizi telefonici provenienti dalla cessata Direzione generale dei servizi elettrici, la seconda riguarda la istituzione di un ruolo speciale del personale in servizio presso le rappresentanze diplomatico-consolari italiane riservato agli impiegati locali.

Dopo aver approvato tre disegni di legge per l'esecuzione di accordi internazionali, la Camera ha ripreso l'esame della proposta di legge dell'onorevole BONOMI (d. c.) per la estensione dell'assistenza mutualistica ai coltivatori diretti. Scarsi erano i deputati nell'aula e ben nove iscritti a parlare, tra cui l'on. Di Vittorio (p.c.i.), sono decaduti dal diritto perchè assenti. Sono intervenuti invece nella discussione gli on. TORRETTA (p. c. i.), MONTICELLI (d. c.), DAL POZZO (p.s.i.). Poi la deputata democristiana onorevole CONCI ha chiesto la chiusura delle discussioni generali, che è stata approvata.

Stasera in una sala di Montecitorio ha avuto luogo una riunione fra il ministro Spataro, il sottosegretario Lucifredi, il sottosegretario Avanzini ed una delegazione sindacale composta dall'on. Morelli, segretario generale aggiunto della C.I.S.L., dal dr. Cavezzali, segretario della C.I.S.L., e dai dirigenti del sindacato postelegrafonici, Armato e Romano.

La riunione ha avuto per oggetto l'esame collegiale di alcuni provvedimenti legislativi da tempo trasmessi per l'approvazione alla Camera ed allo studio dei competenti organi ministeriali. Inoltre è stata prospettata l'opportunità di procedere in breve tempo all'approvazione delle proposte di legge recentemente formulate dalla Commissione paritetica del personale postelegrafonico. Allo scopo di anticipare il termine di discussione per l'approvazione di competenza dei suddetti provvedimenti è stata decisa l'immediata convocazione in sede collegiale, dei tecnici delle amministrazioni interessate (Poste, Tesoro e Presidenza del Consiglio).

L'ex-comandante Rocca tradotto a Torino

Asti, 5 febbraio.

L'ex-comandante della IX divisione partigiana garibaldina Giovanni Rocca arrestato giovedì scorso su mandato di cattura della Magistratura, è stato tradotto stamane dalle carceri giudiziarie di Asti a quelle militari di Torino. La traduzione è avvenuta alle 7,30 da parte dei carabinieri ed a bordo di una automobile. Il luogo di traduzione del detenuto, le carceri militari, conferma pertanto che il Rocca passa in giudicato del Tribunale militare abbandonato su una poltrona a sdraio e ormai privo di vita. Vicino a lei, in terra, un crocifisso e un biglietto: « Mamma perdonami. Vorrei che tu facessi pace con la mia. Lascio a te tutti i miei beni immobili. Mio marito è stato sempre buono con me », vi era scritto.

Luigi Marozzi, interrogato dalla polizia, dichiarava ripetutamente di essere all'oscuro dello stato di abbattimento morale in cui versava la moglie. Egli era rientrato alle cinque del mattino e si era coricato addormentandosi profondamente e svegliandosi solo all'arrivo della signora Capuani. Pur sembrare strano che la marchesa abbia potuto attuare il suo tragico gesto mentre il marito si trovava in casa, che egli non abbia avvertito l'odore del gas che, piano piano, invadeva tutto il piccolo appartamento.

Ma anche questo può essere spiegato con la vita condotta dal 45enne Gigi Marozzi, dissipatore da giovane d'ogni sostanza sua e del padre (il sen. Marozzi, un facoltoso industriale del Nord che lo aveva lasciato erede di tutti i suoi averi), ferito gravemente in guerra per cui porta una cicatrice cranica d'argento e ridotto, allora, in condizioni economiche e fisiche disperate. Il suo stato destò nella marchesa Maria Luisa Rossi Longhi una appassionata e quasi materna commozione, una commozione che forse è stata la causa principale della sua tragedia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il 4 febbraio 1953 è mancato, munito di tutti i Conforti religiosi, il

CAV. UFF. CR. PROF. ING.
Enrico Benelli

Ne annunciano il doloroso trapasso la moglie Ester Bianchiere, la figlia Rosina con il marito Domenico Massa, i fratelli ed i parenti tutti. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a quanti interverranno ai funerali che avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via San Paolo 46.

Gli amici: Arri, Avenati, Barberis, Berretta, Beverotto, Busca, Camolatto, Cappio, Comm. Chiesa, Colli, F.lli Fadini, rag. Ghella, Isoardi, LaMarca, Leone, Mantino, Marchetti, Marocco, Milanese, Musso, Nicco, Nebbia, Novo, Parenti, Rammogna, dr. Savarzani, Serano, Serra, rag. Tealdi, Vannini, e Viggiano prendono viva parte al dolore del sig. Domenico Massa per la morte del suo Suocero.

Cristianamente munito dei Conforti religiosi, confortato dai Ss. Sacramenti, è mancato stamane

Giuseppe Sergenzo

Capo cantoniere municipale in pensione - di anni 69

La sepoltura avrà luogo a San Maurizio di Pinerolo venerdì 6 c. m. alle ore 15,30 partendo dalla Casa di Riposo « Jacopo Bernardi ».

Pinerolo, 6 febbraio 1953.

Emilio Pesce e famiglia si uniscono al grande dolore che ha colpito il rev. Padre Celestino Bergesio.

Teobaldo Bergesio e famiglia prendono parte al dolore del cugino rev. Padre Celestino.

Pinerolo, 6 febbraio 1953.

Dopo una vita di fede, di sacrificio, di lavoro è mancata ai suoi cari

Maria Salomone
n. Zucchelli
Tessitura francesana

Angosciati ne annunciano la dipartita il marito Casimiro; la figlia Rosetta; i figli Silvio, Evardo; la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 9 partendo dall'abitazione via Cumiana 27. Per espressa volontà della Estinta, non fiori ma opere di bene.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ermenegilda Pasquarelli
n. Mezzanico

Ne danno il doloroso annuncio il marito Pasquale, la figlia Anna e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via San Massimo 34. Si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La vedova Bonetto Feliciani, il fratello Plinio, le sorelle Ermilia e Lydia, il cognato Cesare Berlingua, i cugini generale Pietro Minetti con la moglie Teresa Rossetti, le sorelle Medusia, Camilla, Teresa e Giuseppina associati comunicano la morte avvenuta a Livorno il 4 corr. del

Comm. Ottavio Zerbini

I funerali si svolgeranno a Castelcermelli oggi alle ore 11.

E' mancato ai suoi cari

Ettore Cuchietti
di anni 90

Ne danno l'annuncio i figli, nipoti e parenti tutti. I funerali in domiciliare Bosco II 7 c. m. alle ore 9,30.

Da un anno riposa in Dio l'anima di

Liberato Salvatore Ferreri
Spilla d'oro Olivetti

In suffragio verranno celebrate S. Messe la domenica 8 febbraio, alle ore 8, nella cappella interna dell'Istituto Internazionale Don Bosco (via Cibrario 27) e l'11 febbraio, ore 7,15, nella chiesa del Cottolengo. La famiglia ringrazia chi Lo ricorderà.

La famiglia Bonacossa nella impossibilità di farlo singolarmente ringrazia con animo commosso per così grande spontaneo pietoso di affetto che con la sua presenza e i suoi scritti ha recato conforto al suo inconsolabile dolore per la perdita del

CONTE GRAN CROCE
Dott. Ing. Alberto Bonacossa

Particolare gratitudine a tutte le Autorità Politiche, Militari, Civiche, Sportive, agli Enti e alle Federazioni dello sport italiano ed estero. Uno speciale ringraziamento alla popolazione di Brunate.

Milano, 5 febbraio 1953.

La famiglia Bonacossa desidera esprimere la sua immensa gratitudine al prof. Marcello Collina, al prof. Dino Scalabrino di Montecatini, alla dottoressa Maria Corti che confortarono con i lumi della scienza e la premura affettuosa del cuore le ultime ore lenirono al Conte Gran Croce Dott. Ing. ALBERTO BONACOSSA.

Milano, 5 febbraio 1953.

Nella cappella di famiglia, a Vercurago, riposa in pace accanto alla madre amatissima

Ernesto Scola

L'immenso tributo di affetto alla sua memoria rende impossibile alla moglie, al padre, alle sorelle di ringraziare singolarmente quanti sono venuti, a Milano e a Vercurago, per l'ultimo pietoso saluto. Rivolgono a tutti un grato pensiero. Un commosso grazie a Sua Eccellenza il Vescovo di Cagliari, al Presidente della Regione Autonoma Sarda, all'on. Bellotti di Bergamo. Infinita gratitudine esprimono ai fratelli amici comm. Giulio Andreoni e Aurelio Debiti che raccolsero e ricomposero le spoglie sul luogo della sciagura. Grazie a tutta la popolazione di Capitello e di Vercurago, al Parroco di Vercurago e ai tanti amici che in mille modi vollero dimostrare l'affetto e la stima che li legava all'indimenticabile Estinto.

Milano, 5 febbraio 1953.

PER CAUSA DI SFRATTO
La PROFUMERIA PAVITO
VIA LAGRANGE, 31
LIQUIDA AL COSTO
tutti i prodotti, i mobili del negozio e della pettinatrice

ESIGETE:
Sahib
alla vitamina E
lo yoghurt di classe!

TASSA ENTRATA
I nuovi registri a ricalco prescritti dal 1° Ufficio Ige di Genova per il versamento settimanale a mezzo postagiro sono in vendita da VAGNINO, c. Lagrange 2, Torino

MOBILI dal 1887 i MIGLIORI da TREVES
Via Maria Pisti 23, tel. 44-456

RAPPRESENTANTE
bene introdotto negozi, Enti Ventriere Reggiseni ed affini cercasi per Piemonte.
Pretese referenze al Laboratorio LAPI - UDINE

20 RATE LOTTI MACCHINE CUCIRE RADIO - FRIGO VIA MAZZINI 49

MOBILI C. G. CESARE, 17 Facilitazioni GAMBINO

INFLUENZA?
Togal
Ai primi sintomi fate uso del TOGAL. Questo preparato è molto efficace nelle malattie da raffreddamento ed il suo uso tempestivo evita il lungo decorso della malattia.
In tutte le Farmacie.
Labor. G. MANZONI & C. MILANO - VIA VELA, 6

PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 22-9-1952 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

Satragni Vincenzo di Giovanni e di Gabutti Domenica, nato il 20-2-1898 in Mombarone (Asti) e residente in Torino, via Saluzzo 18, per aver in Torino il 28-6-1952, a) detenuto per la vendita olio di semi in recipienti privi di indicazione; b) omesso di esporre il cartello denunciante la vendita di olio di semi.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione sui giornali « La Nuova Stampa » e « Corriere Economico ».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 27 dicembre 1952.

Il Cancelliere: DEL GROSSO

PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 1-9-1952 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

Bollo Michele fu Gervasio e di Novo Maria, nato il 29-1-1918 in Cisterna d'Asti, residente in Torino, esercente drogheria via Castelnuovo 4, per aver in Torino il 3-5-1952 detenuto per la vendita senza deficiente di acido acetico venduto sciolto e lavoro da enguillole.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione sui giornali « La Nuova Stampa » e « Coltivatore Piemontese ».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 27 dicembre 1952.

Il Cancelliere: DEL GROSSO

PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 4-10-1952 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

Conti Giuseppe Domenico fu Giovanni e fu Ferrero Clara, nato il 8-4-1902 in Viale d'Asti, residente in Torino via Candia 5, per aver in Torino il 30-6-1952, a) detenuto per la vendita olio di semi in recipienti privi di indicazione; b) omesso di esporre il cartello denunciante la vendita di olio di semi.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione sui giornali « La Nuova Stampa » e « Corriere Economico ».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 27 dicembre 1952.

Il Cancelliere: DEL GROSSO

PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 1-9-1952 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

Tagliabracci Vincenza di Angelo e di Converaini Santina, nata a Domodossola il 5-7-1924 e residente in Torino, corso Principe Oddone 78, per aver in Torino il 14-3-1952 posto in vendita come genuino latte adulterato perchè scremato al 12 % sofisticato con acqua alla percentuale del 12 %.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 30.000 di multa e L. 15.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione sul giornale « La Nuova Stampa ».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 27 dicembre 1952.

Il Cancelliere: DEL GROSSO

PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 1-9-1952 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

Baglione Michele fu Gervasio e di Novo Maria, nato il 29-1-1918 in Cisterna d'Asti, residente in Torino, esercente drogheria via Castelnuovo 4, per aver in Torino il 3-5-1952 detenuto per la vendita senza deficiente di acido acetico venduto sciolto e lavoro da enguillole.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione sui giornali « La Nuova Stampa » e « Coltivatore Piemontese ».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 27 dicembre 1952.

Il Cancelliere: DEL GROSSO

PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 1-9-1952 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

Taglialbracci Vincenza di Angelo e di Converaini Santina, nata a Domodossola il 5-7-1924 e residente in Torino, corso Principe Oddone 78, per aver in Torino il 14-3-1952 posto in vendita come genuino latte adulterato perchè scremato al 12 % sofisticato con acqua alla percentuale del 12 %.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 30.000 di multa e L. 15.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione sul giornale « La Nuova Stampa ».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 27 dicembre 1952.

Il Cancelliere: DEL GROSSO

Malattie veneree, pelle, sangue e delle glandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Roma 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 7, vicino piazza Castello
Telefono 13-104 - TORINO

Dulles ed Adenauer si sono incontrati a Bonn

Il Cancelliere assicura il Ministro americano che il Parlamento ratificherà il trattato per la difesa dell'Europa

Bonn, 5 febbraio.

Il Segretario di Stato americano Foster Dulles, e il direttore dell'MSA, Harold Stassen, sono giunti a mezzogiorno all'aeroporto di Bonn. Non appena, alle ore dodici esatte, il « Constellation » ha gettato la scaletta all'aeroporto di Wahn il cancelliere Adenauer si è fatto incontro agli ospiti americani per porgere loro il saluto del Governo federale.

Il Ministro degli Esteri americano ed il Cancelliere, che si incontrano per la prima volta, si sono cordialmente stretta la mano. Oltre al Cancelliere era presente all'arrivo il segretario di Stato agli Esteri, prof. Hallstein. Il Segretario di Stato americano ha preso posto nella automobile del Cancelliere e un quarto d'ora dopo Dulles ed Adenauer, scortati da nuclei della polizia motorizzata, sono giunti a palazzo Schaumburg, sede della Cancelleria dove ha avuto luogo il primo colloquio.

Sul palazzo della Cancelleria sventolavano le bandiere tedesche ed americane. Un picchetto di guardia di frontiera hanno presentato le armi, mentre la folla assiepata dietro alle cancellate ha vivamente applaudito.

Per protesta contro la visita a Bonn del Segretario di Stato americano, i comunisti hanno distribuito per la strada della capitale alcuni volantini che portano la dicitura: « La politica di Dulles significa guerra »; altri riportano una frase del libro di Dulles dal titolo « Guerra o pace ». La frase citata suona così: « Se la storia può servire di insegnamento, allora la situazione attuale deve avere come risultato la guerra ».

Al termine del primo colloquio, il Ministro degli Esteri americano e il Cancelliere sono stati assediati dai giornalisti e dai fotoreporters sulla terrazza prospiciente il grande parco della Cancelleria.

Dulles ha fatto alcune brevi dichiarazioni per affermare che gli Stati Uniti sono convinti che i sei Paesi della Comunità europea di difesa stanno alla soglia di una svolta storica la quale, al posto delle vecchie rivalità, metta come base l'unità. « Solo una Europa forte — ha proseguito Dulles — può, quale pilastro della Comunità atlantica, irradiare la forza di attrazione che renda possibile una pacifica riunificazione della Germania ».

Dulles ha subito dopo sottolineato che egli considera il cancelliere Adenauer come un uomo di Stato eminente, dotato di una visione che gli consente di valutare le effettive possibilità mondiali e di un realismo che gli permette di realizzare quanto ha stimato giusto ».

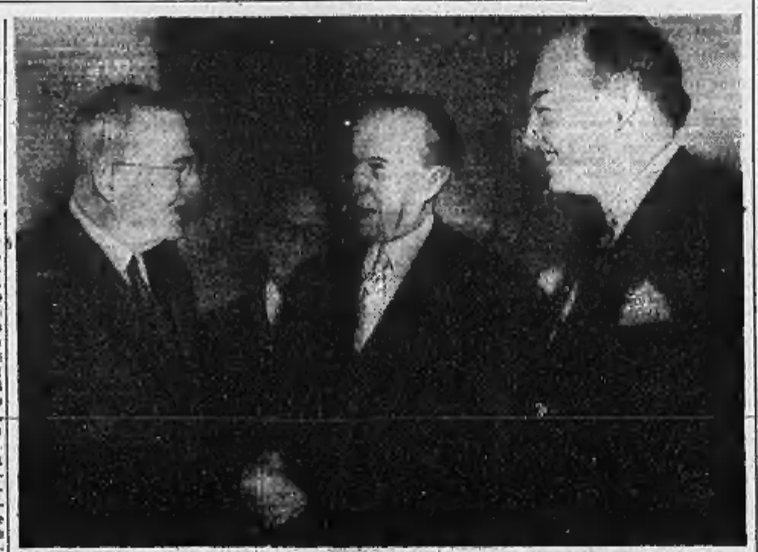
Dopo la colazione offerta dall'Alto commissario americano gli ospiti sono stati ricevuti dal presidente della Repubblica, prof. Heuss che li ha intrattenuti sui problemi politici ed economici tedeschi di attualità. Rientrati alla sede dell'Alto Commissariato americano a Hebiem, Dulles e Stassen hanno avuto una conversazione con il capo del partito socialdemocratico, Erich Ollenhauer. Alle ore diciotto Dulles si è recato alla Cancelleria dove ha avuto col cancelliere Adenauer il colloquio più importante della giornata. Esso è durato fino alle ore venti, alle quali hanno avuto inizio il banchetto offerto agli ospiti dal Cancelliere.

Dopo il banchetto gli ospiti si sono intrattenuti a conversare nei saloni della Cancelleria ed il Cancelliere ha avuto modo di intrattenersi ancora con il Ministro degli Esteri americano.

Negli ambienti politici si ritiene che Dulles ed Adenauer abbiano esaminato i mezzi atti ad assicurare la realizzazione rapida dell'unità europea e della Comunità di difesa europea.

Si soggiunge a fonte autorizzata che il Cancelliere ha assicurato il Ministro degli Esteri americano che indipendentemente dal giudizio della Corte Costituzionale il Bundestag ratificherà il trattato della Comunità di difesa. Il Cancelliere ha consegnato a Dulles un suo pro memoria, nel quale sono esposti i problemi finanziari, economici e sociali tedeschi. Gli ospiti americani partiranno domattina in aereo per l'Aja.

Un portavoce dell'Alto Commissariato americano ha annunciato a tarda sera che il Segretario di Stato americano Foster Dulles ha consegnato al cancelliere Adenauer un messaggio personale del presidente Eisenhower.



La stretta di mano a Bonn tra il ministro Dulles e il Cancelliere Adenauer. (Telefoto)

La morte del primo ferito nella guerra 1915-18

Pinerolo, 5 febbraio.

E' deceduto improvvisamente il Ten. Colonnello Pietro Ciochino che fu il primo ferito e decorato nella guerra 1915-18. Dopo appena mezz'ora dall'inizio delle ostilità, il 24 maggio l'ufficiale, allora tenente, guidando un manipolo di Alpini del 2° Reggimento, irrompeva in un avamposto nemico in Valle Inferno, annientandone i difensori. Rientrando nelle nostre linee pronunciava la frase divenuta famosa: « I l'ema fait pulisa ». In quell'azione Ciochino riportava una mutilazione; gli fu decretata la promozione per merito di guerra e concessa la medaglia d'argento che gli venne consegnata in un ospedaletto da Campo personalmente dal re. L'ufficiale partecipò alla seconda guerra mondiale e fu internato in Germania.

L'assassinio di via Mazzini a Torino

Le condanne chieste dal P. G. per i quattro giovani imputati

Genova, 5 febbraio.

Alla Corte d'Assise d'Appello di Genova, presieduta dal dott. Tan è stato rievocato ieri il truce delitto commesso sette anni or sono nella nostra città in via Mazzini 25 e di cui fu vittima la signora Giuseppina Aluffo. La sera del 21 maggio 1946 due persone sul 18 anni si presentavano nell'abitazione della venditrice ambulante Giuseppina Aluffo, di 53 anni. Con un pretesto i due entravano nella soffitta ove la donna dimorava e la uccidevano con 17 colpi infertile al capo con un batticarne.

Gli assassini asportavano di trecento 650 mila lire nascoste in una valigia, ma non riuscivano a rinvenirle e si dileguavano così a mani vuote. Qualcuno li vide e li riconobbe: poche ore dopo la scoperta del delitto, essi venivano arrestati. Si trattava di tali Corrado Bianchi, oggi ventiquattrenne, e Vittorio Marchese, ventiquattrenne, i quali confessavano il delitto consentendo in parti tempo, a seguito delle loro dichiarazioni, l'identità di altri due giovani, certi Aldo Battistini, di 20 anni, e Lorenzo Baravalle, di 24, i quali, nel crimine, avevano avuto le funzioni di « pali ». La Corte d'Assise di Torino, che li giudicò nel febbraio 1948, ritenne il Marchese e il Bianchi responsabili di omicidio aggravato e di tentata rapina e li condannò a 21 anni di reclusione ciascuno; il Battistini e il Baravalle furono invece ritenuti responsabili soltanto di concorso nella tentata rapina e furono assolti per insufficienza di prove dalla maggiore imputazione; pertanto furono rispettivamente condannati a 7 anni e a 6 anni di reclusione. Contro la sentenza di Torino ricorsero tutti gli imputati ed il Procuratore Generale. I Bianchi, però, non integrò con i motivi il ricorso e quindi nei suoi confronti la condanna passò in giudicato. La Cassazione annullò la sentenza relativa ai « pali » e accolse il ricorso del Marchese in Appello.

Ieri, pertanto, il Marchese è comparso in Corte d'Assise d'Appello, assenti il Battistini e il Baravalle perchè latitanti. La discussione si è subito svolta sulla responsabilità dei « pali » nel delitto. Il Procuratore Generale, con una requisitoria pacata ma altrettanto incisiva, ha sostenuto che i due « pali » erano responsabili anche dell'omicidio, chiedendo pertanto una conferma della sentenza torinese per il Marchese e la condanna degli altri due anche per concorso nell'omicidio: vale a dire 24 anni di reclusione e 7 mila lire di multa per il Battistini e 13 anni e 8 mesi di reclusione e 3 mila lire di multa per il Baravalle, assestando per quest'ultimo la diminuente della semi-infermità. Il processo continua oggi.

Tre morti avvelenati per un fatale errore

Palermo, 5 febbraio.

Mentre quattro contadini lavoravano in contrada Bolice di Castelvetrano uno di essi, recatosi in cucina, invece di prendere una bottiglia d'olio per condire un cardo ne prelevava un'altra contenente liquido a base di arsenico. Tutti i 4 contadini sono stati assaliti da atroci dolori; il più vecchio Vincenzo Rossetti di anni 74, decedeva alcuni minuti dopo. Gli altri tre Giuseppe Pilotta di 45, Filippo Sciacca di 41 e Salvatore Gioia di 20 riuscivano a ricevere soccorsi: trasportati all'ospedale, Sciacca e Gioia decedevano alcune ore dopo. Il Pilotta versa in gravi condizioni.

La legge per Roma approvata al Senato

La Capitale beneficerà di un contributo annuo governativo di 3 miliardi e potrà contrarre mutui per 55 miliardi

Roma, 5 febbraio.

Il Senato ha approvato stasera le « provvidenze a favore del Comune di Roma » dopo numerosi interventi, tutti in sostanza favorevoli al disegno di legge. Le spese che il Comune di Roma deve affrontare sono dovute all'aumento della popolazione, che si accresce ogni anno di 40 mila unità, alla enorme estensione del territorio comunale, superiore di gran lunga a quello di ogni altro Comune d'Italia, e al fatto che Roma è la capitale d'Italia, sede di due corpi diplomatici e, come ha detto il primo oratore, il democristiano Tosatti, capitale della cristianità. Con il provvedimento approvato, si autorizza la concessione, a favore del Comune di Roma, di un contributo annuo di tre miliardi, a decorrere dall'anno solare 1952 quale concorso dello Stato, da stanziarsi sul bilancio del Ministero degli Interni. Inoltre, si dà la possibilità al Comune di contrarre mutui per l'importo di 55 miliardi con la Cassa Depositi e Prestiti, in un periodo di cinque anni. Tali mutui saranno destinati ad opere pubbliche, quali edifici scolastici, strade, fognature, raddoppio dell'acquedotto del Peschiera, ecc. Viene poi autorizzata la spesa di tre miliardi per la costruzione e l'arredamento di edifici universitari.

Dopo Tosatti, il comunista RUGGERI, annunciando il voto favorevole del suo gruppo, ha espresso l'augurio che Roma, anzichè città amministrativa, diventi una grande città moderna, sviluppi le sue industrie, trasformandosi in un grande centro di produzione. Anche il socialista BERLINGUER è favorevole, pur muovendo critiche all'amministrazione comunale di Roma.

Il repubblicano indipendente CONTI si è augurato che non si pensi alla industrializzazione della capitale. Infine, dopo gli interventi dei democristiani MENGHI e del senatore a vita CANONICA, il quale ha fatto voti che si tenga realmente conto delle caratteristiche essenziali della città, la quale — egli ha detto — « non ha uguali nel mondo », il sottosegretario GAVA ha precisato che se il Governo ha ritenuto dovar intervenire per Roma e per Napoli, ciò è dovuto unicamente alle condizioni obbiettivamente eccezionali in cui si trovano queste due città.

Dopo alcune dichiarazioni di voto, fra cui quella del democristiano TOMMASINI, il quale ha detto che voterà a favore « accendendo tuttavia sin da ora un'ipoteca a favore di Venezia, che è in serio pericolo di crollo » il progetto viene approvato con alcuni emendamenti. Vengono poi approvati alcuni disegni di legge, fra cui quello, già approvato dalla Camera, che modifica il testo unico delle norme per la tutela delle strade e della circolazione, relativamente ai requisiti di cui debbono essere in possesso gli aspiranti al conseguimento delle patenti di guida e i titolari delle stesse, in sede di revisione.

In principio di seduta, si sono avute alcune dichiarazioni sul processo verbale. Il democristiano GUGLIELMONE, riferendosi ad alcune affermazioni del socialista Grisolia, sull'attività della Liquigas, del cui consiglio d'amministrazione egli fa parte, ha affermato che si è trattato di divagazioni precielettorali. Quando si discuterà la mozione presentata sull'argomento dallo stesso Grisolia, egli sarà lieto di fornire al Senato i più ampi chiarimenti, e di ribattere punto per punto le affermazioni « senza fondamento, tendenziose, basate su inesatta conoscenza della realtà, in modo evidente ispirata a fini di propaganda ».

"Uccisa dal dolore la marchesa Rossi

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasso 7 % Condizioni speciali per inserz. in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Ogni cifra dal penultimo del numero delle parole (una artificiosamente composta) per la tariffa della Rubrica addita all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere rassetta .... SPI, Torino» (od altra Sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzi annunzio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 80 — per ogni dieci parole —, ed eventualmente un peruno deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, al colore che non desiderano scoprirne il nome dietro subitanee dalla ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non respinte se illetterate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTEREBBESI cabina tipo Torresvaglia possibilmente fascisti condizioni pressione 10-15 atmosfere mq 75 circa anno costruzione non anteriore al 1925. Precisare prezzo e località. Scrivere G. 247. Oliva, Biella. 1023

AEROSCATORI sterilizzatori, purificatori aria ambienti, elettricamente. Ozonizzatrici, Torino 25, Telefono 31-871.

AFFILATRICE Torni De Bernardi, Limatrici Gernetti, rettifiche senza centri, filettatrici a rulli, Fresatrici verticali, presse, trapani, torni revolver. Qualunque altra macchina. Facilitazioni pagamento. MOMAT, via Nizza 163. 20412

ALTERNATORE 3 HP., cabina mq 18, alim. 3, Caldaie termosifone, bruciatore 10 HP, pompe trigles, Melegnano, Gloria 77, tel. 69-17-25. 40937

ARMADIO frigorifero, produttore ghiaccio kg 180 giornalieri, vendesi. Tel. 25.415.

CALDAIA semifissa mq 71 ates. 6 vende. Scrivere cassetta 2975, SPI, Torino.

CERCASI gruppo elettrogeno 15 Kw. 1.50 2. Volts 160-220, 50 periodi, giri 2800-3000, perfetto funzionamento. Dettagliare. Scrivere cassetta 165-R, Repen, Torino. 1039

COMPRASI cuoio non meno di 20 quintali. Marengo Giacomo, Bra. 41039

CORDE rame isolate, materiale stagno antincendio, macchinario elettrico. Sipabor, Cigna 3, Telef. 21-360. 371

DONATURA metallica firmata americana eseguiamo oggetti fini, penne, garantiti. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino.

ENISA, fusioni serrande modelli clienti. Prezzi concorrenza. Richiesta, S. Maurizio 12. 20355

LIQUIDIAMO occasione: macchine semiautomatiche, torni paralleli, semiautomatici barra 100, pialla 2500 x 1000 x 1000. Rimorchi frizione 150, liquidello media 500. Rettifiche universali, frese automatiche pedivelle biciclette. Motori Diesel. Via Alessi 7. 20461

OCCASIONE compro bilancerie e forme piastrelle. Scrivere Crovari, S. Mauro 92.

PIALLATRICI, fresatrici verticali e universali, limatrici, torni, smerigliatrice, cesoia universale, presse, trapani. S. Maurizio 63. 20671

REDDITIZIO impianto automatico seleziona semenzoli cedesi. Collietto, Cavour 2, Torino. 20461

REFIL cassette per macchine ufficio cercasi migliore qualità-prezzo. Fratelli Angeleri, Torino, casella postale 389, Bologna. 964

TRATTORE « Satec » 50 cavalli come nuovo con aratro e falciatrice vendesi miglior offerente. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino. 20960

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

BAR ristorante, fornelli cucina tradizionali gas liquidi pezzi ricambio. Bonbrva 5, Telefono 86-834. 20618

PELLETTIERE portafogli cintura lavorazione proprio accetta lavoro. Scrivere cassetta 4954, SPI, Torino. 11220

VISITATE il negozio di pelizzone, sofà, salotti, arredamenti. Via Sacchi 38.

2 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

AFFARE casa maternità, cedesi 1.300.000, Boria, Vanchiglia 18. 20618

ABBIAMO drogheria bottiglieria vini, alloggio cedesi 2.000.000, Boria, Vanchiglia 18. 20614

ABBIAMO drogherie centrali, commerciabili 1.800.000, rilascio. Ampiezza, Nizza 9.

AFFARISSIMI Cedesi parrucchiera pedicure con alloggio 1.100.000 o affittasi anche divisi. Telefonare 293-661.

A prezzo occasione cedesi avviato bar, vini zona Santa Rita. Telefonare 42-752.

ALBERGO 45 letti moderno mobili codo. Ferroli, via Rimassa 47, Genova. 998

ALBERGO stazione 60 letti cedo a t.t. Ferroli, via Rimassa 47, Genova. 906

ALBERGO Riviera 75 letti cedesi affare. Ferroli, via Rimassa 47, Genova.

ALBERGO 80 letti centrale cedesi subito. Ferroli, via Rimassa 47, Genova. 996

ALIMENTARE drogheria, pizzeria, birraro, frigo, affettatrice, forte lavoro, vendesi 2.400.000; altro centralissimo 1.700.000. Frana, Mercanti 3. 17927

ANGIOCCASIONE! Cedesi cercheria giovielleria centralissima 2.800.000, reddito 250.000. Testimare 24-515. 40916

A rimaglietrice cedo gerenza negozietto biancheria, calze, maglierie, Cravenzana, Cervasca 22. 19814

ARREDATISSIMA pasticceria centrale, retro abitabile, urge cedere causa malattia. Coppa, Ancodata 4 bis. 40745

ATTENZIONE! Rilevando, cedendo negozi qualsiasi genere, rivolgersi Angiano, Nizza 9, Filiale, scrivere. 17727

ATTENZIONE! Vinicola forte lavoro alloggio 2.200.000 cedesi. Sarfia, Carlo Alberto 34. 147

AFARA, Carlo Alberto 4, cede caffè bottiglieria ingrosso 40 anni stessa gestione. 22.000 giornaliere garantite. Affarone.

AVVIATISSIMO negozio elettrodomestici, radio, macchine cucire, laboratorio, concessionaria Fiat, località centrale commerciale, 3/4 vetrine, lunga locazione, cedesi direttamente. Scrivere cassetta 1227, SPI, Torino. 19633

AZIENDA commerciale chimica tutta Italia predisposta a macchia proprio reddito annuo 4.000.000 cedesi per ritiro degli affari. Rilievo 15.000.000. Scrivere cassetta 6229, SPI, Torino. 40496

BAR gelateria centrale fortissimo incasso cedo: Ufficio Commerciale, C. Alberto 41.

BUCOLO, S. Domenico 5, cede caffè reddizio portici centrali. Caffè angolare primo principale. 41062

BUCOLO, S. Domenico 5, cede pasticceria ingrosso laboratorio avviatissimo 3.600.000. 41064

CAFFE' bottiglieria redditizia centralissima grandi locali, alloggio 3 camere, cedesi La Piemontese, Nizza 17. 250

CAFFE' gelateria semicentrale forte incasso cedesi 7.800.000 dilazionando. Affilevatrice ottimo 150.000 mensili sono affidando gerenza, forte cauzione. UCIREC 6, Massimo 33. 292

CAUSA obbligati militari cedesi avviata drogheria con ottima esportazione vini, 2.700.000. Reg. Partenio, 9, Lagrange.

CAUSA cedo, affitto, gerenza negozio calze maglierie biancherie

CEDESI centrale avviatissimo bar con alloggio per ritiro commercio. Scrivere cassetta 9234, SPI, Torino. 20962

CEDESI Porta Nuova rivendita pane, pasta, grissi dietetici, spesa minima, forte incasso, 6.000.000. Reg. Gamalini, Nizza 9.

CEDESI ferramenta alloggio 1.500.000, facilitazioni pagamento; Occasione, Avenia, Okhio Alberto 4. 19914

CEDO negozio angolare drogheria superalimentari, bottiglioni inferiori macchina caffè, cambiamerino, alloggio, occasione. Corso Regina angolo via Avellino 1; trattasi direttamente. 20719

CEDO negozio pattinatrici nuovi, lussuosissimo, buona posizione. Corso principe Eugenio 1. Telefono 553-690. 20427

CEDO negozio retro riparazione motoscooters volendo rimessa 350.000. Telefonare 521-956. 41291

DROGHERIA bellissima possibilità interessantissima fortissimo reddito rede 3.500.000 Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41.

ESPATRIANDO: cedo stazione motocarter centralissima, Vendita, Riparazioni, Accessori. Telefonare 38-979. 20869

ESPORTAZIONE modernissimo, mega grande avvenire, alloggio, redesi affarone, 2.400.000. Frana, Mercanti 3. 17927

FABBRICA circostato impianti attrezzatura moderna ottima clientela cedesi migliori condizioni, Telefonare 393-619.

FARMACEUTICI laboratorio galenici specialità medicinali cedesi, assumesi. Scrivere cassetta 7026, SPI, Torino. 40931

FARMACIE laboratori medicinali, magazzini specialità, compro-vendita, consulenze. Studio SAP, Berthollet 17.

FERRAMENTA Aosta avviatissima centrale ingrosso, dettaglio cedesi. Scrivere U.L. Casella postale 95, Aosta.

HOTEL avviato mobilissimo Saint-Vincent letti cinquanta affittasi 1.500.000, Telefonare 45-132.

IMPRESA edile cerca finanziatori per lottizzazione condominii per matrimoniali. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. 41132

LATTERIA centralissima, alloggio, 35.000 giornaliera dimostrabili, cedo 5.000.000. Telefonare 42-172.

LATTERIE Negozi diversi con e senza alloggio cede facilitando. Telef. 553-853.

LOCALE industriale mq 1900, zona Francia affittasi anche frazionatamente. Rivolgersi Parbello, piazza Lagrange.

NEGOZIO centrale angolo telefono reddizia cedesi eventualmente senza licenza. Scrivere cassetta 2226, SPI, Torino.

NEGOZIO profumeria molto signorile centralissimo ottimo affare, cedesi. Telefonare 46-578. 19259

OPORTE cede drogheria angolare avviatissima alloggio 4 camere soprastanti, 3.000.000 trattabili. Di Nanni 17 (Borgo Vanchiglia).

OCCASIONE! Cedesi bar avviatissimo semicentrale. Sibilo, Magenta 13. Telefono 553-690. 20427

PANETTERIA clientela selezionata, vicinissima Torino, lavorazione 8 quintali negozio, cedesi urgentissimo 8.500.000. Frana, Mercanti 3. 17927

PANETTERIA in zona popolosa, signorile forno elettrico, attrezzature modernissime, affittasi, cedesi, Pizzorno Po 12.

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintaliste, rimettiamo facilissimo. Cavaliera, Saluzzo 21. 19283

PANIFICIO semicentralissimo, forte vendita in negozio, comodo alloggio, cedesi motivi famiglia, Pizzorno Po 12. 14628

PASTICCERIA confetteria centrale retro abitabile cedesi 1.000.000. Capriolo, Misericordia 1. 977

PETTINATRICE, redditizio, semicentrale, retro, 3 gabinetti, cedesi 150.000. Telefonare 26-979. 40716

SANREMO disponiamo pensioni, ristoranti, bar, alberghetti, hotel commerci. Sosa, Matteotti 6, Sanremo. 16722

SEGHERIA falegnameria macchinario modernissimo cede 2.000.000. Geom. Conti, Carlo Alberto 41. 19894

SOCIETA' proprietaria marchio americano olii minerali internazionale, concede a ditta competente concessione Italia. Scrivere cassetta 1210, SPI, Torino. 336

TORREFAZIONE caffè, moderna, incasso 600.000 mensili, alloggio, cedesi urgente. 20461

TRATTORIA cedesi per inizio attività grandioso. Illuminato magazzino interrato, sfrutta deposito, industria alberghiera. Telef. 534-382 pomeriggio. 19838

AFFARE! Vendo mura negozio ottima posizione. Mallaverni, via Revello 2.

AFFARONE! Casa signorilissima, 12 camere di cui 2 libere, un magazzino, cedesi 4.700.000. Poletti, Giolitti 4.

ALBERGO costruzione moderna vendesi Ferroli, via Rimassa 47, Genova. 996

ALLOGGETTO Porta Susa, due camere, accessori, 2.900.000; altro tre accessori, 3.200.000, termo, lugri, accessorio, abitabili agrile. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI centrali occupati ottima rimanenza, vendiamo anche in blocco. Telefonare 41-787. 20357

ALLOGGI confortevoli, 840.000, camera due più camere servizi, cantiere Acqui 15, angolo Brescia Facilitazioni. 20966

ALLOGGI occupati 2-3-4 camere, vicinanza Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria 8-10. Visibili 13-17. Telef. 41-767.

ALLOGGI occupati 3-4 camere servizi, visibili 16-16, Cibrario 16. Facilitazioni.

ALLOGGI signorili con autoscuro occupati vendonsi, Bonafous 7. Rivolgersi custode.

ALLOGGI signorili, liberi, vendonsi, 2-3-4 camere, servizi, ogni comfort, via Cernaia 8-10. Visibili 13-17. Telef. 41-767.

ALLOGGI signorili 1-2-3-4 camere servizi vendiamo. Facilitazioni, Piazzale Santa Rita. Amministrazione Universal. Telefono 328-468. 18991

ALLOGGIO centralissimo, presso via Roma, Porta Nuova, sette camere, ampio ingresso, studio professionale, libero subito, 7.000.000. Acchiardi, Settembre 58

ALLOGGIO gran lusso zona Porta Nuova prestigiosa incantevole vendesi direttamente persona nobile o benestante 16.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 2077, SPI, Torino. 31253

ALLOGGIO occupato 3 camere cucina bagno lusso centralissimo mq. 150 vendo 30.000 mq. Pagamento parte subito rimanenza 12 mesi senza interessi. Casa veramente signorile, via Bligny 10. Visibile 15-17. 20151

ALLOGGIO piazza Statuto, 3 camere accessori vendonsi liberi subito, Trotta LUX (Geom. Lucinio), Parini 10. 1035

ALLOGGIO signorile completo sette camere servizi, vende 7.000.000; Dentis, Barbaroux 24. 18259

ALLOGGIO su corso, presso Statuto, 3 camere, cucina, bagno, libero giugno, 5.800.000. Acchiardi, Settembre 58.

APPARTAMENTO signorile occupato, tre camere, cucina, servizi, bagno, termosifone, 2.235.000. Geometra, Campra, Santa Teresa 16. 281

ALLOGGIO ai corso Vittorio 52, vende alloggi 3-4-5 camere e negozi liberi subito. Visite 14-17, via Rivalta 18. 512

CASA centrale semicentrale signorile circa 40.000.000 acquisterebbe privato investimento capitale. Dettagliare specificando prezzo. Scriv. cassetta 7010, SPI, Torino.

CASA vendesi, amministrabile, 28 camere, due negozi, possibilità sei autovetture, zona Francia, 17.000.000. Occasione! Ingegnere Fiorbello, piazza Lagrange.

CASA moderna, 40-50 camere, non commerciabile eventuale, acquisterebbesi urgentemente per rifugio capitale, esclusa speculazione. Acchiardi, Settembre 58.

CASA nuova 16 camere, due garages, reddito 11 %, vendesi. Telefonare 774-015.

CASA palazzina 4 alloggi reddito dieci netto vendesi. Pietro Micca 8, Bernano.

CASA buoi comforio centrali 65 vani 38.000.000, affarone. Angiolo, Nizza 9.

CASA 26 camere, magazzino, 560 mq. vendesi. 13.500.000, reddito 8%. Agrigio, Cavour 7. 19124

CASA 35 camere vendesi 16.000.000; altra nuova 19 camere reddito 10 %. Pietro Micca 9, Bernano. 19241

CASCINA Astigiano, 11 giornate unico appezzamento vende 3.300.000. Geometra Cossi, Carlo Alberto 41. 19824

CASCINA fertilissima tutta irrigua direttamente Torino giornate 120 alto reddito, vendo 35.000.000. Gilotta, Barbaroux 5.

CASETTA 4 camere cucinino giardino seminterrato adatto laboratorio 45 mq vendo libero. Demaestri, Nizza 9.

CASETTA, villetta, comperesi, pagasi contanti. Telefonare 553-535. 17722

CASTER, corso Vittorio 52 vende alloggi, camera pulcheltata, cucina, ingressi, scala marmo, scente tasse, liberi subito. Visite 14,30-18. Via Capeura 20.

CASTER, corso Vittorio 52, per definizione trattenutamente vendo ottimi alloggi occupati camera, cucina, gabinetto particolare. Visite 14,30-18. Corso Regina 173. 512

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2 camere cucina, terzo centrale, bagno, scala marmo, ottima costruzione, paramano, scente tasse. Visite 14-16. Via Ormea 104. 512

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3 camere liberi subito. Visite 14-16. Via Portinaia 2 bis (via Borgaro).

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 3-4-5 camere e negozi liberi subito. Visite 14-17, via Rivalta 18. 512

CERI, Re Umberto 15, cerca trattazione villette, palazzine, 500.000 camera, con rateazione totale pagamento. 18838

CENTRALISSIMO alloggio acquisterei libero oppure occupato, specificare dati, prezzo, trattasi seriamente. Scrivere cassetta 1197, SPI, Torino. 781

CITTADINA km 18 da Torino servito tramvia autobus. Cucinino, tinello, bagno, due camere letto, ingresso, cantina, terrazzo, 1.700.000 più mutuo. Scrivere rassetta 7022, SPI, Torino.

COMPRO villaggio libero, adattissimo studio, tre locali, bagno, termosifone, 3.300.000. Ragioniere Furbello, piazza Lagrange. 359

CROCETTA appartamento signorile immediatamente abitabile, piano rialzato, 7 camere, cucina, cameretta, doppi servizi, ingressi, divisibile, indicatissimo medici, professionisti, 6.500.000. Telefonare 772-837. 31315

DUE camere, cucina, occupate, via Jolanda, eredi vendono, 900.000. Ragioniere Furbello, piazza Lagrange. 359

DUE camere, cucina 18.000; camere, cucina 15.000, affittasi. Agenzia, Cavour 7.

DUE camere, cucina, 1.300.000; camere, cucina, 1.650.000; centralissime, libere subito, vendesi, Agenzia, Cavour 7.

FERRUCCI vendo convenientemente alloggio occupato tre camere servizi. Telefonare 685-479. 31248

GARAGE ottima posizione, avviatissimo vendo con proprietà mq 1500. Amministrazione Imerito, Rattazzi 11.

GRANDE locale irriga, Sovarese, 400 giornate, 4 fabbricati, reddito 7 vendesi. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange.

IMPRESA vende alloggi 2-3 camere servizi, rilasci accordi, prezzi favorevoli. Fratelli Campana, Villaberata.

IMPRESA vende alloggi 2-3 camere servizi, rilasci accordi, prezzi favorevoli. Fratelli Campana, Villaberata.

VENDESI in Biella via Rosselli palazzina tre piani costruzione intissta. Rivolgersi geometra Rosazza Manuel, via Vescovado 13, Biella.

VENDESI o affittasi grande negozio 2 vetrine, retro cucina e ampio alloggio e garage di nuova costruzione zona Fiat Mirafiori. Telefonare 42-883. 19791

VENDIAMO ottimi 2 alloggi 2 camere servizi S. Paolo, prezzi ambito, 4.000.000. Affarone. Avana, Carlo Alberto 4.

VENDO negozi zona commerciale Torriera. Telefonare 770-348. 30328

VENDONSI alloggi Crocetta, ampio IV Novembre. Telefonare ai 31-982. 40847

VIA Bligny/overo alloggi 2-3 camere servizi, comodità moderne, vendonsi. Telefonare 383-173. 41058

VILLETTA Balmiles appezzamento, mezzo tasse, 3 camere, bagno, cucina arredata, 3 ambienti seminterrati, giardino, acqua, elettricità, frigorifero, telefono, foganatura, area mq. 1040, pelosia per macchina, grande cancello entrata stragia Valsalice, lire 5.800.000 contanti. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino. 40455

1.500.000 vendesi alloggio camera cucina abitabile subito corso IV Novembre. Telefonare 86-420. 584

3 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI elegante negozio vicolo Porta Nuova adatto qualsiasi commercio. Ragioniere Gamalini, Nizza 9. 12857

AFFITTASI laboratorio mq. 30 corso Trapani 87. Trattative telefonare 34-954.

AFFITTASI locale piano rialzato mq 100 e sotterraneo mq 100 con o senza servizio mq 200. Via Cialdini 19. 41146

AFFITTASI negozio paragai corso San Maurizio. Telefonare 83-402. 30006

AFFITTASI negozio zona commercialissima. Telef. 681 074. 30790

AFFITTERESI, acquisterei terreno uso deposito legna, paragai corso Dante. Impresa, Aquila 6. 30833

AFFITTO locale mq 25 uso negozio via Leini 3 di fronte al num. 9. Centro. Telefonare al n. 23-778. 30065

AFFITTO Rivarolo 13 (Porta Palazzo) ampi negozi volendo alloggio. Visite ore 15-16. 17761

CAPANNONE 1500 mq trasformabili più cortile affittasi vicinanze Ducha Dora. Telefonare 22-912. 41022

CORSO Dante 125, affittasi garage. Telefonare 49-124. 30621

DEPOSITO seminterrato luminoso 60 mq adatto artigiano, vendesi zona Francia. Telefonare 383-173. 41057

MEDICI ampi con sono liberi affittasi. Via Giolitti 53. 41101

MAGAZZINO in franchigia dazio consumo seminterrato centrale mq 230 servito montacarico 12 q.li disponibile subito. Scrivere cassetta 7012, SPI, Torino. 40736

SOCIETA' affitterebbe acquisterebbe locali minimo 500 mq uffici 1000 mq magazzini piano terreno anche interno purchè luminosi località centrale anche in costruzione, proposte dettagliate, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino.

SOCIETA' Italo-americana cerca locali uso ufficio centrali semicentrali pianterreno. Scrivere dettagliando cassetta 8142, SPI, Torino. 30817

ZONA Municipio affittasi conveniente/mente ufficio vuoto rimesso nuovo. Telefonare 81-488. 41612

4 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

AFFITTASI alloggi altissimo signorili, 2-4 vani, serviti pronti primavera. Altro subito, piccoli, grandi. Rivolgersi Geometra Della Bella, Cibrario 12.

AFFITTASI subito affittiamo Studio Dentale alloggio signorile 3 camere, cucina, terrazzo, bagno, 22.000 mensili. Donna, Garibaldi 39. 18894

AFFITTASI subito affittiamo Studio Commerciale negozio vuoto eventualmente con alloggio. Donna, Garibaldi 39. 18894

AGENZIA dispone e cerca alloggi varie capienze e località. Piazza Carlo Felice 35 (chiosco). 20949

AFFITTASI alloggi 1-2-6 camere, servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 17401

AFFITTASI a privato due camere servizi, terzo, ascensore, Belgio 124. 41331

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi 32.000. La Consolata, Arsenale 42.

AFFITTASI camera cucina vuota 12.000 mensili Riva, Garibaldi 40. 1200

A medico affittasi alloggio centralissimo. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino. 41291

BANCARIO cerca centrale alloggetto camera servizi. Telefonare Rattazzi 49-907

BAVEREZ affittasi alloggio 2 camere cucina giardino, garage. Telef. 51-844.

CERCASI alloggetto camera servizi terzo centrale, comodità filotramviarie. Escluso intermediari. Scrivere cassetta 7022, SPI, Torino. 30780

CERCASI villetta collina preferibilmente bene ammobiliata. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino. 31639

CERCO camera cucina servizi. Bolligni, IV Novembre 597. 21910

CERCO 1° aprile alloggio 2 camere cucina bagno terzo zona Vegchiglia Rossini. Telefono 382-006. 41209

CERCO 2-3 camere servizi qualunque zona, referenze. Telefonare 577-661.

DENILUS tecnici cercano camera cucina massimo 10-12.000 semestre anticipato. Scrivere Zola, via Rocciaforte 10

DIPENDENTI grande azienda cercano alloggetto qualsiasi posizione. Massima affidabilità, cauzione. Telefonare 30-457. 19814

GIOVANE piemontese cerca camera vuota piano terreno, rialzato. Telef. 22-892.

IMPIEGATI cercano affittare alloggio 2-3 camere, qualsiasi zona. Telef. 31-464.

LA FIDENTE affitta alloggio 3 camere, cucina, terrazzo, servizi 90.000 mensili. Telefono 66-428. 986

35.000-38.000 affittasi ottimi alloggi 4 camere servizi, 3 camere servizi. Trattasi La Fidente, telefono 86-428. 984

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

ALASSIO. Vendo appartamentino tre locali, cucinino, bagno, terrazzo arredato, 1.200.000. Tema, Alassio. 1008

8 ALB. e STAZ. CLIN. L. 70 p.p.

BELVISTELLA, Pieve Ligure. Quieto incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare, garage. Telefono 879-078.

9 COLLEGI INT. SEMIR. L. 70 p.p.

FREQUENTANDO rapidi corsi complementari avrete possibilità impiego. Opuscolo illustrativo gratis. Complementari, via Cavour 1. 17974

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p.p.

AMMINISTRAZIONE fabbricati, disegni, frazionamenti, rilievi assieme geometrico. Scrivere cassetta 9236, SPI, Torino.

ATTREZZATO ufficio assume qualsiasi lavoro disegno tecnico e architettura disegni. Telefonare 556-943. 18429

INGLESE insegna lezioni lingua residenza inghilterra. Traduzioni tecniche, commerciali. Telefonare 72-919.

STENOGRAFIA moderna. Lezioni individuali lezioni massima assicurando rapido profitto. Telefonare 681-349.

TRADUZIONI tecniche commerciali inglese tedesco francese ecc. Tel. 698-676.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

AFFITTASI bella mobiliata ovvero, senza, sopra corrente calda. Tel. 852-941.

AFFITTASI camera ammobiliata per 1 o 2 persone con terzo luogo, completamente per 4000. Via Cedrolengo 6.

AFFITTO camera ammobiliata. Mazza, via Pinelli 28. 20082

CAMERE indipendenti, comodità operai, impiegati, operai; trattasi direttamente. Telefonare 76-357. 21564

CENTRALISSIMA elegante ammobiliata affitto con pensione, prezzi modici. Telefonare 521-564. 41106

CENTRALISSIMA matrimoniale con cucinino disponibile per distinti. Matteotti 13. 41108

DISTINTA affitta elegante matrimoniale centralissima volendo uso cucina. Telefonare 521-485. 21342

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

AGILISSIME lavoratori facilissima carezzai. Mary Maitè, via Roma 101. 21174

ANALISI chimica muri serali quadrimestrali lavoratori. Scuola Garnier, piazza San Carlo 182, telefono 45-434. 41218

ASSICURAZIONI organizzatore rami elementari e vita assume primaria Compagnia. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino.

ASSISTENTE pratico hotel esperto Ruti e Jacquard cercasi. Presentarsi Torino, corso Moncalieri 421. 21585

ASSUMIAMO bottiglieria. Telefon. 32-185.

CAPO fonditore pratica lavoratura, specializzato tuboni in stoffa leghe bronzo, alluminio. Conoscenza disegno e metodi moderni cercasi. Precisare referenze, età, presso Casella 42 Z, SPI, Milano. 1322

CERCHIAMO piccole macchine, fabbricanti, assieme, macchio collo stabilimento confezioni serie. Presentarsi S. Rocchetto 20.

CERDASI signora signorina bella presenza cucito macchina impartire lezioni clientela. Scrivere cassetta 9165, SPI, Torino. 30637

CERDASI signorina signora bella presenza articolo spiaggia. Scrivere cassetta 9277, SPI, Torino. 41235

CHIVASSO consumaria società offre vantaggiosa sistemazione elemento realmente dello Commune. Scrivere cassetta 1226, SPI, Torino.

COOPERATIVA E. I. Cafasse Torinese cerca bancogniere a parrucchiere, offerte con lettera raccomandata entro 15 febbraio. Serietà richiesta entro tassa.

CORISTE capace canto soprano macchine agricole Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. 41277

IMPIEGATO verrebbe capace assumersi, ottima volontà massima serietà, commerciale. Rappresentanze, articoli, lavorazione macchine, attrezzi, lavoro agricoltura. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino.

IMPIEGATINE industria lavorazione macchinari condizionamento d'aria licenza americana cerca ingegnere o tecnico esperto/esame ramo, ottima conoscenza inglese, provabile prolungato soggiorno Stati Uniti studio produzione originale. Confidenti offerte privo dettagliatissimo curriculum lavoro e referenze. Scrivere Casella 177 S, SPI, Milano. 262

IMPORTANTE magliteria cerca maglierista. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino.

MOBILIERE, azienda abbasta veramente permette per fissimo mobili. Montevideo 4.

OFFRESI impiego alto magazziniere ingrosso bambi giovane 22-35enne ottima volontà moralità possesso licenza media inferiore. Dettagliare referenziando. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino. 21615

PERITI industriali massimo ventidenni completa preparazione teorico pratica meccanica ed elettrotecnica esperienza invero almeno triennale cercansi da importante azienda. I candidati dovranno possedere sanno teorico nella materia di studio e pratica in aggiungaglio al bacco e in disegno. Inviare curriculum dettagliando età, stato familiare, impieghi precedenti, studi, votazione, obblighi militari. Non necessario inviare documenti originali. A coloro che saranno stati selezionati verrà riconosciuta la qualifica impiegatizia. Scrivere cassetta 8184, SPI, Torino. 30633

PRESENTIAMO nuovi articoli cinema radio previa selezione. Casella 143, SPI, via Parlamento 9, Roma. 995

PROFESSIONISTA geometra assume dattilografia pratiche edilizie. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino. 41181

PROVVIGIONE chimiche offrenti acquisti negozio, rami, controllerebbero, libero, occupato. Scrivere Taberna, Lamarmora 17, Torino. 358

RAGIONIERE esperta contabilità e bilanci cercasi da società commerciale. Eventuale referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 9236, SPI, Torino.

SOCIETA' primaria offre ad attivissimo, colto, serio, presenza, abilissime trattazione affari, possibilità rapida brillante sistemazione. Sfipendio provvigione dopo breve tirocinio. Scrivere cassetta 1234, SPI, Torino. 19761

TECNICO, predisposizione ingegnere superiore industriale, trasmissioni, sbarcaggio materiali cercasi per importante stabilimento. Scrivere cassetta 7013, SPI, Torino. 40736

TUTTOFARE fam desidererebbe sistemarsi bene, seriissima, onesta, volonterosa, assume famiglia tre bambini, massimo rispetto, trattamento familiare; inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1005, SPI, Torino. 17995

30.000 mensili sicure brava famiglia 3 bambini a disposizione fam. brava, ragazza, volonterosa, onesta, volenterosa, libera subito o fra un paio, ottimo trattamento, 17-40enne, non permesso uscita serale; inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 2659, SPI, Torino. 20056

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 pri. che 10 parole. L. 50 successive.

ASSISTENTE edile giovane lunga esperienza muratore cementi armati, già mobilitato diplomato offresi. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. 41499

AGRICOLTORE pensionato, solo, offresi guardiano o custode per villa o per commissioni. Rivolgersi a Mongrando, Villa Fiorita, S. Mauro Torinese. Ferma.

CAMERIERA trentenne, fam saMouris, referenziato dispongo. « L'Orizzonte », Principe Odone 22. 41313

CONIUGI cuoco-cuoca abituati ufficiali, ottime referenze. Telefono 892-967.

CONIUGI trentenni offronsi come custodi in casa seria o ditta. Mario guardia giurata. Massime referenze. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. 41647

EX-CONSOLETA tenuti pratico razza, contabilità, corrispondenza, conoscerebbesi ditta analoga, mill perlese. Scrivere cassetta 7184, SPI, Torino. 30920

GIOVANE coniugata offresi fare ore giornata persona sola veramente signorile. Scrivere cassetta 9282, SPI, Torino.

GIOVANE ventiduenne; presenza, libero militare offresi magazziniere, commesso, pratico accessori, ricambi auto. Scrivere cassetta 9285, SPI, Torino. 21428

OPERATORE cinematografico patentato offresi mill esigenze. Telefonare 779-491.

PIALLATORE, alesatore 1ª categoria offresi, ferri, cassetta 8139, SPI, Torino.

PREVENTIVISTA, cronometrista esperto cicli lavorazione offresi, massima referenze. Scrivere cassetta 8130, SPI, Torino.

RAGIONIERA libera pratichissima contabilità partita doppia piena conoscenza tedesco, francese, inglese, elementi economia, ottima referenze, offresi. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino. 30575

RAGIONIERE referenziatissimi ore libere mezza giornata, Telef. 87-796, ore past.

SENSIBILE bella persona proletissima lavori maglia a mano, offresi insegnamento istituti o convivenza signorile. Passaporto 3720026. Pisemio, Ferrero posta.

TENNISTA 17enne, veloce battitore, elementarista compiacenter, pratica lavori ufficio, accetterebbe impiego, libera subito. Scrivere cassetta 7083, SPI, Torino.

STENOGRAFA abile, bella presenza offresi anche provvisoriamente. Scrivere cassetta 2198, SPI, Torino. 31312

STENOGRAFA corrispondenza, lavori ufficio, occuperebbesi subito sera ufficio. Telefono 551-701 41214

VENTENNE bella presenza buona c